IL MATTINO

NORD

€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 153 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Martedì 4 Giugno 2024 •





Asta sospesa in Francia

Non solo il Pallone d'oro nel tesoro rubato a Diego anche gioielli e diamanti per un miliardo (di lire)



Gigi Di Fiore

Il collegio della corte d'appello di Versailles si è riservato la decisione, che depositerà domani. Non tutto è perduto per i figli di Maradona, che hanno fatto ricorso in Francia per recuperare il Pallone d'oro assegnato nel 1986 a Diego, ricomparso in modo misterioso 35 anni dopo il clamoroso furto nel caveau della Banca in via Duomo. *A pag. 19*

L'anniversario

Troisi, 30 anni oltre i rimpianti: con lui sempre al Massimo

Alle pagg. 14 e 15



Il fronte del no che fa male al Paese

QUELLE BOCCIATURE PER PARTITO PRESO

Alessandro Campi

Qualunque riforma presentata dall'attuale governo è per definizione una controriforma. Da bocciare, per così dire, a prescindere e sulla sfiducia.

Dopo premierato, autonomia differenziata e giustizia, stavolta sembra toccare alle proposte del ministro Anna Maria Bernini sul reclutamento dei giovani ricercatori universitari. Nemmeno il tempo di conoscerle in modo articolato che è già partito il fuoco di sbarramento.

Sarà una forma di "precariato tombale", ha subito tuonato la Cgil in un duro comunicato sindacale. L'accusa preventiva al centrodestra, tanto per mostrarsi aperti al dialogo, è di voler affossare definitivamente il sistema universitario nazionale. Fine della discussione.

Ma di cosa si sta parlando esattamente? Come qualche lettore forse ricorderà, durante l'esecutivo Draghi, su iniziativa del senatore del Pd Francesco Verducci, sono state introdotte con la legge 79 del giugno 2022 due importanti novità nell'università italiana.

La prima (difficile da comprendere per chi sta nel mondo accademico, figuriamoci per i comuni mortali) riguardava la modifica dei settori universitari, con l'introduzione dei gruppi scientifico-disciplinari al posto dei settori e macrosettori concorsuali; la seconda, quella di maggior rilievo, era relativa ai percorsi di ricerca post dottorato e al reclutamento dei ricercatori universitari.

Continua a pag. 35

ESCLUSIVA DEL MATTINO / Lo scavo sottratto ai tombaroli nell'area archeologica

L'ULTIMO TESORO DI POMPEI

Ecco la casa degli schiavi carpentieri: scoperti reperti unici di mobili e utensili

Francesca Mari, Antonio Menna *e* **Cristiano Tarsia** *alle pagg. 2 e 3*

I mobili di una stanza di uno schiavo/carpentiere nella villa suburbana presso Pompei, ricostruita con la tecnica dei calchi

Meloni: bene i chiarimenti no a polemiche il 2 giugno

▸La premier: è la sinistra che non rispetta il Colle

Servizi *alle pagg. 8 e 9*

Il valore della stabilità

PERCHÉ È URGENTE FARE LE RIFORME

Tommaso Frosini

Il termine "riforma", di cui spesso si sta discutendo, viene spesso usato, e altrettanto spesso abusato, dal lessico della politica. *Continua a pag. 34*

PERCHÉ IL PIL ANDRÀ MEGLIO DEL PREVISTO

Fabrizio Galimberti

Il Pil del 1° trimestre di quest'anno è cresciuto, rispetto al trimestre precedente, dello 0,3% o dell'1%? E, rispetto al 1° trimestre 2023, è cresciuto dello 0,7% o del 2,7%? *Continua a pag. 34*

Il doppio terreno di guerra tra Medioriente e Ucraina

Netanyahu: sì alla tregua per gli ostaggi Mosca: attacchi in Russia con armi Usa

Conflitti in Medio Oriente e in Ucraina, una giornata intensa quella di ieri. Dal presidente israeliano Netanyahu arriva il "sì" alla tregua. Sul fronte Est Europa, invece, Mosca denuncia attacchi in Russia con armi Usa.
Servizi *alle pagg. 11, 12 e 13*



Lo storico voto

UNA PRESIDENTE PER IL MESSICO

Carmine Pinto

In Messico il potere è baricentrico. *Continua a pag. 35.* **Servizi** *a pag. 11*

Il ministro a Napoli e il caso Campania

Fitto: il problema dei fondi? Non è la firma ma il merito



Adolfo Pappalardo
a pag. 4

Dopo la missione a Napoli

Veicoli industriali accordo tra big saudita e la Coelmo di Acerra

«Abbiamo firmato una joint venture con AAA Ltd, società saudita di veicoli industriali. In tre anni pensiamo di poter controllare il 7% del mercato saudita dei gruppi elettrogeni»: così Marco Monsurrò, napoletano, ad di Coelmo.
Santonastaso *a pag. 5*

M
Martedì 4 Giugno 2024
ilmattino.it



Le meraviglie del passato

ESCLUSIVA DEL MATTINO

I tesori infiniti di Pompei ecco la casa dei carpentieri

▶Importantissima scoperta a Villa Giuliana: rinvenuti reperti unici tra cui una sega con lama in ferro e resti della corda che la teneva





LA SCOPERTA

Antonio Menna

Come un inesauribile galeone emerso dalle acque, l'area archeologica di Pompei, unica al mondo, non smette di regalare tesori e di incantare chi si avventura nei suoi segreti. L'ultima scoperta lascia a bocca aperta esperti e appassionati e si candida, fin da adesso, a diventare un pezzo pregiato delle collezioni mondiali sull'antichità: gli attrezzi da lavoro degli schiavi carpentieri della villa suburbana di Civita Giuliana. Qui, a 600 metri dalle mura dell'antica Pompei, negli anni scorsi sono state già portati alla luce vari ambienti, tra cui le stanze che nella dimora erano assegnate agli schiavi, consentendo la ricostruzione, con i calchi di gesso, sia di mobili e tessuti sia della forma originaria dei corpi di alcune vittime dell'eruzione. In queste ore, invece, una nuova scoperta amplia il catalogo delle meraviglie e rilancia la storia infinita di questa miniera di bellezza. Non solo i mobili ma anche alcuni oggetti, unici nel loro genere, recuperati e ricostruiti con una cura certosina: una sega con lama in ferro e i resti di una lunga corda intrecciata, che serviva probabilmente per mantenere la tensione dell'attrezzo e consentirgli il movimento necessario alla sua azione. Uno strumento di lavoro utilizzato da schiavi che erano carpentieri, muratori e artigiani. Una testimonianza straordinaria – l'ennesima - che consente di scrivere una nuova pagina di storia su usi, abitudini e vita di circa duemila anni fa in quella vera culla della civiltà che era Pompei, poi seppellita dalle nubi piroclastiche e da sette metri di cenere dell'eruzione del Vesuvio, che ha ucciso e al tempo stesso conservato, riportando fin qui, oggi, pezzo dopo pezzo, la luce della sua storia, il seme della nostra stessa cultura, i mille gioielli di questo forziere che è uno dei siti archeologici più amati al mondo.

IL PATTO CON LA PROCURA

Dal 2017, la lussuosa villa di Civita Giuliana è oggetto di una collaborazione tra il Parco Archeologico di Pompei e la Procura della Repubblica di Torre Annunziata. Lì, infatti, è stata svolta, con i Carabinieri, una intensa azione di repressione di un'attività di scavi clandestini con i ladri che recuperavano i reperti e li rivendevano al mercato nero. Dal contrasto al saccheggio, utilizzando in parte gli stessi cunicoli dei tombaroli per poi procedere per scavi stratigrafi: un segmento del progetto Grande Pompei – piano strategico con Governo, Regione, Provincia e 9 comuni dell'area vesuviana - che ha portato a una operazione unica di ricerca, restauro e conservazione. Così nelle stanze di quella villa si è ricostruita una vera biografia collettiva dell'epoca. Persone, classi sociali, ruoli, ambienti, mobili, luoghi, riti. Ora, soprattutto dopo l'ultimo, eccezionale, ritrovamento degli attrezzi da lavoro, si punta a una nuova campagna di scavi e valorizzazioni. Altre gemme possono spuntare. Ci crede la direzione del Parco Archeologico, che vuole lanciare una nuova sfida agli attori istituzionali, nazionali e locali, per mettere insieme più soggetti e ripartire verso nuovi impegni; sfida già raccolta dal Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. «Pompei non smette di stupire – dice a proposito del «Sacrario Blu» - è uno scrigno di tesori in parte ancora inesplorato. È per questo motivo che abbiamo finanziato i nuovi scavi e stiamo lavorando per mantenere elevata la qualità del Parco archeologico». Sangiuliano, accompagnato dal direttore Gabriel Zuchtriegel e dai funzionari del Parco, si è recato ieri a Pompei per una visita ai nuovi cantieri, visitando l'insula dei Casti amanti, di recente aperta al pubblico, e la Regio IX, da cui proviene l'ambiente scavato nell'area centrale della città antica, dipinto in blu e interpretabile come un Sacrarium.

UNO SCAVO ANTICO

La Villa di Civita Giuliana era parte del grande suburbio di Pompei. Nei dintorni dell'antica città sepolta, infatti, sorgevano diversi complessi abitativi, un po' sparsi lungo il territorio, che era vasto e discretamente abitato (quasi 20mila persone, tanti per l'epoca); case quasi sempre legate alle attività agricole e produttive: vere e proprie fattorie intervallate da ville nobiliari che andavano a collocarsi nei punti più panoramici sul golfo e con condizioni climatiche ottimali al punto da diventare il buen retiro di ricchi romani. Una di queste, quella di Civita Giuliana, venne alla luce grazie a una prima, rudimentale, campagna di scavi condotta nel 1907 privatamente, con fondi propri, da un marchese, Giovanni Imperiali, che ottenne una concessione dal Governo e ne trasse materiali numerosi su cui, però, solo nel 1994 fu pubblicata un volume dettagliato. Durante lo scavo di Imperiali, emersero 15 ambienti di due settori della villa: stanze, pitture, oggetti. Dopo due anni di lavori, tutto si fermò e la zona rimane piuttosto indifesa. Sono nel 1955, la Soprintendenza tornò a compiere alcuni saggi, mentre negli anni successivi, l'intero complesso è stato sistematicamente depredato dai tombaroli, che hanno fatto numerosi e complessi lavori sotterranei, tracciando cunicoli e aprendo brecce nei muri antichi. Molti i danni provocati e tanti gli oggetti scomparsi. Da qui nacque l'esigenza di fermare il saccheggio e approntare una strategia, che ha portato alla nuova fase.

GLI AMBIENTI RITROVATI

Gli interventi condotti negli ultimi anni hanno consentito la ricostruzione dell'intera mappa della villa: un giardino colonnato con vista sul golfo, una terrazza, tre stanze da letto decorate, una sala da banchetto, un portico e perfino una stalla. Qui la particolarità è stata quella di riuscire a ricavare la sagoma di due cavalli. Agendo sulle orme nella polvere con il sistema dei calchi in gesso, si è ricavato il profilo degli animali. Uno integro, con lo scheletro e perfino il mordo e le briglie in ferro e, tra le orecchie, decorazioni in bronzo. Il secondo cavallo, più piccolo, è stato recuperato solo in parte. Con i calchi, si sono ricostruite anche le sagome di due persone. L'anno scorso, poi, sono emerse le stanze degli schiavi. La prima, battezzata C, poi una nuova stanza chiamata A, e tutto un corredo: un carro cerimoniale (portato di recente in mostra a Roma, alle Terme di Diocleziano), mobili, tessuto, e ancora corpi. Con la tecnica dei calchi, con cui si si colmano i vuoti lasciati sugli strati di cenere, emerge come in un negativo fotografico, l'immagine della vita di millenni fa. Le stanze degli schiavi, in particolare, hanno rappresentato una scoperta unica: si è potuto ricostruire dai mobili e dagli spazi, anche la geometria sociale, i ruoli, le funzioni. Nelle due stanze sono emersi letti senza materassi e altri di fattura più pregiata, con spalliere con intarsi e lavorazioni di lusso; poi armadi, anfore, panchine e vasi. Addirittura la presenza di tre roditori: due in un'anfora e uno in una brocca, ripari disperati e vani all'arrivo della nube piroclastica. Dagli oggetti, infine, si è capito anche il ruolo degli schiavi che vivevano in quelle stanze. Non generici, diciamo così, ma specializzati: muratori, carpentieri, che sembravano avere un ruolo diverso da quello di altri schiavi. Non avevano ceppi, grate, catene ma erano legati, comunque, dal vincolo di schiavitù. Schiavi meno schiavi ma comunque schiavi.



L'ULTIMA SCOPERTA

Gli oggetti portati alla luce nell'ultimo, importante, ritrovamento consegnano nuove informazioni e avvalorano questa tesi. La sega in ferro, il cordame che la attivava e la teneva tesa, delineano un nuovo pezzo di vita di questa comunità sepolta all'improvviso dalle ceneri. Schiavi con una specializzazione, con un rango superiore. Con una disparità di trattamento interna alla stessa classe sociale. Ad alcuni di loro veniva data l'opportunità di formarsi una famiglia, di tenerla con loro nelle stanze assegnate. Un trattamento differenziato che serviva, probabilmente, a utilizzare le loro competenze e le loro abilità. Scoperte che ampliano la conoscenza, che arricchiscono l'archivio prezioso e che potrebbero essere solo l'inizio di nuovi lavori ancora da eseguire, e che la direzione del Parco Archeologico vuole con forza, nella convinzione che quei luoghi possano consegnare ancora testimonianze importanti, e che la straordinaria collezione di bellezza e meraviglia che è Pompei possa diventare ancora più ricca, ancora più attrattiva, ancora più preziosa.

LO SCAVO PORTATO AVANTI INSIEME ALLA PROCURA CHE STA INDAGANDO SULLA RETE DI LADRI DI REPERTI

LA CASA TESTIMONIA L'ESISTENZA DI SCHIAVI SPECIALIZZATI CHE POTEVANO AVERE SPAZI PROPRI E ANCHE UNA FAMIGLIA

Il sacrario dalle pareti blu luogo di riti e oggetti sacri

Dopo l'anticipazione dello speciale Meraviglie della Rai del 27 maggio, curato e condotto da Alberto Angela, l'e-journal degli scavi di Pompei ha pubblicato le novità sacrarium dedicato ad attività rituali e alla conservazione di oggetti sacri: la cosiddetto «sacrario blu». Su sfondo blu, le pareti mostrano figure femminili che affiancano le nicchie presenti al centro, e che raffigurano, in quelle laterali le quattro stagioni, le Horae, mentre in quelle sulla parete centrale allegorie dell'agricoltura e della pastorizia, come indicano gli attributi dell'aratro e del pedum, un corto bastone usato da pastori e cacciatori. Il colore azzurro ritrovato era raramente testimoniato negli affreschi pompeiani e in genere era presente in ambienti di grande impegno decorativo. Nell'ambiente sono state ritrovate quindici anfore da trasporto e un corredo in bronzo composto da due brocche e due lucerne. La stanza, che misura circa otto metri quadrati, è emersa tra le strutture poste nella porzione meridionale dell'isolato, pertinenti ad un quartiere secondario di una grande domus, che ha finora restituito un quartiere termale ancora in corso di scavo e un grande salone nero affrescato affacciato su un cortile, con scala di accesso al primo piano del complesso.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

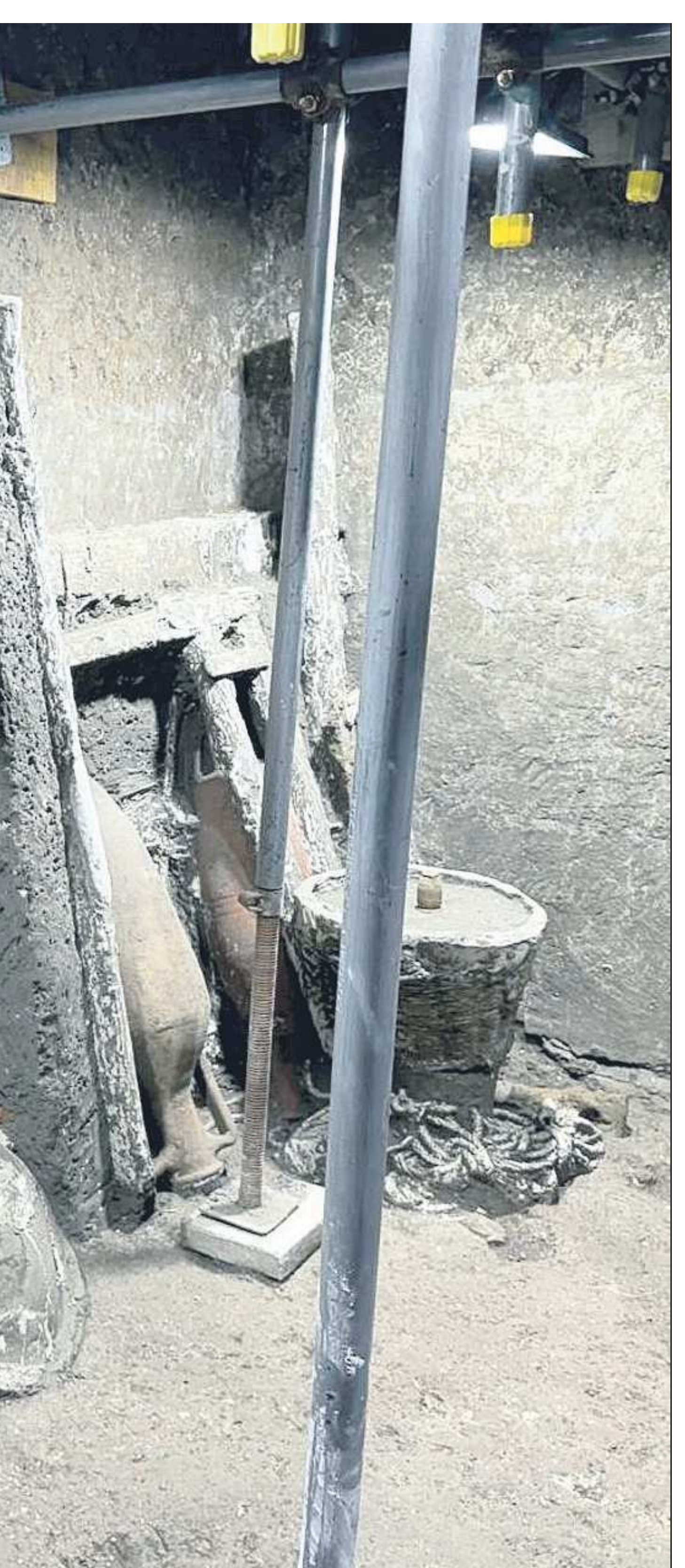


LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

Il valore della storia





PARTICOLARI I mobili di una stanza di uno schiavo/carpentiere nella villa suburbana di Civita Giuliana presso Pompei, ricostruita con la tecnica dei calchi

Oltre quota quattro milioni vinta la sfida con il Colosseo

▶Nell'ultima domenica il doppio dei visitatori del Pantheon. Al terzo posto la Reggia di Caserta

▶Il 2023 è stato anche l'anno boom degli incassi superati i 52 milioni di euro, 12 in più del 2019

LO SCENARIO

Cristiano Tarsia

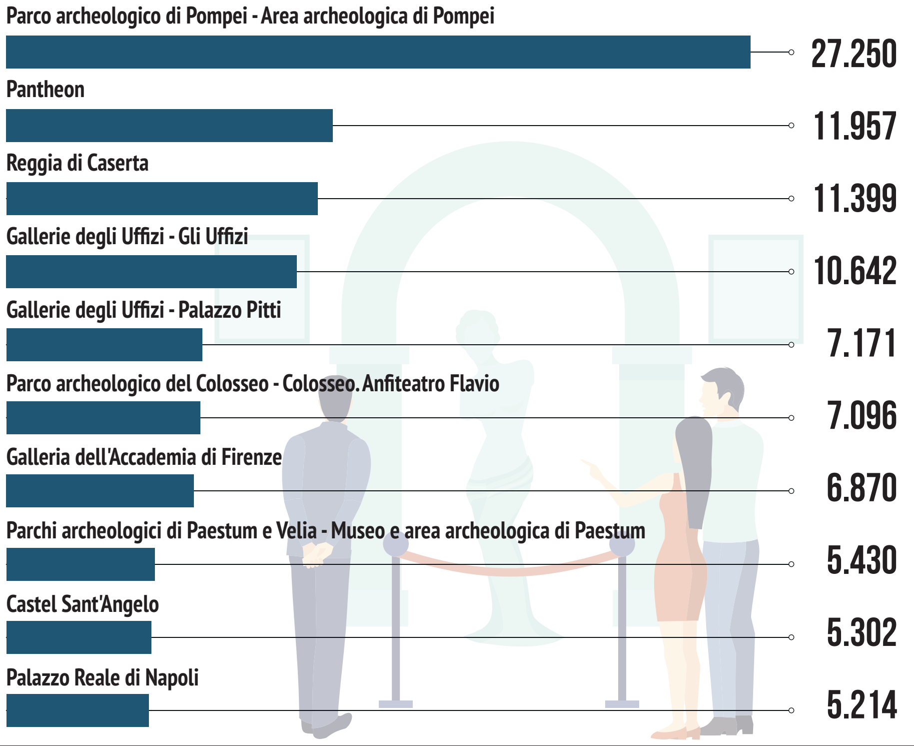
Il secondo monumento è a meno della metà dei visitatori. Pompei è ormai la star indiscussa delle Domeniche al Museo. Il 2 giugno è stato come il 25 aprile. Con il Parco archeologico della cittadina vesuviana attestato a quota 27mila 250 visitatori (poco più di un mese fa furono quasi 28mila). Stessa cosa accade a inizio aprile e a marzo (quando i visitatori furono più di 32mila).

Secondo domenica scorsa, nella classifica dei siti italiani, il Pantheon di Roma, a 11.957, poco davanti alla Reggia di Caserta (11.399). Il Colosseo, il grande competitor di Pompei, è stato chiuso di mattina per la parata della festa della Repubblica, aprendo solo alle 14.15 i cancelli, varcati da poco più di settemila persone. Ma l'impressione è che comunque sarebbe rimasto distante dagli Scavi, visto il trend che dura da un paio di mesi.

Insomma, la febbre per Pompei è ormai altissima, scoppiata con la primavera. Del resto, come dimostra l'ultima puntata di Alberto Angela, qualsiasi cosa interessi l'antica città sepolta trova altissimi gradimenti nel pubblico.

Perché gli scavi sono ben lungi dall'essere una città morta. Tra sempre nuove scoperte, l'ultima è l'Insula dei Casti Amanti portata meticolosamente alla luce e fruibile grazie a un sistema di passerelle, concerti e spettacoli teatrali - quest'estate il cartellone è fittissimo - accessibilità anche ai disabili, ricostruzione dei cibi e delle essenze arboree del tempo. Una città in divenire. Come testimoniano gli stessi dati, in continu e costante crescita. Lo scorso anno è stato da record, con i 4 milioni di visitatori letteralmente sfiorati (3 milioni, 985mila e 424), con una progressione incredibile negli ultimi anni, quelli del dopo Covid. Se nel 2020, infatti, i ticket staccati furono comprensibilmente poco sopra il mezzo milione, già l'anno successivo il numero raddoppiò (999.719). Per poi addirittura triplicare nel 2022 (2.972.159). E come detto, l'anno successivo, appunto quello record del 2023, si è aggiunto un altro milione.

GLI INGRESSI DI DOMENICA 2 GIUGNO



EN PLEIN **Al lato turisti in giro nel parco archeologico di Pompei: l'area culturale più visitata d'Italia**

QUATTRO MILIONI

E quest'anno il muro dei 4 milioni è destinato a essere sfondato, statisticamente parlando. Basta comparare i primi quattro mesi con quelli scorsi. Al 30 aprile siamo già sulla soglia del milione, 993.386 contro i 949.819 dello stesso periodo del 2023. Questo contando solo gli scavi. Perché se aggiungiamo gli altri siti dell'area, vale a dire il Museo d'Orsi, Oplontis, Boscoreale e Stabia, il milione viene superato (1.035.086) e la forbice si allarga ancora (987.494). Ormai si sono superati i livelli pre-Covid, quando per quattro anni, dal 2016 al 2019, furono superati i tre milioni, anche qui con una crescita costante (3milioni e 200mila il 2016, poi 3milioni e 400mila, quindi 3milioni e 600mila e infine 3milioni e 800mila).

Pompei è ormai un brand. E gli incassi vanno di pari passo con l'attenzione e la tutela degli scavi. Il 2023 è stato un record anche per biglietterie, comprese quelle online, superando quota 52 milioni di euro. Il precedente primato apparteneva al 2019, quando fu abbattuto il muro dei 40 milioni, nonostante i prezzi siano saliti sino ai 18 euro attuali (ovviamente ci sono sconti, agevolazioni, ticket cumulativi e quant'altro). E ci sono poi le cifre difficili da calcolare, ma fondamentali per l'economia del territorio, vale a dire tutto l'indotto, spesso anche a nero, costituito da ricettività, trasporti, ristorazione, marketing. Un patrimonio del passato da tutelare per gli abitanti del presente.

EFFETTI POSITIVI SULL'ECONOMIA DEL TERRITORIO CHE SORPASSA I CONFINI DELLA CITTÀ



Ercolano, sfregio nella Casa dell'Erma Scovato dalle telecamere: «Un gioco»

IL CASO

Francesca Mari

ERCOLANO. «Patha». Una parola scritta con UN pennarello indelebile nero sul cubicolo, dipinto in terzo stile, della Casa dell'Erma di Bronzo, una delle domus dell'antica Herculaneum distrutta dall'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. Uno sfregio compiuto domenica pomeriggio al Parco archeologico di Ercolano da un turista portoghese, ma residente in Olanda, arrivato in Italia in camper insieme alla sua fidanzata. E una volta agli Scavi, convinto di non essere visto, ha sfregiato un reperto dalla storia millenaria. Un «gioco», come ha risposto il vandalo fermato dai carabinieri della locale stazione, che gli è costato una denuncia e probabilmente le sanzioni del caso. Una bravata che, però, accade un po' troppo spesso e che, oltre ad indignare, richiede sempre più attenzione alle ricchezze archeologiche del paese. Attenzione e tempestività che in questo caso il Parco di Ercolano ha mostrato, consentendo ai carabinieri di fermare subito l'autore del gesto.

LA SCRITTA INDELEBILE DI UN TURISTA OLANDESE È STATO DENUNCIATO IL MINISTRO SANGIULIANO «OGNI DANNO UNA FERITA AL NOSTRO PATRIMONIO»

TELECAMERE

Infatti, il 27enne al momento del reato era osservato dall'occhio delle telecamere di videosorveglianza del Parco. Secondo quanto riferito dagli operatori, prima di firmare il muro della domus si è anche guardato intorno, consapevole di compiere un atto illegale. Immediatamente, gli operatori al ponte radio del sistema di sicurezza hanno allertato i carabinieri che sono riusciti a fermare il turista, prima che uscisse dal Parco, per portarlo in caserma. Qui il 27enne ha riferito che pensava si potesse fare, e che per gioco voleva firmare l'opera. È stato denunciato per per danneggiamento e imbrattamento di opere artistiche. «Ogni danno è una ferita al nostro patrimonio - ha detto il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano - alla nostra bellezza e alla nostra identità ed è per questo che va sanzionato con la massima fermezza. Ringrazio i Carabinieri per avere subito identificato e denunciato l'autore di questo vile gesto. Ricordo, inoltre, che grazie alla legge da me fortemente voluta questo soggetto dovrà anche pagare di tasca propria i lavori di ripristino dell'opera». Insiste sul IV cardo la Casa, chiamata dell'Erma di Bronzo perché al suo interno fu trovata una scultura raffigurante un uomo. Se si nota il dipinto, la firma del portoghese non è l'unica. «I graffiti esistenti sono stati fatti fino al 2002 - ha spiegato il direttore del Parco, Francesco Sirano - e sta per partire un progetto per eraderli. Dal 2020 il Parco ha in funzione un sistema avanzato di videosorveglianza che, per fortuna, ha funzionato. Abbiamo introdotto un nuovo protocollo di accoglienza e sicurezza e stiamo per ampliare la videosorveglianza. Infatti, attiveremo telecamere a infrarossi per evitare, di notte, i furti di rame. Inoltre, abbiamo acquistato un drone e stiamo formando i nostri operatori affinché possano pilotarlo. Il nostro è un atteggiamento proattivo, cerchiamo di prevenire i problemi. Siamo molto dispiaciuti, anche perché domenica abbiamo contato 3mila ingressi. È una questione anche di educazione al rispetto e alla tutela della bellezza».



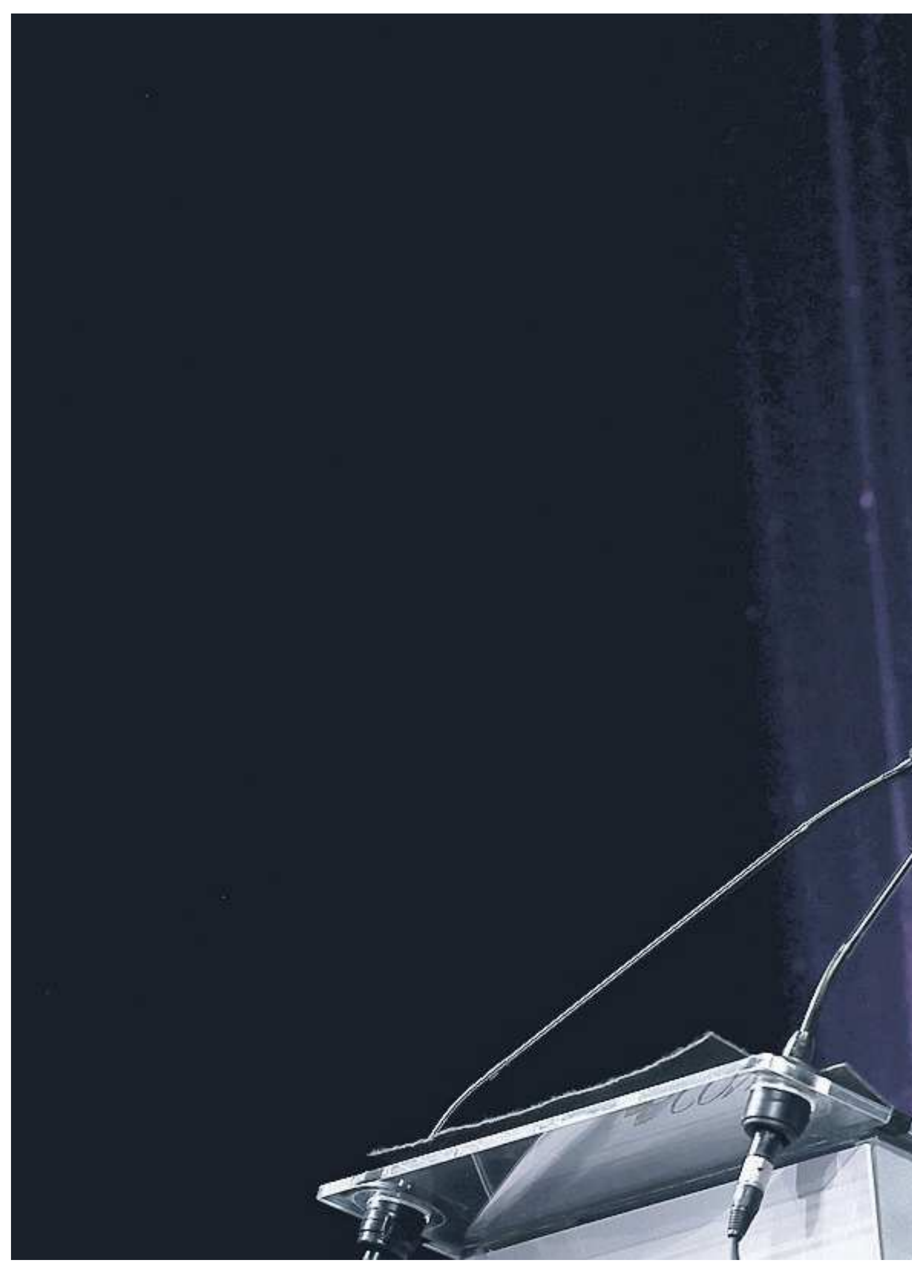
ERCOLANO La scritta fatta con un pennarello indelebile



Il cambio di paradigma/3 La qualità della spesa

La stoccata di Fitto: «Fondi Campania fermi per il merito»

▸Il ministro a Napoli incontra gli industriali: «Nessun dispetto, si firma quando sono risolte tutte le questioni»



IL CONFRONTO

Adolfo Pappalardo

«Per me potremmo firmare domani mattina come oltre il 30 giugno, non è un problema di date ma è un problema di merito», spiega il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto riferendosi al riparto dei fondi Fsc per la Campania su cui da mesi c'è uno scontro durissimo con Vincenzo De Luca. L'esponente del governo Meloni arriva puntuale, ieri mattina, a palazzo Partanna vede il mondo delle imprese, capitanate dal suo presidente Costanzo Jannotti Pecci. Non è una visita istituzionale ma fa parte della serie di incontri organizzati da palazzo Partanna con tutti il leader dei partiti in vista delle Europee. Ma è naturale come a Napoli si viri proprio sulla questione dei fondi congelati. «È importante sapere per gli imprenditori - spiega il ministro alla platea - quale sia lo stato dell'arte del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020. Sarebbe molto utile che un po' tutti andassero a vedere quale è il livello di spesa di quelle risorse. Noi - spiega - abbiamo due diverse fonti di finanziamento, una sono le risorse della Coesione Europea sulle quali la quota di cofinanziamento nazionale e regionale sostanzialmente non viene spesa: i fondi europei hanno visto un taglio di importanti risorse che sono state utilizzate per il Covid, quindi le percentuali si fanno contando questa parte». E aggiunge: «Poi ci sono le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, risorse nazionali 2014-2020, su cui vanno lette le percentuali di spesa. Dopo questi passaggi parliamo della programmazione 2021-2027, sulle quali non c'è nessun ritardo ma c'è un lavoro di dettaglio che si sta facendo e che ha visto il superamento di tutte queste difficoltà con quasi tutte le Regioni». «Non ci sono ministri capricciosi o dispettosi. Come è noto un accordo si firma se sono state risolte tutte le questioni. Nel frattempo mi piace sottolineare come noi - puntualizza Fitto rimarcando il differente approccio tra il governatore De Luca e il sindaco Manfredi - abbiamo assegnato 1,2 miliardi per il recupero di Bagnoli: merito del governo e del premier Meloni. Quindi bisogna ricordare che abbiamo sottoscritto 18 intese con 18 regioni anche di colore politico diverso dal governo, perché c'è un approccio diverso. E ora stiamo lavorando con tre regioni (Puglia, Campania e Sardegna, *ndr*)».

L'UNIONE INDUSTRIALI DI NAPOLI CONFERMA LE PERPLESSITÀ SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

HANNO DETTO

> *Per me potremmo firmare domani mattina o dopo il 30 giugno, non è la data il punto*
> Raffaele Fitto

> *Ci auguriamo che rispettino perlomeno le sentenze del Consiglio di Stato*
> Vincenzo De Luca

> *Condividiamo il governo sulla regia unica per i fondi di coesione*
> Costanzo Jannotti Pecci

LO SCENARIO

Con il ministro che, più volte, insiste sul fatto che non ci siano pregiudizi verso la Campania o su chi la governa. Anzi in un passaggio sulle Zes sottolinea «come quella campana è l'unica che ha funzionato bene». Ma il problema è «evitare che i rubinetti d'acqua vengano lasciati aperti anche quando non serve», usa questa metafora. Ovvero, dice poi, «questo non è un tema collegato alla Campania ma alle modalità di spesa di queste risorse: motivo per il quale abbiamo fatto una riforma - sottolinea - sul fondo di Sviluppo e coesione che va in questa direzione. Ovvero creare le condizioni per spendere, evitare una polverizzazione di interventi e che dopo 6, 8, 10, 15 anni ancora devono essere spesi i finanziamenti. Basta mille rivoli non in progetti strategici: serve invece avere un cronoprogramma finanziario e temporale in modo che si sappia da quando vengono date le risorse, quando vengono spese».

Dall'altro del desco gli imprenditori che plaudono. Da Marilù Faraone Mennella a Costanzo Jannotti Pecci. «Condividiamo la linea del governo sui fondi Fsc per un unico salvadanaio e una regia unica», spiega il presidente degli industriali che, però, tiene a rimarcare le perplessità sull'Autonomia differenziata: «In linea di principio, lo ripeto anche qui, noi siamo contrari». Ma la domande a Fitto vertono su più punti. Dalle direttive green imposte sul patrimonio edilizio ai crediti di imposta. «Stiamo lavorando per migliorare il testo. Crediamo che non possa esserci un vestito per tutti: il patrimonio edilizio di Stoccolma non è certamente uguale a quello di Roma», spiega il ministro al numero uno dei costruttori Angelo Lancellotti sul primo punto mentre sul secondo rimarca: «Abbiamo approvato il decreto di attuazione del credito d'imposta e quindi la struttura e tutto il meccanismo della zona economica speciale».

IL PRESIDENTE REPLICA: IL GOVERNO PARLA DI TUTTO MENO DELLE QUESTIONI CHE DEVE AFFRONTARE

LO SCONTRO

A distanza, proprio sui fondi Fsc, replica il governatore De Luca: «Arriveremo comunque alla fine di giugno, augurandoci che rispettino perlomeno le sentenze del Consiglio di Stato», dice rivolto al governo senza citare Fitto. Poi si rivolge direttamente alla Meloni. «Quando sblocchi i sei miliardi di euro a vantaggio dei cittadini campani? Punto. Il resto sono chiacchiere inutili», dice intervenendo ad Arzano senza aggiungere altro o personalizzare dopo lo scontro dell'altro giorno sul battibecco di Caivano («Mi risulta che ci sia stata un'offesa grave nei confronti del presidente del Consiglio. E una risposta che ha sottolineato la gravità di questa offesa», sottolinea Fitto ieri a Napoli).

«Stiamo combattendo da un anno per sbloccare i Fondi sviluppo e coesione, 6 miliardi di euro della regione Campania: il 3 agosto dello scorso anno è stato fatto questo riparto. Avrem-

Sanità, piano in due fasi per tagliare le liste d'attesa



IL CASO

ROMA Alla fine si è scelta la strada del doppio provvedimento per varare la riforma delle liste di attesa: una parte degli interventi sarà inserita nel decreto-legge, che dunque prevede un'attuazione più rapida visto che dovrà essere convertito entro 60 giorni; un'altra è inserita nel disegno di legge, che prevede l'ordinario iter parlamentare e quindi una tempistica molto più diluita, ma questa soluzione consentirà di trovare i finanziamenti che al momento mancano. Spiega il ministro della Salute, Orazio Schillaci: «Alcune misure saranno subito operative dopo il Consiglio dei ministri di domani, penso all'aumento del tetto di spesa per l'assunzione del personale che passerà dal 10 al 15 per cento. Altre saranno attive spero con l'inizio dell'anno nuovo, dal primo gennaio 2025». Il ministro ha illustrato questo scenario ieri sera ospite della trasmissione di Bruno Vespa "Cinque minuti": «Vorremmo abolire il tetto di spesa sull'assunzione del personale che rappresenterebbe un risultato epocale. Stiamo lavorando per avere prestazioni entro le 72 ore, laddove indicato, una tac, per esempio». Alcune delle misure previste: l'agenda unica di prenotazione. Schillaci: «Avrà le disponibilità nel pubblico e nel privato convenzionato, ci saranno vantaggi subito attraverso il decreto legge. Non è così infatti nella maggior parte delle regioni».

IL CONFRONTO

Queste scelte sono state illustrate ieri pomeriggio alle Regioni dal capo di gabinetto del Ministero della Salute, Marco Mattei, e dal sottosegretario Marcello Gemmato. Secondo Raffaele Donini, che è assessore regionale alla Sanità in Emilia-Romagna nonché coordinatore della Commissione salute delle Regioni, questo metodo ha suscitato «imbarazzo» e queste perplessità valgono anche per quelle governate dal centrodestra. «Non ci è stato consegnato neppure il testo dei due provvedimenti - ha commentato Donini - Per questo abbiamo chiesto tempo per discutere. D'altra parte se non ci sono finanziamenti le possibilità di aumentare l'offerta e incidere sull'appropriatezza della domanda il problema delle liste di attesa non sarà risolto». Le Regioni hanno anche forti perplessità sull'ispettorato creato al Ministero della Salute per controllare le Asl inadempienti, perché questo «va a invadere le competenze delle Regioni, altro che autonomia differenziata, si va alla centralizzazione».

NEL CDM UN DECRETO E UN DISEGNO DI LEGGE MA LE REGIONI SONO CRITICHE: SERVONO TEMPO E FINANZIAMENTI

LA SVOLTA

Cosa prevede la riforma che arriverà oggi al Cdm, salvo colpi di scena dell'ultimo minuto? Vediamo più nel dettaglio: nel decreto ci sarà la Piattaforma nazionale per le liste d'attesa per un monitoraggio costante seguito da Agenas. In parallelo, sempre nel decreto (dunque con tempi rapidi) nasce l'ispettorato generale di controllo sull'assistenza sanitaria che dipenderà dal Ministero della Salute: dovrà vigila-

Il cambio di paradigma/4 Le strategie di sviluppo



Pnrr in linea: incassata dalla Ue oltre metà della cifra assegnata

▶Grazie al Piano sono arrivati 100 miliardi tra prefinanziamento e prime 4 rate, di cui spesi 45
Per la quinta rata (10,6 miliardi) in corso l'ultima verifica di Bruxelles sui 52 target concordati



Il ministro per la Coesione, il Sud e il Pnrr Raffaele Fitto

IL REPORT

Antonio Vastarelli

Sono oltre 200mila i singoli interventi finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che è in continuo divenire. L'ultimo documento ufficiale sul suo andamento è la IV Relazione del governo sullo stato di attuazione del Pnrr del 22 febbraio scorso, che recepisce le rimodulazioni approvate nel Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023. Il nuovo Piano ha una dotazione finanziaria di 194,4 miliardi di euro, a fronte dei 191,6 miliardi originari. Le sovvenzioni a fondo perduto ammontano a 71,8 miliardi (erano 68,9 nel Piano 2021): un aumento pari a 2,8 miliardi assegnati alla nuova missione REPowerEU, finalizzata a rafforzare le reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e del gas, ad incentivare la produzione di energia rinnovabile e ad aumentare l'efficienza energetica. Rimasto invariato, invece, l'ammontare dalla parte in prestito (che l'Italia dovrà quindi restituire), pari a 122,6 miliardi di euro.

LA SCHEDA

Il cronoprogramma aggiornato al 31/12/2023 come da IV relazione del governo sullo stato di attuazione del Pnrr (prodotta il 22 febbraio 2024)

194,4 MILIARDI	71,8 MILIARDI	122,6 MILIARDI	7
Dotazione finanziaria Piano	Sovvenzioni a fondo perduto (erano 68,9 nel Piano 2021)	Prestiti	Numero missioni

Numero misure complessive per le 7 missioni: **216 (di cui: 66 riforme e 150 investimenti)**

Numero misure nuove o modificate rispetto al Piano originario: **145**

Rate pagate dall'Ue: **4 (a gennaio chiesto il pagamento della quinta, di quasi 10,6 miliardi)**

Traguardi-obiettivo già conseguiti: **230 (52 nel secondo semestre 2023)**

Numero obiettivi per sesta e settima rata: **113 (che sbloccano risorse pari a 28,7 miliardi)**

Spese sostenute al 31 dicembre 2023: **46,5 miliardi***

1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo.
2 Rivoluzione verde e transizione ecologica.
3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile.
4 Istruzione e ricerca.
5 Coesione e inclusione.
6 Salute.
7 RePowerEU (nuova)

*dato del Mef relativo alla spesa effettuata dai soggetti attuatori che potrebbe, quindi, risultare incompleto qualora le amministrazioni non abbiano provveduto a registrare le singole operazioni)

WITHUB

LE MISURE

A seguito della revisione, il Piano include sette Missioni: il capitolo REPowerEU va ad aggiungersi a quelli relativi a: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Coesione e inclusione; Salute. Nel complesso, le sette Missioni includono 216 misure, di cui 66 riforme (7 in più rispetto a quelle previste nel Piano originario), e 150 investimenti. Le misure nuove o modificate, in seguito alla rimodulazione del Piano, sono 145. In particolare, nella nuova Missione 7, REPowerEU, sono presenti 22 misure, di cui 5 riforme e 17 investimenti. Secondo la Corte dei Conti, l'elemento più significativo della revisione del Piano sarebbe il peso degli interventi relativi alla concessione di incentivi alle imprese, passati dal 16,8% al 22,2% sul totale degli investimenti previsti (+11,1 miliardi destinati ad incentivi e sgravi fiscali). Risorse in larga parte destinate ai crediti d'imposta del piano Transizione 5.0 (6,3 miliardi), al supporto dalla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere strategiche (2,5 miliardi) e all'introduzione della misura dei contratti di filiera in agricoltura (2 miliardi).

CON LA REVISIONE DEL PROGRAMMA È CRESCIUTA DAL 16,8% AL 22,2% LA QUOTA DESTINATA ALLE IMPRESE

I lavori in corso sulla linea ferroviaria ad alta velocità Napoli-Bari, nel tratto in galleria in Irpinia

I CONTI

Dalla Relazione del governo emerge, poi, che l'Italia ha già incassato dall'Ue 101,89 miliardi, pari al 52,4% dei 194,4 miliardi assegnati dal Piano. Nel dettaglio, il nostro paese ha ricevuto 24,89 miliardi di prefinanziamento, ai quali si sono poi aggiunti 77 miliardi con il saldo delle 4 rate già versate al conseguimento dei traguardi-obiettivo concordati con la commissione europea. Il pagamento dell'ultima rata è del 28 dicembre 2023, mentre a gennaio è stato chiesto a Bruxelles il saldo della quinta rata, che arriverà a seguito delle verifiche sui 52 traguardi conseguiti nel secondo semestre dell'anno scorso (che portano a 230 il totale degli obiettivi raggiunti dall'avvio del Piano). Parliamo di un assegno di 10,6 miliardi ai quali andranno ad aggiungersi i 551 milioni del prefinanziamento della settima missione REPowerEU.

I REFERENTI

L'obiettivo, ora, è centrare i 113 obiettivi fissati per la sesta e settima rata, che consentiranno di sbloccare ulteriori risorse per 28,7 miliardi di euro (9,1 per la sesta, con 39 obiettivi da conseguire, e 19,6 miliardi per la settima, al raggiungimento dei 74 traguardi fissati). Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei progetti da realizzare, però, sono ancora pochi i numeri a disposizione. Al 31 dicembre 2023, secondo il ministero dell'Economia e delle Finanze, le spese già sostenute dai soggetti attuatori risultano pari ad oltre 45 miliardi di euro. Il dato però potrebbe risultare incompleto perché alcune amministrazioni potrebbero non aver ancora registrato le operazioni sul sistema ReGiS della Ragioneria dello Stato, attraverso cui le amministrazioni centrali e territoriali devono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal Pnrr. Dai dati diffusi sul portale istituzionale "Italia Domani", risulta che sono 898 i progetti riconducibili ai cento soggetti che ricevono gli importi più elevati (tra amministrazioni, enti e aziende, sia pubbliche che private). In Campania, sono 64: 19 hanno come referente la Regione Campania, 25 il Comune di Napoli, 6 la Città Metropolitana di Napoli, 13 l'Università Federico II e uno l'Azienda napoletana di mobilità (Anm).

mo avuto un anno di tempo per aprire i cantieri. Ma siccome abbiamo un governo totalmente inefficiente ed inconcludente - rincara De Luca - con qualche furbizia in termini di discriminazione politica, abbiamo perso un anno. Abbiamo avuto ragione al Tribunale amministrativo della Campania, abbiamo avuto ragione al Consiglio di Stato e ancora non si decide a siglare l'accordo di coesione che la Campania ha mandato a Roma l'11 ottobre del 2023». Infine aggiunge: «Il governo nazionale in questo momento parla di tutto, meno che delle cose concrete di cui si deve parlare. È stato un anno di tempo perso».

re sulle aziende sanitarie e ospedaliere per come gestiscono le liste d'attesa e attuano i piani per migliorare i tempi delle prestazioni (esami e analisi). Confermato il Cup unico regionale o infraregionale che deve contenere la gamma completa di prestazioni disponibili sia pubbliche sia del privato convenzionato. Inoltre, ci sarà la possibilità di acquistare prestazioni intramoenia o dal privato accreditato in caso di attese troppo lunghe. Nel disegno di legge, invece, quindi dal 2025, c'è un'altra serie di misure per abbattere le liste d'attesa e consentire ai cittadini di ottenere appuntamenti per analisi, esami o visite mediche specialistiche in tempi rapidi. Tra l'altro, si parla di aumento della tariffa oraria del personale medico del 20 per cento per le prestazioni aggiuntive con tassazione al 15; 100 milioni di fondi per aumentare a 100 euro l'ora la tariffa oraria degli specialisti ambulatoriali interni per il recupero delle liste d'attesa; incarichi libero professionali per gli specializzandi fino a 10 ore settimanali (non più 8). Sono previste anche norme relative a premi e sanzioni dei direttori a seconda dei risultati ottenuti.

Mauro Evangelisti



In memoria e in ricordo, a cento anni dalla nascita, di

Giuseppe Arnone

imprenditore visionario che seppe dare un'impronta moderna all'azienda di famiglia, consolidandola ed allargandone il campo di azione. Il suo diuturno impegno, con non comune tenacia e con straordinaria capacità di leggere in largo anticipo la società e il mondo del lavoro, ha consentito negli anni di rafforzare l'attività nell'area originaria di Casoria, sulle orme dei genitori e dei nonni, fino ad immaginare l'innovativa impresa a Pratella, condotta con coraggio e lungimiranza, con il supporto dell'indomita moglie Candida e con al fianco il figlio Nicola che ne ha preso le redini, moderno capitano d'industria: l'attuale SGAM, azienda leader in Italia nel settore dell'imbottigliamento e commercializzazione delle acque minerali (con Lete, Sorgesana e Prata), è il frutto di tale non comune ingegno suo e dei suoi discendenti.

Carismatico, altamente competente fino alla genialità, mosso da una smisurata passione, uomo di fabbrica sempre e per sempre, esponente della migliore imprenditoria meridionale, Giuseppe Arnone ha dedicato tutta la sua vita al lavoro, traendone finanche diletto, con la convinzione che ogni azione è figlia dell'intelligenza e della volontà dell'uomo: mai domo, accompagnato da tali incrollabili valori, ha superato ogni ostacolo confidando nell'aiuto di Dio che volle stare al suo fianco perché lucente era la stella.

Strappato anzitempo all'affetto dei suoi cari e dei suoi collaboratori, la sua presenza è visibile ogni giorno in quella straordinaria comunità di lavoro che è SGAM, nelle azioni concrete di chi ne è parte, nell'attività incessante del figlio che la guida nel suo nome traghettandola verso il futuro: la tradizione intesa come *traditio* - ovvero trasmissione - di valori e di valore, di saperi e di tenacia. Un secolo dopo, restano immutati il ricordo, l'affetto e la riconoscenza.

I dipendenti SGAM SpA

Casoria, 4 giugno 1924 - Pratella, 4 giugno 2024





Il cambio di paradigma/3 La sfida internazionale



L'intervista **Marco Monsurrò**

«Da Napoli puntiamo al 7% del mercato arabo»

▶Gruppi elettrogeni, dopo la missione stipulato un accordo con un big saudita

▶L'ad di Coelmo: joint venture possibile il Sud sempre più proiettato verso l'Oriente

Nando Santonastaso

Marco Monsurrò, i sauditi sbarcano a Napoli per fare business e la sua Coelmo restituisce la «cortesia», per così dire, investendo in Arabia Saudita: che storia è?

«Premetto che la nostra azienda lavora in Arabia Saudita già da 15 anni nella distribuzione dei gruppi elettrogeni industriali e marini che progettiamo e produciamo nei siti di Acerra, in Campania. La novità è che siamo passati alla dimensione industriale di questo percorso, firmando una joint venture con AAA Ltd, un'affidabile società saudita che commercializza e produce veicoli industriali. In tre anni pensiamo di poter controllare il 7 per cento del mercato saudita dei gruppi elettrogeni», risponde Marco Monsurrò, napoletano, ad di Coelmo e presidente dell'Associazione europea di settore.

Ci sarà un sito produttivo, dunque, nel più grande e forse unico Paese industriale del Golfo arabo: che prospettive avete individuato?

«L'investimento iniziale è di tre milioni di dollari e prevede almeno 30 occupati. La fabbrica prevista da questa partnership strategica dovrà progettare, assemblare, commercializzare e fornire assistenza tecnica per gruppi elettrogeni sul mercato saudita. Parliamo di un mercato che ha registrato un valore di quasi 430 milioni di dollari nel 2023 e si prevede che raggiunga i 560 milioni entro il 2030, con un tasso di crescita annuale del 4%. Un incremento alimentato da investimenti significativi in progetti infrastrutturali e industriali, nonché dalla crescente necessità di fonti energetiche stabili e affidabili per sostenere lo sviluppo economico del paese».

Cos'ha trovato in Arabia Saudita? Un paese che vuole modernizzarsi o ancora indietro, ad esempio nella disponibilità di energia elettrica?

«La copertura dell'energia elettrica è ancora concentrata soprattutto nelle grandi città del Paese. Ma posso assicurarle che il livello di modernità dei servizi alle imprese, anche amministrativi, è altissimo. Non abbiamo incontrato alcuna difficoltà procedurale e la disponibilità verso i possibili partner occidentali, come nel nostro caso, è stata sin dall'inizio esemplare. Lo ha ricordato l'Ambasciatore italiano a Riyadh, Roberto Cantone, presso la cui sede diplomatica abbiamo celebrato la Festa della Repubblica insieme ai nostri nuovi partner. Cantone ha detto espressamente che nel contesto della Vision 2030 del governo saudita si sta sviluppando un partenariato sempre più strategico con il nostro paese, allargando il perimetro della cooperazione in settore finora solo parzialmente esplorati».


IL MATTINO
IL TESORO D'ARABIA A NAPOLI
Sistema Genova su Signorini quattro rogatorie
Capri da record, esauriti i posti barca

PARTNERSHIP STRATEGICA Marco Monsurrò, ad di Coelmo, e, a lato, la prima pagina del Mattino del 13 maggio sui rapporti con il Mo

Il Piano Mattei del governo italiano guarda all'Africa ma si può dire, anche alla luce della vostra esperienza, che il Made in Italy anche in chiave Mezzogiorno continua ad andare forte dovunque?

«Le azioni del governo Meloni in questa ottica danno visibilità all'Italia. All'estero si parla molto del Piano Mattei, ad esempio, e per restare all'Arabia Saudita è stato proprio l'esecutivo italiano a stringere un importante accordo per lo sviluppo industriale di questo immenso paese. Noi avevamo un ufficio a Dubai e le posso assicurare che il brand Italia ha sempre goduto di grande attenzione. Del resto, i sauditi hanno 5 giga progetti, e una voglia di tecnologia in crescita costante. A noi guardano soprattutto per i settori dell'energia, della moda, del food e delle costruzioni: se poi, come nel nostro caso, si produce anche in loco, allora la sinergia è ancora più immediata».

> AMPIE POTENZIALITÀ PER L'ESPANSIONE INDUSTRIALE DI RIAD MODA, ENERGIA E FOOD: ITALIA PARTNER PRIVILEGIATO

Lei è un industriale del Sud: sente l'esigenza di un cambio di paradigma che racconti la centralità del Sud italiano nello scenario euromediterraneo?

«È un tema che mi trova completamente d'accordo. Questa centralità vuol dire anche poter mettere a disposizione dei nostri partner, come AAA Ltd, un livello di competenze che si è formato al Sud e sulla cui affidabilità non ci sono mai stati dubbi. Non sarebbe stato possibile, altrimenti, pensare di soddisfare la crescente domanda di soluzioni energetiche affidabili, sostenibili e di alta qualità in un Paese come l'Arabia Saudita».

Oltre tutto, come ha sottolineato Jacopo Monsurrò, consigliere e direttore commerciale di Coelmo, la joint venture guarda anche ad altri possibili obiettivi.

«Proprio così. Una componente distintiva di questa partnership sarà anche quella di offrire soluzioni ad alto contenuto ingegneristico, portando sul mercato prodotti realizzati per specifiche applicazioni, con caratteristiche di efficienza e sostenibilità superiori».

I sauditi si sono detti felici di poter lavorare con voi anche sotto il profilo industriale: loro producono veicoli per l'Iveco, l'Italia è già un partner importante per il sistema delle imprese...

«Lo ha detto espressamente Zaid Sudair, presidente di AAA Ltd, sottolineando che la joint venture ci permetterà di combinare le nostre forze per offrire prodotti e servizi all'avanguardia, rispondendo efficacemente alle esigenze del mercato locale. Una bela sfida ma siamo sicuri di vincerla».



Le scorie della Festa della Repubblica

Meloni: è la sinistra che manca di rispetto al Capo dello Stato

▸La premier dopo le polemiche post 2 giugno: «Sbaglia chi lo vuole tirare nello scontro. Con questa Ue stop assegno unico»

LA GIORNATA

ROMA Le opposizioni l'aspettavano al varco. E lei non si è fatta trovare impreparata. Anzi: com'è nel suo stile, è andata dritta al contrattacco. «Manca di rispetto a Mattarella chi lo vuole tirare nelle beghe della politica», scandisce a sera Giorgia Meloni, intervistata da Nicola Porro nella trasmissione *Quarta Repubblica*. Non, dunque, la Lega, che ventiquattr'ore prima con Claudio Borghi era andata all'attacco del capo dello Stato chiedendone le dimissioni (salvo poi frenare e correggere il tiro qualche ora più tardi con una nota ufficiale di via Bellerio). «Sono molto contenta – dice la premier – che Salvini abbia chiarito perché era importante farlo». Ed era importante «particolarmente nella giornata del 2 giugno, nella quale bisogna evitare il più possibile le polemiche». È decisa a rasserenare il clima, Meloni. Ma non intende riporre le armi contro un'Ue poco «pragmatica» e troppo burocratica, come dimostra la procedura d'infrazione sull'assegno unico: «Se avessero ragione, dovremmo rinunciarci. Per questo l'Europa va cambiata».

Tornando alle polemiche del

LA LEADER DI FDI: «SONO CONTENTA CHE SALVINI ABBIA CHIARITO PERCHÉ ERA MOLTO IMPORTANTE FARLO»

2 giugno, la premier non ha gradito gli attacchi del senatore toscano del Carroccio in direzione del Colle, né per i toni (la richiesta di dimissioni) né per i modi (il cannoneggiamento nel giorno della festa della Repubblica). Ma allo stesso tempo, era decisa a non creare una tempesta con l'alleato a una manciata di giorni da Europee e amministrative. Ecco dunque che il mirino si sposta sulla sinistra. Che per Meloni sta mettendo in atto «un tentativo di tirarlo nell'agone della politica, di raccontare di presunte divergenze con il governo. E credo – affonda – che al fondo di questa strategia ci sia la discussione sul premierato». Ecco perché, «trincerandosi» nella difesa all'inquilino del Colle «i cui poteri non sono stati toccati» dal ddl Casellati in discussione, «secondo me mancano anche di rispetto al Presidente della Repubblica, che non dovrebbe essere tirato in queste beghe politiche per la debolezza dei partiti».

TONI ACCESI

I toni insomma, al netto del tentativo di stemperare le polemiche, restano accesi. Sul premierato, Meloni conferma che non si dimetterà in caso di bocciatura della riforma alle urne. «Non è un referendum su di me. E purtroppo anche volendo non potrei – scherza – perché tra le poche regole che mi sono date nella vita c'è quella di fare esattamente il contrario di quello che ha fatto Matteo Renzi». Per spiegare il senso della battuta sfodera il romanesco: «Io me la rischio, come si dice a Roma. Sto rischiando e chi se ne frega? Meglio andare a casa che stare qui a sopravvivere». È lo stesso approccio che la leader di FdI intende mettere in campo con gli altri provvedimenti in cantiere. A cominciare dalla riforma della giustizia con la separazione delle carriere. «In parlamento – confida – forse ci sarà una maggioranza più ampia di quella che sostiene il governo». Non una riforma contro i magistrati, avverte: «La faccio proprio perché ho rispetto della magistratura, ho cominciato a fare politica quando hanno ucciso Falcone e Borsellino. Ma proprio perché ho rispetto per i servitori dello Stato, non voglio che per vedere riconosciuto il loro valore» debbano «aderire a correnti politicizzate», osserva. E le proteste dell'Anm? «Parlano di vendetta? Ma vendetta di cosa, ritengono di avermi fatto del male?».



I manifesti elettorali per le Europee

«LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA NON È CONTRO I MAGISTRATI IN PARLAMENTO UNA MAGGIORANZA ANCHE PIÙ AMPIA»



LE POLEMICHE

Interviene a tutto campo, la premier. Dal caso Toti in Liguria («deve decidere lui, è l'unico che può conoscere la verità su questa storia») al possibile addio del ministro dell'Economia Giorgetti («Ho sorriso leggendo la ricostruzione, e lui ha smentito»). Fino alla polemica sul «quella str...» con cui ha salutato il governatore campano De Luca. «Ci ho pensato mentre ero in macchina, altro che mossa studiata e società di consulenza», spiega. «Mi sono data una regola: sii te stessa, perché tanto non puoi sembrare una persona diversa. Quindi se mi viene in mente di fare una cosa, tendenzialmente io la faccio».

Poi spazio ai temi europei. La procedura d'infrazione della Commissione Ue sull'assegno unico, comincia, «è la dimostrazione del perché l'Europa va cambiata». E «per noi vuol dire, se loro alla fine avessero ragione, dover rinunciare all'assegno unico». Per questo bisogna «dare battaglia», con l'auspicio che la prossima Commissione sia «un po' più pragmatica».

Risponde a tono alle polemiche, la premier, rispedendo agli avversari le accuse di voler censurare le voci sgradite («quando FdI era fuori dal Cda Rai non era teleDraghi?», nota polemica) come Saviano alla Buchmes-

Dal premierato ai magistrati il filo teso tra Colle e Chigi che riesce a non spezzarsi

IL FOCUS

ROMA Un filo diretto. A volte si tira al punto da rischiare di spezzarsi, ma i sarti si rimettono all'opera, ricuciono e si riparte. Giorgia Meloni e Sergio Mattarella. Palazzo Chigi e il Quirinale. Sono passati venti mesi da quando l'aula in seduta comune del Parlamento ha onorato il Capo dello Stato con un mandato -bis fra gli applausi. Un plebiscito o quasi: fra quei banchi c'era un solo partito a non aver votato il nuovo mandato al Colle, Fratelli d'Italia. Oggi la leader di quel partito guida il Paese e si ritrova in mano il filo su cui si tiene in equilibrio la politica italiana. Attenta a non spezzarlo e a non inciamparci. È un rischio che si è palesato due giorni fa, con un attacco inedito nei toni e nel tempismo - la festa del 2 giugno - lanciato dalla Lega in direzione del Capo dello Stato. Di nuovo, i pontieri si sono messi al lavoro. E lei, la

IL DIETROFRONT DELLA LEGA CHIESTO DALLA PRESIDENTE PER EVITARE LO SCONTRO SULLE RIFORME

premier, ha chiesto a Salvini un passo indietro dei suoi, per scongiurare un inutile scontro istituzionale. Pericolo scampato. Ma se ne contano a decine, di questi incidenti sfiorati, nei primi due anni della destra al governo. Complice un ruolo proattivo e protagonista del Colle nelle vicende del Paese in questa fase storica. Migranti, Pnrr, riforme. Quasi sempre nelle retrovie, a volte anche in pubblico, la voce di Mattarella si fa sentire. E quando tace, il presidente si fa capire.

I PRECEDENTI

Il pensiero corre a quell'ovazione del teatro Ariston a Sanremo del febbraio 2023, gli applausi del presidente presentatosi a sorpresa sulla tribuna d'onore per ascoltare la Costituzione letta da Roberto Benigni. Qualcuno al governo vi aveva letto un segnale politico a futura memoria della destra che già aveva aperto il cantiere delle riforme costituzionali: la Carta non deve essere stravolta. Nel tempo, questo ruolo di presidio politico e istituzionale del sistema da parte del Capo dello Stato si è fatto più marcato, evidente. Talvolta con esternazioni che hanno lasciato il segno. Dalla durissima condanna della tragedia dei migranti morti a Cutro all'altrettanto ruvida esecrazione degli scontri della polizia con gli studenti a Pisa, le manganellate e i feriti. È bastato questo a volte per scavare un solco fra Palazzo Chigi e Quirinale, alimentare tensio-


Il ricevimento nel cortile del Quirinale per il 2 giugno

Le scelte della maggioranza



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni con il Capo dello Stato Sergio Mattarella alle celebrazioni del 2 giugno per la Festa della Repubblica

se di Francoforte («nessuna censura, hanno deciso gli editori»). E infine torna a mettere nel mirino Elly Schlein. In questo adottando una strategia speculare alla segretaria del Pd, giocata tutta sullo scontro a due. «Ho chiesto l'altro giorno a Elly Schlein di dire cosa pensasse delle parole del candidato presidente della Commissione europea dei Socialist,i che dice che i conservatori non sono forze democratiche», parte lancia in resta Meloni. «Quindi vuol dire che io non sono democratica? E se non sono democratica, sono un dittatore? E allora che facciamo, la lotta armata per deportarmi?», si chiede. «Questa gente – sferza – non si rende conto che per raggranellare due voti rischia che qualcuno creda alle cose deliranti che dice, e che decida di passare ai fatti». Ecco perché – conclude Meloni – « quello che abbiamo scoperto in questo anno e mezzo è che i veri estremisti stanno a sinistra».

Andrea Bulleri

ni e sospetti reciproci. Il rapporto umano tra Meloni e Mattarella è «più che cordiale», racconta chi è a conoscenza dei loro incontri spesso discreti (si vedono di tanto in tanto a pranzo e non solo quando il protocollo obbliga di fare così).

LE CONVERGENZE

E se per storia e credi personali i due hanno molto su cui divergere, questa entente cordiale ha retto lungo diversi dei tornanti delicati nei rapporti fra Palazzo Chigi

I PONTIERI ZAMPETTI E MANTOVANO E LA TRATTATIVA SULLE TOGHE CON L'IMPOSIZIONE DI FDI: «IL SORTEGGIO RESTA»

e Colle. È il caso delle riforme istituzionali, il vero cruccio dell'agenda Meloni. Sul premierato, è noto ai più, i due presidenti hanno opinioni perfino antitetiche. Eppure raramente gli appunti e i rilievi del Quirinale, su una riforma che tocca da vicino le sue prerogative, sono usciti dal solco del confronto nelle retrovie, fra uffici tecnici e consiglieri. O dal dialogo che intrattengono i rispettivi pontieri. Su tutti, il sottosegretario Alfredo Mantovano, braccio destro di Meloni a Chigi e autorità delegata ai Servizi, e il segretario generale del Colle Ugo Zampetti. Questo stesso canale è rimasto aperto H24 nella lunga e faticosa gestazione della riforma della giustizia, la separazione delle carriere di pm e giudici che ha ottenuto un primo via libera dal Cdm. Altro terreno scivoloso, altro confronto dove non sono mancati momenti di incomprensione e qualche distanza. Il compromesso si è trovato, come sempre finora. Il Colle ha chiesto qualche ritocco, su tutti la previsione del sorteggio per i membri laici del Csm. Meloni ha tenuto il punto sul cuore della riforma, il sorteggio secco dei giudici al Consiglio che serve a dare uno schiaffo alle correnti togate. Ma alla fine niente strappi. Il filo è sempre lì, teso. E così la premier vuole che resti alle porte di una stagione di riforme istituzionali su cui ha scommesso la sua legacy a palazzo.

Francesco Bechis

L'intervista **Matteo Salvini**

«No alla sovranità della Ue Con Trump torna la pace»

▶Il leader leghista: «Se cedessimo le decisioni a Bruxelles, i nostri ragazzi andrebbero a combattere in Ucraina. Mattarella? Ha la nostra stima. Draghi? Abbiamo già dato»

Ministro Salvini, non è una sgrammaticatura istituzionale l'attacco a Mattarella? Lei in queste ore sta frenando ma il suo fedelissimo Borghi insiste sulle dimissioni.

«Nessuna richiesta di dimissioni. Mattarella ha la stima della Lega, anche perché è garante di quella Costituzione che parla di pace. Un tema fondamentale. Semplicemente, parlare di sovranità europea proprio il 2 giugno, che è la festa del popolo italiano, è parso singolare».

E Vannacci che sostiene che Mattarella non può dare «giudizi politici»?

«Ho già chiarito che non ci sono problemi col capo dello Stato. Ma a proposito di giudizi, la gente mi pare interessata ad altri temi concreti come pace, salva-casa, autovelox. A proposito di pace: se cedessimo sovranità all'Europa i nostri ragazzi, per colpa di Macron, si troverebbero sul campo di battaglia. Io questo non lo accetterò mai».

Anche nelle critiche alla Nato? Fuori l'Italia dalla Nato, fuori la Nato dall'Italia?

«Ma si figuri se vogliamo rinunciare alla Nato, queste cose facciamole dire a Tarquinio e al Pd che sono in piena confusione. A me l'Alleanza atlantica va benissimo, ma in chiave difensiva e non per fare la guerra».

La X Mas esaltata dal generale Vannacci e ieri anche dal sottosegretario leghista Pina Castiello mentre tagliava un bel dolce?

«Io sto preparando gli emendamenti al Salva-casa. Di torte e di X Mas non mi occupo».

Perché ieri ha detto che mai voterebbe Draghi, oltre che la von der Leyen, come presidente della commissione Ue?

«Perché abbiamo già dato».

Appunto, lei ci ha governato con Draghi.

«Non potevamo lasciare l'Italia nel pieno del Covid nelle mani di Conte, Di Maio e Speranza. La cosa bella di questi giorni è che tanta gente che ci rimproverava il governo con Draghi adesso sta tornando verso la Lega. Perché ci riconosce che abbiamo buone idee sull'Italia e sull'Europa».

Secondo lei, Giorgetti non vuole dimettersi dal Mef. Ci ha parlato?

«Ci siamo parlati e ci siamo trovati d'accordo sul fatto che questo governo, con lui dentro, andrà avanti per 5 anni. Questo è l'impegno della Lega e dell'intero centrodestra. Se poi i media raccontano un altro film, pazienza. Ho letto addirittura che ci sarebbe stata una telefonata di Meloni a me, arrabbiatissima sul 2 giugno e il finto caso Mattarella. Le assicuro che proprio non c'è stata alcuna telefonata. Ci siamo sentiti, con Giorgia, tre giorni fa, per farci in bocca al lupo per i nostri comizi: il suo a Piazza del Popolo e il mio a Piazza Duomo».

Alla Lega e a Giorgetti non converrebbero le dimissioni dal Mef? Per la legge di bilancio non ci sono soldi e addosseranno a voi la colpa, se farete una manovra in deficit vi bastonerà l'Europa.

«Giorgetti resta e la Lega non fa scelte di convenienza. Se le facesse, non sarei andato al governo con Draghi».

E con Conte?

«Con Conte è stata una scelta. Con Draghi un sacrificio».

Con Vannacci sarà un successo, perché porta almeno l'1 per cento?

«La Lega sarà la bella sorpresa delle Europee e Vannacci sarà stravotato in tutta Italia. Non lo quantifico, ma sono estremamente fiducioso. E sarà in piazza Santi Apostoli con me, giovedì alle 18».

Forza Italia crede di sorpassarvi.

«Lo escludo e spero che tutti i partiti della maggioranza crescano».

Si prevede astensionismo record. Contento o preoccupato?

«Purtroppo l'astensionismo sta caratterizzando anche le amministrative. La politica deve recuperare credibilità: nell'ultimo decennio abbiamo assistito al golpe del 2011 contro Berlusconi e poi una serie di governi tecnici con il Pd sempre al potere senza aver vinto le elezioni. Ecco, anche queste dinamiche credo abbiano convinto molti italiani ad allontanarsi dalla politica. Perché tanto "il voto non conta". Ecco: non mi rassegno e invito tutti a lottare. Votando».

Non è paradossale questa campagna elettorale per l'Europa con troppo anti-europeismo?

«Noi della Lega siamo determinati a cambiare l'Europa, evitando il ritorno al potere delle sinistre, dei bombaroli come Macron e degli eco-estremisti che hanno prodotti problemi gravissimi a imprese e famiglie italiane. Penso al divieto di produzione di auto benzina e diesel dal 2035, o alla direttiva casa che colpirà il patrimonio immobiliare italiano. L'Europa deve fare meglio, meno cose. Esempio: non si occupi dei tappi in plastica, ma pensi a come fermare l'immigrazione clandestina»

Se Meloni e Le Pen votano la fiducia a governo di Ursula von der Leyen voi che cosa farete?

«Non ragiono sulle fantasie. Ma non voterò mai la signora von der Leyen».

State preparando un documento parlamentare per la pace. Che cosa contiene?

«Ricordiamo che l'Italia ripudia la guerra, che la Nato ha una funzione difensiva, che sparare proiettili europei in Russia significa spalancare le porte alla terza guerra mondiale».

Se torna Trump alla guida degli Stati Uniti, arriva la pace?

«Sono convinto di sì, i Democratici hanno causato danni pesantissimi: penso anche alla fuga dall'Afghanistan».

La casa degli italiani non si tocca. Quanto vale questo mantra nelle urne?

«Non ragiono in termini elettorali ma di buonsenso: la casa vale tantissimo, con il decreto salva casa abbiamo dato ossigeno alle famiglie con un robusto taglio alla burocrazia atteso da decenni».

L'Italia centrale è carente di infrastrutture. Lei a che cosa sta lavorando per recuperare il gap?

«Paghiamo decenni di troppi No. Stiamo lavorando per far partire quanto prima i lavori della Cisterna-Valmontone, che saranno funzionali alla realizzazione della Roma-Latina. A ciò si aggiungono altri lavori come quelli sulla SS4 Salaria, e cantieri pronti a partire tra cui il primo lotto della Roma-Pescara e l'anello ferroviario di Roma».

La legge sull'autonomia differenziata non dovrebbe potenziare il ruolo di Roma?

«Per Roma stiamo prevedendo investimenti senza precedenti, a partire dalla metro C su cui abbiamo stanziato gli ultimi 2 miliardi nella legge di bilancio 2023. Penso anche all'acquedotto del Peschiera che garantisce l'acqua alla Capitale: 700 milioni nella legge di bilancio 2023».

Mario Ajello



Il leader leghista e vicepremier Matteo Salvini



NON VOGLIO USCIRE DALLA NATO MA DEVE SERVIRE SOLO A SCOPI DIFENSIVI LO SCRIVEREMO NEL NOSTRO DOCUMENTO

IL 2 GIUGNO NESSUNA TELEFONATA CON GIORGIA. E GIORGETTI NON LASCERÀ IL MEF SUL VOTO PREOCCUPA SOLO L'ASTENSIONISMO



Verso le Europee

IL RETROSCENA

Schlein, le mosse europee: derby sul capogruppo tra Zingaretti e Bonaccini

▶Sfida tra i due ex governatori ma in ballo c'è una (possibile) vicepresidenza d'Aula

▶La consuetudine prevede che a capo della delegazione sia eletto un uscente

ROMA È una partita a scacchi. Con vista sull'Europarlamento. E anche se le pedine non sono ancora sul tavolo, sull'asse Roma-Bruxelles c'è chi ha già cominciato a studiare le mosse. Si muove la segretaria del Pd, Elly Schlein. Convinta che la pattuglia dem che di qui a una manciata di giorni occuperà gli scranni dem a Strasburgo dovrà affrontare una serie di sfide chiave per il futuro dell'Unione. Dalla riforma dei trattati alla difesa comune. E dunque sa, la segretaria, che avrà bisogno ancor più che in passato di un filo diretto costante con le truppe di stanza in Europa. E che dovrà poter contare sul generale a cui verrà affidato il compito di guidarle. Ed è a questo proposito che si muovono, in parallelo, due big del Nazareno. Da un lato Nicola Zingaretti, ex governatore del Lazio, attuale deputato e supporter della prima ora della leader, e soprattutto tra i candidati di punta del Centro. Dall'altro Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia Romagna a fine corsa, presidente del Pd e capolista nel Nordest. In corsa, entrambi, per appuntarsi al petto i galloni da capodelegazione una volta sbarcati a Strasburgo.

L'INCARICO

Un incarico chiave per dettare la linea nel gruppo europeo, assicurare le presenze ai voti chiave e soprattutto evitare sbandate e incidenti di percorso. Motivo per cui il raccordo con Roma dev'essere costante. Ecco perché Schlein ha già iniziato a sfogliare i possibili profili. Ed ecco perché la segretaria ha intenzione di fare in modo che ad assumersi il compito sia qualcuno di cui si può fidare in toto. Non che con Brando Benifei, l'attuale capogruppo in sella dal 2019 (e di nuovo in corsa nel Nordovest), si siano registrati attriti in questi mesi. Al contrario. Ma Schlein punta a serrare le file. Ed è qui che entrano in campo Zingaretti e Bonaccini. Entrambi puntano a un cospicuo bottino di preferenze. L'obiettivo è - almeno - quota 200mila, considerato che cinque anni fa Simona Bonafè, la più votata del Centro, portò a casa 288mila consensi personali. Un traguardo che entrambi gli sfidanti ritengono alla propria portata, considerato che entrambi sono stati eletti (e poi rieletti) alla guida delle rispettive regioni. Dopo si apriranno i giochi. Formalmente a scegliere sarà la pattuglia dei nuovi eurodeputati (al Nazareno si conta di portarne a casa una ventina). Ma è chiaro che a pesare sarà l'indicazione della leader.

LA SFIDA SI GIOCA ANCHE SULLE PREFERENZE IN POLE POSITION PER UN INCARICO LAURETI E CORRADO



PARTITO DEMOCRATICO **La segretaria del Pd Elly Schlein sta completando gli appuntamenti di chiusura della campagna elettorale A sinistra, gli ex governatori di Lazio ed Emilia Romagna, Zingaretti e Bonaccini, entrambi candidati**

C'è però un intoppo, sulla strada di Zingaretti e Bonaccini. Ed è la consuetudine del Pse che vuole che a guidare la delegazione a Bruxelles sia qualcuno che ha già fatto parte del gruppo. Meglio se un uscente. Motivo per cui, almeno in un primo momento, la scelta potrebbe cadere su una riconferma di Benifei. Oppure, su Pina Picierno, vicepresidente uscente del Parlamento. Poi, una volta assegnati tutti gli incarichi, si aprirà la partita dei due (ex) governatori.
Sempre che nel frattempo non si siano liberate caselle ancora più pesanti. Già, perché non è detto che l'incarico di capodelegazione, per quanto ambito, sia l'unico da assegnare in casa dem.
Il boccone grosso, quello a cui punta Schlein (e non solo lei), è ottenere la guida dell'intero gruppo socialista al parlamento europeo. Il compito oggi assegnato alla spagnola Iraxte García Perez, dal momento che il Psoe (i socialisti spagnoli) formano la componente più numerosa nella compagine di centrosinistra. Mentre il Pd è solo terzo, dopo la Spd tedesca. Uno scenario che la segretaria dem punta a cambiare. Perché i socialisti tedeschi, sondaggi alla mano, potrebbero portare a casa 16 eurodeputati. Dunque la sfida è tra spagnoli e italiani. E per Schlein sarebbe un risultato non da poco essere la segretaria che ha riportato la delegazione italiana a essere la più numerosa tra i democratici di Bruxelles. Perché è vero che il Psoe è dato al 30% dei consensi, ma la Spagna elegge un numero di parlamentari inferiore. Dunque la partita per la presidenza del Pse è aperta,e potrebbe toccare a un uomo (o una donna) del Pd. Così come andrà quasi certamente a un esponente dem una delle vicepresidenze dell'Aula in palio. E non è escluso che Zingaretti e Bonaccini, che con ogni probabilità compariranno nella rosa dei candidati più votati, non possano ambire a quel traguardo.

GLI ALTRI NOMI

In ogni caso non sono questi gli unici due nomi in campo. Benifei, come accennato, resta a pieno titolo in partita: seppur sostenitore di Bonaccini al congresso, l'eurodeputato ligure in questi mesi ha stabilito un filo diretto con la segretaria piuttosto fruttuoso. L'altro nome che circola è quello dell'umbra Camilla Laureti. L'unica uscente del gruppo di Bruxelles ad aver appoggiato la futura segretaria nella sfida alle primarie con Bonaccini. Motivo per cui a lei potrebbe andare un ruolo di peso. Ma occhio anche a un outsider, Annalisa Corrado. Che seppur su posizioni giudicate fin troppo «spinte» sul tema dell'ambientalismo, può contare sul pieno sostegno della leader. Prima, però, tocca incassare l'elezione. Ecco perché Bonaccini e Zingaretti, in quanto capilista ed (ex) presidenti di regione, partono in vantaggio. Pronti a muovere i loro pezzi sulla scacchiera.

A. Bul.

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

4 giugno 2014 — 4 giugno 2024

Dieci anni di vuoto incolmabile, ma dolci ricordi d'amore riempiono i nostri cuori

DR.

Gianvincenzo Barba

Napoli, 2 giugno 2024

4 giugno 1992 — 4 giugno 2024

Teresa Di Gianni

Antonietta e Fabrizio con profonda nostalgia ricordano la loro dolce Mamma

Napoli, 4 giugno 2024

Il 5 giugno alle 18,00 ricordiamo mamma

Marisa Gallotta

con una Santa Messa a Sant'Antonio a Posillipo

Napoli, 4 giugno 2024

4 giugno 2010

PROF. ING.

Giulio Russo Krauss

Amore e ricordi rimangono per sempre.

I tuoi fratelli, i tuoi cari.

Napoli, 4 giugno 2024

LA SCELTA

Dalla Bce sì al taglio dei tassi: -0,25% ora "respirano" famiglie e aziende

ROMA Dopo 5 anni, dopodomani, giovedì 6, salvo colpi di scena, la Bce dovrebbe tagliare il costo del denaro di uno 0,25%. E il taglio farà beneficiare famiglie e imprese perchè potranno accedere al canale bancario pagandolo meno caro. L'ultima riduzione dei tassi è avvenuta a settembre 2019.

IL SISTEMA

La nuova ondata di rialzi era cominciata il 27 luglio 2022, quando i tassi si sono innalzati dopo che per 11 anni sono rimasti a zero o addirittura negativi. C'era da gestire la bufera dei mutui subprime che ha portato il sistema finanziario globale sull'orlo del collasso. Un terremoto sventato grazie dei iniziative dei governi ed autorità monetarie che si sono fatti carico dei debiti e hanno inondato il mondo di liquidità. Tuttavia, in presenza di liquidità, l'imprevisto della pandemia su domanda e offerta, le conseguenze delle guerre in Ucraina sui costi delle materie prime e del Medioriente hanno attizzato l'inflazione. Il rincaro del costo delle vita che ha toccato l'apice nell'autunno 2021 ha avuto tre cause: la rapida riapertura delle attività economiche con la graduale revoca delle restrizioni che permettono di tornare a viaggiare e andare al ristorante; il rincaro dei beni energetici (petrolio, gas ed elettricità sono diventati più costosi in ogni parte del mondo); l'impatto di quello che gli esperti di statistica chiamano "effetto base".

I PREZZI

L'inflazione alle stelle era diventato l'incubo di Bce. Da statuto, Francoforte ha la priorità del contrasto all'inflazione, a differenza della Federal Reserve che pone sullo stesso piano lotta al carovita e sostegno della crescita economica, due obiettivi che spesso contrastano tra loro. Con i prezzi surriscaldati, la Bce ha agito e da luglio 2022 ha varato nove rialzi, al 4,5%. L'ultimo a settembre 2023 sullo sfondo di un'inflazione in discesa dal 10 al 2%. Va detto che i dopo un periodo di "metadone monetario", questa situazione è stata dannosa per alcuni e vantaggiosa per altri.

DOPO CINQUE ANNI DI STRETTA ARRIVA L'ATTESO ALLENTAMENTO DELLA POLITICA MONETARIA

LE MOSSE

In primis hanno goduto le banche, che nell'eurozona, compresa l'Italia, hanno fatto una scorpacciata di profitti praticamente senza dover fare nulla: gli utili si sono gonfiati di 43 miliardi. Anche i soci hanno goduto tra maxi dividendi, azioni in rialzo e programmi di riacquisto di titoli propri. Il rialzo invece ha pesato per 11 miliardi sulle imprese, 3 miliardi sulle famiglie. Famiglie e imprese stanno attendendo col fiato sospeso la decisione della Bce di giovedì prossimo alla quale entro fine anno, dovrebbero arrivarne altre tre. Il taglio del costo del denaro dal 4,5% al 4,25 per cento si tradurrà in vantaggi concreti per chi vuole comprare casa o pianificare un investimento industriale sarà meno costoso rispetto ai livelli di fine 2023. Tuttavia, se per i cittadini i benefici, rispetto alle mosse Bce, sono stati anticipati negli ultimi mesi dalle banche, le aziende, finora, hanno portato a casa sconti minimi.

I CALCOLI

Secondo i calcoli fatti dall'ufficio Analisi e ricerche della Fabi, per i finanziamenti destinati all'acquisto di un immobile i tassi fissi medi sono passati dal 4,5% di fine 2023 al 3,7% di marzo scorso e ora potrebbero essere ulteriormente limati attorno al 3,45 per cento: vuol dire che la rata mensile di un mutuo da 200mila euro di 25 anni tra pochi giorni potrebbe essere pari a 1.005 euro, circa 205 euro in meno rispetto a quella calcolata a dicembre, con un risparmio complessivo di oltre 60mila euro (-17%).



BCE **La presidente Lagarde**

LE AZIENDE

Per le aziende, invece, i tassi potrebbero calare, nelle prossime settimane, al 4,5% dal 5,4% del 2023: ragion per cui, un imprenditore che cerca liquidità per 1 milione di euro, da restituire in 20 anni, si troverebbe una rata mensile da 6.400 euro, circa 450 euro in meno a quella calcolata a dicembre, con uno sconto di oltre 135mila euro totali (-6%).

Rosario Dimito

IL CONFLITTO

I sistemi di difesa russi S-300 in fiamme dopo l'attacco sferrato dall'Ucraina con i sistemi missilistici Himars inviati dal governo americano

L'attacco in terra russa con le armi degli Usa Kiev colpisce Belgorod

▸Il primo blitz dopo l'autorizzazione di Washington: distrutti i sistemi antiaerei

▸E Mosca minaccia la Casa Bianca: «Il primo errore avrà conseguenze fatali»

ROMA L'avvertimento di Mosca è arrivato forte e chiaro. Gli Stati Uniti, autorizzando l'Ucraina a colpire in territorio russo con armi americane, rischiano «errori di calcolo che potrebbero avere conseguenze fatali». Parola del viceministro degli Esteri russo Sergei Ryabkov. E adesso, il rischio di un'escalation è sempre più alto. E non è l'interpretazione degli analisti: le notizie arrivano dal campo, dal territorio russo dove l'Ucraina ha compiuto il primo attacco con le armi avute dagli Stati Uniti. Blitz preciso e devastante fatto scattare con i missili Himars e che ha raggiunto la regione di Belgorod. Obiettivi del raid sono stati i sistemi di difesa aerea S-300 e S-400. Le foto e i video non sembrano lasciare spazio a dubbi. E la rivelazione fatta dal canale Telegram "Spy Dossier" conferma dunque che il semaforo verde di Usa e dell'Alleanza atlantica sulle armi ha avuto già i suoi primi effetti concreti.

SITUAZIONE CRITICA

La situazione sul campo di battaglia è sempre più incandescente. In questi giorni, il presidente Vladimir Putin aveva ammonito l'Occidente delle gravi conseguenze del possibile utilizzo di armi europee e americane contro il territorio russo. E il cambio di passo della Nato sembra essere ormai netto. Ieri, il ministro della Difesa olandese, Kajsa Ollongren, ha dato il via libera all'Ucraina per utilizzare i

DALL'OLANDA ARRIVA IL VIA LIBERA ALL'USO DEGLI F-16 INVIATI IN UCRAINA ALL'INTERNO DEI CONFINI DI PUTIN

futuri 24 caccia F-16 donati dal governo per colpire in Russia «per autodifesa», spiegando che non esiste alcuna restrizione. «Applicheremo lo stesso principio che abbiamo applicato a tutte le altre forniture» ha detto Ollongren. E pur ricordando i principi del diritto internazionale e dell'autodifesa per colpire esclusivamente siti militari, il segnale inviato dai Paesi Bassi è che ormai l'Alleanza atlantica ha certificato la "liberalizzazione" delle armi occidentali fornite all'esercito di Kiev. Tema su cui concordano quasi tutti i Paesi membri, tranne Italia, Belgio e Spagna. Ieri, il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, si è detto contrario all'invio di soldati in Ucraina, «perché ogni minimo errore può provocare un'escalation che mette a repentaglio la pace», e «a usare armi al di là dei confini dell'Ucraina». Dello stesso avviso Madrid, la cui ministra della Difesa, Margarita Robles, ha chiarito che le armi inviate all'Ucraina «hanno uno scopo difensivo».

La Nato, del resto, ha fatto capire di essere molto preoccupata dalla piega che sta prendendo il fronte ucraino.

I sistema Himars americani

PIOGGIA DI BOMBE

La Russia continua a far cadere la sua pioggia di fuoco contro il Paese invaso. E solo ieri, le autorità ucraine hanno riferito che nella notte sono state colpite dieci comunità nell'oblast di Sumy, in un misto di artiglieria, bombe a grappolo, droni e colpi di mortaio. Non sono state registrate vittime. Anche perché Kiev, preoccupata per la pressione militare russa, sta velocizzando nei piani di evacuazione dei civili, cercando di lasciare i villaggi sempre più deserti di fronte all'avanzata di Mosca. Ma è ormai chiaro che l'esercito russo abbia ancora la capacità di colpire su più punti del fronte. Ieri, il ministero della Difesa russo ha anche annunciato che le truppe del Raggruppamento Sever e dello Zapad hanno continuato ad avanzare nella regione di Kharkiv. E questo conferma che l'ordine del Cremlino è quello di non fermare l'avanzata nonostante le prime notizie di un rallentamento.

Volodymyr Zelensky sa che la pressione russa rischia di farsi insostenibile. Ed è anche per questo che si è recato in Asia nel tentativo di battere quello che il Washington Post ha definito il «cinismo asiatico». Il presidente ucraino ha bisogno che la comunità internazionale si unisca alla causa del suo governo. E la sua preoccupazione è soprattutto quella di vedere una Russia isolata dall'Occidente, ma fin troppo capace di attingere risorse sugli altri grandi mercati del mondo, in particolare quelli orientali. «Vogliamo che l'Asia sappia cosa sta succedendo in Ucraina, che l'Asia sostenga la fine della guerra» ha detto Zelensky. Ma per il leader ucraino, sfondare il granitico "muro asiatico" è una partita molto complicata, che si gioca in un momento in cui il summit per la pace in Svizzera (dove per gli Usa vi saranno la vicepresidente Kamala Harris e il consigliere per la Sicurezza nazionale della Casa Bianca Jake Sullivan) vedrà l'assenza non solo di Mosca, ma quasi certamente anche di Pechino. Ieri, la Cina ha risposto alle accuse di Zelensky dicendo

IL CREMLINO INTENSIFICA I BOMBARDAMENTI MENTRE ZELENSKY CERCA NUOVI ALLEATI IN ASIA

di non avere mai «attizzato il fuoco o alimentato le fiamme» della guerra. E se il capo dello Stato ucraino è sicuro di ricevere il sostegno del G7 (dove è prevista la sua partecipazione, forse da remoto), il problema è quello di capire fin dove può avere il supporto del resto del mondo. Che in questi anni non solo non ha spezzato i legami con Putin, ma in alcuni casi li ha anche rafforzati.

Lorenzo Vita

IL PERSONAGGIO

Sheinbaum, la fisica figlia di immigrati prima presidente donna del Messico

NEW YORK Da mesi in Messico non si parla altro che di lei: un'ingegnera esperta di clima prestata alla politica, ex sindaca di Città del Messico, nipote di immigrati ebrei, di sinistra ma in grado di parlare al centro e di conquistare il paese a maggioranza cattolica più grande del mondo. Claudia Sheinbaum, 61 anni, è diventata la prima presidente donna e di origini ebraiche nella storia del Messico.

IL RISULTATO

Ha vinto con il 59% dei voti contro un'altra donna, Xóchitl Gálvez, conservatrice e anche lei ex sindaca, che si è fermata al 28%. C'è da dire che proprio sulle sue origini, Sheinbaum nel corso della campagna elettorale ha mantenuto un profilo basso: ha ricordato di vivere in una famiglia secolarizzata e di seguire le feste ebraiche solo per tradizione e non per convinzione religiosa. Nonostante questo è stata attaccata dall'ex presidente, il conservatore Vicente Fox, che ha cercato più volte - come aveva fatto in passato Donald Trump contro Barack Obama negli Stati Uniti - di mettere in dubbio il fatto che fosse nata in Messico, definendola «ebrea bulgara». Lei per questo ha pubblicato il suo certificato di nascita: «Sono messicana al 100%, figlia orgogliosa di genitori messicani».

EREDE DI OBRADOR

Figlia di scienziati e premio Nobel nel 2007 per il suo lavoro con il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite, Sheinbaum continuerà il lavoro del presidente uscente, Andrés Manuel López Obrador: nel 2018 aveva portato per la prima volta nella storia la sinistra, e il suo movimento populista Morena, alla guida del Messico, che da quando è diventato una democrazia, nel 1917, è stato governato dai conservatori. Proprio i suoi rapporti con Obrador sono stati un'altra fonte di attacchi delle opposizioni: per questo è stata definita un pupazzo nelle mani del presidente. Di fatto - raccontano i media messicani e statunitensi - la nuova «señora presidenta» è emersa tra gli elettori sostenendo ogni singola scelta di Obrador, anche le più contestate, tra le quali figurano una serie di cambiamenti costituzionali che per i critici del partito Morena indebolirebbero la democrazia. Adesso, con un sostegno forte dei cittadini, a ottobre



Claudia Sheinbaum, 61 anni, festeggia il trionfo elettorale

dovrà affrontare i problemi complessi che affliggono il suo paese, in primo luogo la violenza dei cartelli della droga che in Messico sono il quinto più grande datore di lavoro. Solo in questa ultima campagna elettorale sono stati uccisi 36 candidati. E poi ci sono i giornalisti: dal 2000 ne sono stati uccisi 140 secondo i dati del Committee to Protect Journalists, per non parlare delle migliaia di persone costrette a lasciare le proprie case per scappare dalla violenza dei narcos. Su questo, Sheinbaum vuole continuare le politiche di Obrador: invece di fare guerra diretta ai cartelli cerca di investire in programmi per eliminare le cause sociali del crimine, un approccio che per ora ha dato risultati modesti. C'è poi l'economia: in questo momento il Messico si sta trasformando in un centro manifatturiero di primo piano per gli Stati Uniti che stanno disinvestendo dalla Cina. Inoltre, gli investimenti nel settore tech stanno aumentando, grazie anche ai colossi taiwanesi e Usa che vedono nel Messico la nuova frontiera. E infine c'è il pesos che è sempre più forte.

LA SITUAZIONE

Ovviamente, come altri paesi dell'America latina, il Messico deve affrontare problemi di corruzione, un forte debito e una scarsa propensione all'innovazione: il deficit federale quest'anno è salito al 6%, mentre l'azienda statale petrolifera, Pamex, combatte con debiti sempre più alti. Dal punto di vista sociale, la nuova presidente ha fatto diverse promesse che ora dovrà mantenere, nonostante le difficoltà finanziarie dello Stato: aumentare i programmi di aiuti sociali per i più deboli, costruire scuole pubbliche e nuovi ospedali. Per quanto riguarda la politica estera, il suo futuro dipende molto dalle elezioni americane di novembre: una vittoria di Joe Biden darà spazio per continuare il programma di dialogo iniziato negli anni scorsi, mentre il ritorno di Donald Trump creerà forti cambiamenti sia sull'immigrazione - per esempio l'ossessione per finire il muro al confine e la distruzione del programma di asilo per i migranti - che sull'economia, con la minaccia di nuovi dazi sui beni cinesi prodotti in Messico. Infine c'è il problema del fentanyl, sintetizzato

LA CANDIDATA DI SINISTRA VINCE COL 59%. LA PRIMA SFIDA È USCIRE DALL'OMBRA DEL PREDECESSORE OBRADOR

dai cartelli messicani usando sostanze chimiche importate dalla Cina. Nonostante l'amministrazione Biden stia lavorando direttamente con la Cina e con il Messico, Trump ha già preannunciato la sua soluzione, minacciando di usare l'esercito per fermare l'ingresso di fentanyl negli Stati Uniti.

Angelo Paura

Svolta di Netanyahu: sì al cessate il fuoco Ma la tregua è fragile

▸Il presidente israeliano: «La priorità è la liberazione degli ostaggi, poi si vedrà»
Ma Hamas vuole la garanzia internazionale sulla fine delle ostilità sulla Striscia

LA TRATTATIVA

ROMA Attesa, incertezza e un misto di speranza e scetticismo. Nelle cancellerie del Medio Oriente e in quelle occidentali si aspetta il via libera al piano in tre fasi presentato dal presidente Usa, Joe Biden: una tregua di 6 settimane, rilascio di un certo numero di ostaggi israeliani, ritiro dell'esercito con la Stella di Davide dalle aree più popolate di Gaza, e cessate il fuoco duraturo con liberazione degli ultimi ostaggi (un centinaio vivi, una trentina morti). Il consigliere per la sicurezza nazionale Usa, Sullivan, riconosce a Israele la «disponibilità ad accettare l'accordo». E Biden, in serata, parlando con l'emiro del Qatar afferma che «ora Hamas è l'unico ostacolo». Ma il via libera di Benjamin Netanyahu, non c'è, il premier israeliano pone la condizione che prima di concludere la terza fase Hamas, il movimento che governa la Striscia e ha la responsabilità dei massacri del 7 Ottobre, non esista più né militarmente, né politicamente.

LE POSIZIONI

Al contrario, Hamas vuole la garanzia americana circa il cessate il fuoco duraturo e definitivo, in pratica la fine del conflitto, con l'idea di riprendere a amministrare la Striscia e esercitare il potere ante-7 Ottobre. Le ore scorrono e il semaforo verde non si accende, la tregua è appesa a un filo, soggetta agli scossoni intestini dei due schieramenti. I leader di Hamas nel Qatar rimandano per la decisione finale a quelli che si trovano nei tunnel, a Gaza, Sinwar e Deif. E Netanyahu è incalzato a sua volta dall'estrema destra dei ministri della Sicurezza interna, Ben-Gvir, e delle Finanze, Smotrich, che minacciano di lasciarlo a secco uscendo dal governo. Per bilanciare le pressioni dei partiti religiosi, sul fronte opposto Benny Gantz, il più papabile successore di Netanyahu, centrista moderato, avverte che se il piano Biden non viene accettato a Tel Aviv, lui è pronto a uscire dal gabinetto di guerra. La tregua è fragile. Il momento complicato. Netanyahu a un bivio. Parlando alle Commissioni della Knesset, "Bibi" spiega che «la guerra verrà fermata allo scopo di restituire i sequestrati, sul resto discuteremo, ci sono dettagli che non sono pubblici nella proposta di Biden». La distruzione di Hamas, per esempio, è o no compresa nel patto tra Stati Uniti e Israele? «Il cessate il fuoco ci sarà, alle nostre condizioni», ribadisce Netanyahu. E invita gli alleati nell'esecutivo a studiare bene la proposta di Washington perché non è così «irresponsabile» come potrebbe sembrare. La fragilità della tregua e l'incertezza sui dettagli del piano ben si rispecchiano nella maniera inusuale con cui l'intesa è stata presentata da Biden. Anzitutto, la proposta sarebbe israeliana, ma è il presidente Usa a annunciarla ufficialmente alla vigilia di Shabbat, quando Israele entra nel silenzio della festività. Poi, sono stati il network tv Al Jazeera, qatarino, e la diplomazia egiziana a far sapere che Hamas valuta «positivamente» le tre fasi.

GLI ISRAELIANI PORTANO AVANTI LE OPERAZIONI A RAFAH ANCHE SE NON IMPIEGANO DUE DIVISIONI, PER NON INDISPETTIRE GLI USA



L'attacco a un edificio nella Striscia di Gaza

IL FRONTE

Nel frattempo, la guerra continua. Gli israeliani portano avanti le operazioni a Rafah, anche se non impiegano le due divisioni che avevano pianificato, per non indispettire gli americani. E continua pure lo scambio d'artiglieria tra Israele e Hezbollah in Libano, come le provocazioni degli Houthi dallo Yemen. «Hamas accetti l'accordo proposto da Israele», dice il portavoce del Consiglio per la Sicurezza nazionale Usa, John Kirby. «È una buona intesa per la popolazione di Gaza, buona pure per gli israeliani. È un accordo molto serio, il migliore per mettere fine a questo conflitto».
Il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, a sua volta cerca di convincere Tel Aviv perché dica sì. Il problema però è quello del dopoguerra a Gaza, perché Netanyahu (e tutto Israele) non ammette che nella Striscia possano mai più governare gli ideatori del 7 Ottobre, da parte sua il premier non vorrebbe neppure l'Autorità nazionale palestinese per quanto riformata (e gradita a Stati Uniti e Europa), preferirebbe che il potere passasse ai clan locali, più facilmente controllabili, scollegati da influenze esterne, specie dall'Iran. Sulla crisi pesa anche l'attaccamento al potere di Netanyahu, e la consapevolezza che nel momento in cui dovesse finire la guerra senza una chiara vittoria dell'esercito israeliano, il suo destino sarebbe segnato e lui tornerebbe a doversi confrontare con i vecchi processi per corruzione, oltre che con l'inevitabile commissione d'inchiesta sulle responsabilità politiche per la mancata prevenzione del 7 ottobre e la mancata difesa dei cittadini israeliani attaccati dai terroristi (1200 morti, 250 ostaggi, violenze, stupri e brutalità dentro Israele). Il leader dell'opposizione, Lapid, insiste per il sì alla tregua e si propone a sostegno del governo se la

PER TEL AVIV IL PRIMO OBIETTIVO RIMANE LA DISTRUZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE PALESTINESE



I soldati israeliani che continuano la loro attività all'interno della Striscia di Gaza e anche a Rafah

Una missione internazionale a Gaza Anche l'Italia è pronta a partecipare

LO SCENARIO

ROMA Le cancellerie occidentali e quelle arabe stanno già lavorando a quella che potrebbe chiamarsi "missione di sicurezza" o di "protezione dei civili" a Gaza, se mai si dovesse arrivare al cessate il fuoco definitivo ipotizzato dal piano in tre fasi americano-israeliano. L'idea di un contingente guidato da uno o più Paesi arabi con rapporti decenti con Israele non esclude tuttavia la partecipazione di militari occidentali.

LE ADESIONI

Timidi accenni a una disponibilità che potrebbe già essere stata chiesta sono arrivati nei giorni scorsi sia dal ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, sia dalla Germania tramite il suo capo-diplomazia, Annalena Baerbock, che in modo più esplicito ha paragonato l'impegno di Berlino per la pace in Ucraina a quella che si potrebbe concretizzare nella Striscia, in Medio Oriente. «Noi siamo per la libertà e la pace in Ucraina, credo che lo stesso valga per il Medio Oriente. Se ciò di cui c'è bisogno ora non è soltanto la ricostruzione, ma una forza di protezione internazionale che garantisca che possiamo finalmente, dopo tutto questo tempo, conseguire la pace in Medio Oriente, allora questa deve essere una nostra missione condivisa», ha detto la Baerbock. L'Italia ha già la pluridecennale esperienza della missione Unifil di interposizione tra Israele e Hezbollah in Libano. La pace sotto l'ombrello Onu, almeno nelle aspettative di Washington, dovrebbe accompagnarsi non solo a un invio massiccio di centinaia e migliaia di camion di aiuti per i palestinesi senza che siano presi d'assalto, ma anche a un piano di ricostruzione della Striscia dove a detta delle Nazioni Unite il 55 per cento degli edifici e delle infrastrutture sarebbe stato distrutto dai combattimenti e bombardamenti. Un solido cessate il fuoco umanitario che riuscisse a prolungarsi e a portare alla conclusione della guerra, sarebbe il primo passo per l'invio di un contingente multinazionale. Uno scenario di dopoguerra con una forza di protezione sul campo esiste già da tempo alla Casa Bianca e al Pentagono, e prevede il coinvolgimento di Paesi arabi come l'Egitto, gli Emirati arabi uniti e la Giordania. Spontaneamente si è fatta avanti poi l'Indonesia, grande Paese asiatico di religione musulmana. «Il nostro esercito – dice il presidente Prabowo Subianto in un seminario a Singapore – vuole contribuire a restaurare la pace a Gaza, che si trova oggi sotto attacco continuo di Israele nel tentativo di estro-



I bambini della Striscia di Gaza costretti a giocare tra macerie e distruzione, con l'alto rischio di finire nel mirino dei raid

IL MINISTRO DEGLI ESTERI TAJANI: «SIAMO DISPONIBILI A INVIARE I NOSTRI SOLDATI PER RIPORTARE LA PACE»



destra radicale decide di uscirne. E si ritrovano in piazza i familiari degli ostaggi, per i quali la proposta di Biden rappresenta l'ultima vera chance di salvezza dei loro cari ancora in mano ai terroristi a Gaza. Se dovesse passare la proposta di Washington, "Bibi" si troverebbe subito in difficoltà, sia per l'opposizione all'accordo di Ben-Gvir e Smotrich, sia perché nel dopoguerra la sua uscita di scena sarebbe inevitabile. Come sempre nelle guerre, il punto è che sia Netanyahu, sia Hamas, vogliono proclamare la vittoria per restare in sella. Probabile che una tregua ci sarà, ma non la fine della guerra. E ciascuno vorrà sostenere di avere vinto, o di lasciarsi le mani libere per vincere.

Marco Ventura

mettere i miliziani di Hamas». «Siamo pronti a condurre una missione di mantenimento della pace sotto la bandiera Onu, se verremo chiamati a svolgere il compito», rimarca il portavoce militare indonesiano, Nugraha Gumilar. Una decina di giorni fa era emerso sui media americani il progetto dell'amministrazione Biden di una forza di peacekeeping a guida araba, ma con un responsabile americano dell'amministrazione civile basato non nella Striscia: in Egitto o in Giordania. A lui spetterebbe una sorta di "direzione dei lavori" per la ricostruzione, che impegnerà molti fondi (specialmente arabi, europei e Onu) e molti anni.

IL COMANDO

La missione militare non sarebbe quindi guidata dagli Usa, perché i palestinesi e Hamas considerano gli Stati Uniti troppo vicini e compromessi con Israele. Più facile che sia l'Egitto a prendere le redini del dopoguerra, dopo aver lavorato insieme all'Intelligence americana per raggiungere un accordo e scongiurare da un lato la catastrofe umanitaria di un esodo di massa dalla Striscia, dall'altra l'emergenza nazionale che l'esodo provocherebbe in Egitto. Proprio per questo le autorità del Cairo hanno ordinato la costruzione di un muro alto 5 metri, in corrispondenza del valico di Rafah, per scongiurare l'eventualità di una fuga di centinaia di migliaia di palestinesi da Gaza nel Sinai. Gli Stati Uniti, a loro volta, sarebbero orientati a affidare proprio all'Egitto il timone della missione "di protezione" o "di pace", grazie anche alla stretta collaborazione di questi mesi tra i capi delle rispettive Intelligence in vista di un possibile accordo indiretto tra Israele e Hamas. Sullo sfondo c'è

L'APPELLO DELLA GERMANIA PER FORMARE SUBITO UNA COALIZIONE DI STATI, ADERISCONO GLI USA E VARI PAESI ARABI

anche l'Arabia Saudita, che considera un obiettivo strategico quello di arrivare a una conciliazione con Israele e alla ripresa dei rapporti diplomatici con Tel Aviv con la firma di un nuovo "accordo di Abramo". In chiave anti-Iran.

Sara Miglionico

Noa, Ziv e gli altri ostaggi Le vite appese a un filo

▶Le storie degli oltre 100 rapiti che aspettano di tornare a casa dal 7 ottobre
Le famiglie non ne hanno più notizia e neanche i video confermano se sono vivi

LE STORIE

I loro volti sono dovunque, su Facebook, all'aeroporto Ben-Gourion, stampati sui cartoni delle manifestazioni, tutte le età, quasi sempre sorridenti, ragazzi, ragazze, vecchi coi baffi, donne sfocate, a volte il ritratto è stato ritagliato da una foto più grande, e vicino resta una mano, un ciuffo di capelli: sono gli ostaggi ancora in mano a Hamas. Sono 120, forse 121. Di 84 c'è qualche prova recente che dice che sono vivi, un video, un messaggio, una foto, la testimonianza di qualcuno che è stato liberato. Degli altri, resta quel buco nero dell'assenza dopo il 7 ottobre, la speranza delle famiglie.

I NOMI MANCANTI

Le storie di questi volti vengono raccontate un po' dovunque. È un modo per tenerli in vita, vicini. A volte è solo una frase, un modo per estrarli da quelle ultime immagini in cui si vedono tirati dentro una macchina con gli occhi sbarrati dal terrore o dalla sorpresa. «Adora i modellini di aerei e ha una passione per le monete antiche» si sa per esempio di Matan Zanguaker, preso da Hamas nel Kibbuz d Nir Oz con la ragazza Ilana, rilasciata il 30 novembre. La madre di Mitan, che l'ha cresciuto da sola, è

LE STORIE SPEZZATE CHE SONO AL CENTRO DELL'ACCORDO PROPOSTO DA TEL AVIV AL GRUPPO TERRORISTICO

diventata una delle leader del movimento per riportare a casa gli ostaggi. «Naama è forte» continuano a ripetere suo padre e sua madre. Nella sua famiglia, tante vittime della Shoah. Naama Levy ha sempre creduto alla pace, era stata da poco negli Stati Uniti per partecipare al progetto "Hands of Peace" con ragazzi americani, israeliani e palestinesi.

Gali e Ziv Berman, 26 anni, invece alla politica non pensano tanto. Li hanno rapiti da Kfar Aza, insieme, come insieme hanno sempre vissuto, lavorato, riso: sono due gemelli, entrambi si occupano di impianti elettrici. "Quando arrivano loro è la luce, in tutti sensi" dice il fratello maggiore Liran, che è sicuro che ce la faranno: «insieme sono imbattibili». Altro volto, altra età, ma un sorriso grande cosi'anche sui ritratti di Shlomo Mansour, 86 anni compiuti nelle mani di Hamas. Al Kibbutz Kissufim è amato da tutti, e ha gestito per decenni come un manager il grande pollaio della comunità. Shlomo è nato in Iraq. Ha lasciato il paese della sua famiglia nel 1941, per sfuggire a un pogrom. Nonno di 12 nipoti, adora i gelati, adora la vita. La famiglia ha chiesto a tutti per il suo compleanno di mangiare un gelato e di prendersi un foto con la dida "BringShlomoHome" (riportate Schlomo a casa).

Diverso il sorriso di Daniela Gilboa, 19 anni, grandi occhi neri. Il lampo dello sguardo non lo ha perso nemmeno nella foto che ha diffuso Hamas di lei ostaggio con altre due ragazze. L'hanno rapita dal Kibbutz di Nahal Oz, ha fatto solo in tempo a inviare un messaggio a sua madre: «Pregate per me». Col ragazzo Roy invece si erano parlati, via video, poco prima. Per questo i familiari sapevano esattamente come era vestita, e hanno riconosciuto la felpa blu mentre un video riprende una ragazza scaraventata dentro un portabagagli. Quando hanno visto le immagini di lei ostaggio, i genitori hanno tirato un terribile respiro di sollievo. È dentro l'inferno, ma è viva. È quello che pensano un po'tutte le famiglie. Edan Alexander, anche lui 19 anni, invece era arrivato da poco in Israele. In fondo non avrebbe dovuto nemmeno starci: una decisione presa un po'all'improvviso, alla fine del liceo e prima di iscriversi all'università. Nato e cresciuto in America, nel New Jersey, a Tenafly, Edan aveva scelto di arruolarsi come volontario di Tsahal. «Voleva imparare a conoscere il paese della sua famiglia, "è partito per cercare le sue origini" racconta la madre Yael: "quando ci ha comunicato la decisione, non lo abbiamo scoraggiato, abbiamo capito. L'ultimo messaggio ce lo ha mandato alle sei e mezzo del 7 ottobre mentre piovevano razzi. Ci ha detto di non preoccuparci, che era al sicuro».

Storia simile a quella di Omer Neutra, 22 anni, anche lui americano, famiglia di sopravvissuti all'Olocausto, desiderio di ritrovare le radici: prima ha deciso di impegnarsi in cause sociali e umanitarie, in particolare in sostegno a bambini disabili e poi ha cominciato il servizio militare. I genitori, dopo essere stati ricevuti dal presidente Biden, sono venuti a Tel Aviv. E aspettano: «Non sappiamo niente di niente, nessuna notizia. Sarà ferito? Mangerà?».

I nomi scorrono sotto le facce, i sorrisi, i capelli scompigliati: Nimrod Cohen 19 anni, studia ingegneria, Doron Steinbrecher, 30 anni, veterinaria, Omer Wenkert, 22 anni, gestisce un ristorante, Andrei Kozlov, 27 anni, russo, venuto a lavorare come agente della sicurezza al festival musicale Supernova. Watchara Sriuan, 32 anni, invece in Israele cercava solo il lavoro che manca

I NOMI PIÙ FAMOSI: NOA ARGAMANI, IL SIMBOLO DELLA STRAGE E ALEX DANZIG, LO STORICO DELL'OLOCAUSTO

in Thailandia. Almeno undici suoi connazionali sono stati uccisi nell'attacco a Ni Oz. Lavoravano tutti nei campi, come Watchara.

LO STORICO E IL SIMBOLO

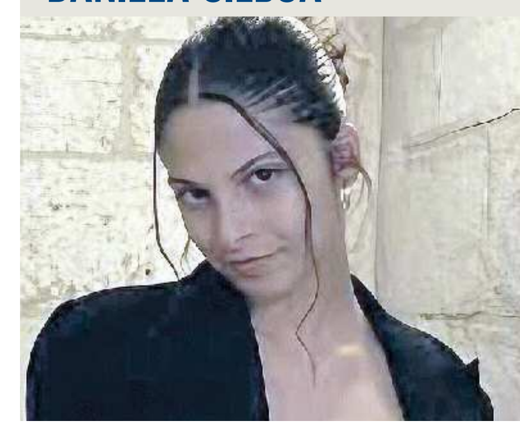
Il più "famoso" degli ostaggi è forse Alex Danzig, 75 anni, è uno dei più rispettati e noti storici dell'Olocausto. Si è trasferito a Nir Oz dopo aver lavorato per trent'anni al memoriale di Yad Vashem. Figlio e fratello di sopravvissuti alla Shoah, nato in Polonia, per anni ha accompagnato i viaggi degli studenti dei licei israeliani nei lager polacchi. È malato di cuore, il figlio ha lanciato decine di appelli ad Hamas.

Anche Noa è diventata famosa. Il suo volto in lacrime mentre grida "non ammazzatemi" e la portano via in moto dalla festa finita in massacro ha fatto il giro del mondo. La sua voce è tornata pochi giorni fa, in un messaggio di propaganda di Hamas. Si sente Noa Argamani che chiede "al governo di Israele: salvateci". Mamma cinese, secondo anno di università a Tel Aviv, Noa "ama la musica, divertirsi" . Al padre aveva però nascosto di voler andare a quella festa nel deserto col ragazzo Avinatan. "Qualcosa aveva cercato di dirmi ma non avevo prestato attenzione – ha raccontato il padre – quando sono arrivate le notizie dell'attacco sono andato in camera sua e ho visto che non c'era. Ho capito".

La storia di Karina Areiev 19 anni, è tutta in due foto, lei bellissima sorridente, camicia azzurra, occhi nerissimi e lei col volto ricoperto di sangue, mentre la portano via i militari di Hamas. Stava facendo il servizio militare nella base vicino alla Striscia. È la sorella a raccontare il video del rapimento: "la portano via col pigiama di snoopy, è tutto assurdo".

Francesca Pierantozzi

DANIELA GILBOA



Daniela Gilboa, originaria di Petah Tikva, è stata rapita da Hamas il sette ottobre ed è apparso il 23 gennaio in un video dell'organizzazione terroristica

OMER NEUTRA



Cresciuto a New York, Omer Neutra, 22 anni, era un fan dei Knicks ed era il capitano della sua squadra di basket del liceo

ALEX DANZIG



Alex Danzig, 75 anni, è uno storico che ha dedicato la sua vita alla memoria dell'Olocausto. Ha lavorato al World Holocaust Remembrance Center

NOA ARGAMANI



Le immagini del sequestro di Noa Argamani, 26 anni, hanno fatto il giro del mondo, facendola diventare simbolo dell'assalto al rave party

GALI E ZIV BERMAN



Gali Berman e il fratello gemello Ziv, 26 anni, sono stati rapiti da Hamas che hanno invaso il Kibbutz Kfar Aza



MACRO

Cultura e Spettacoli

ilmattino.it
cultura@ilmattino.it

Teatro, il sogno di Salemme

«Mi piacerebbe lavorare con i giovani, con i ventenni perché penso che sarebbe uno scambio notevole. In compagnia ho avuto dei giovanissimi, ma mi piacerebbe fare una compagnia di tutti giovanissimi, di ragazzi non formati». È il desiderio che Vincenzo Salemme ha svelato agli studenti della Federico II con cui ieri ha tenuto un incontro. L'appuntamento ha aperto la settimana di celebrazioni per gli 800 anni dell'ateneo napoletano, che cadono domani. Una mattinata in cui Salemme ha scherzato con la platea, ha risposto a tutte le domande che gli studenti gli hanno posto, ha interloquito con loro e raccontato aneddoti della sua vita e della sua carriera iniziata da giovanissimo con Eduardo De Filippo.



Accademia, il bis di Marchese

Rosita Marchese è stata confermata per il triennio 2024/2027 presidente del cda dell'Accademia di Belle Arti di Napoli. «Ringrazio la ministra Anna Maria Bernini del prestigioso incarico che ha voluto affidarmi, il direttore Giuseppe Gaeta e tutti i docenti e accolgo questa nomina con grande entusiasmo ed emozione», ha dichiarato la Marchese, prima presidentessa alla guida dell'istituzione: «Il mio primo obiettivo sono da sempre i giovani, mi sono sempre sentita dalla loro parte e soprattutto al loro servizio, ed è con tale spirito che proseguirò nel lavoro già iniziato all'Accademia, un fiore all'occhiello nell'ambito dell'alta formazione artistica per la quale sono fiera e lusingata di potere contribuire alla sua ulteriore crescita».

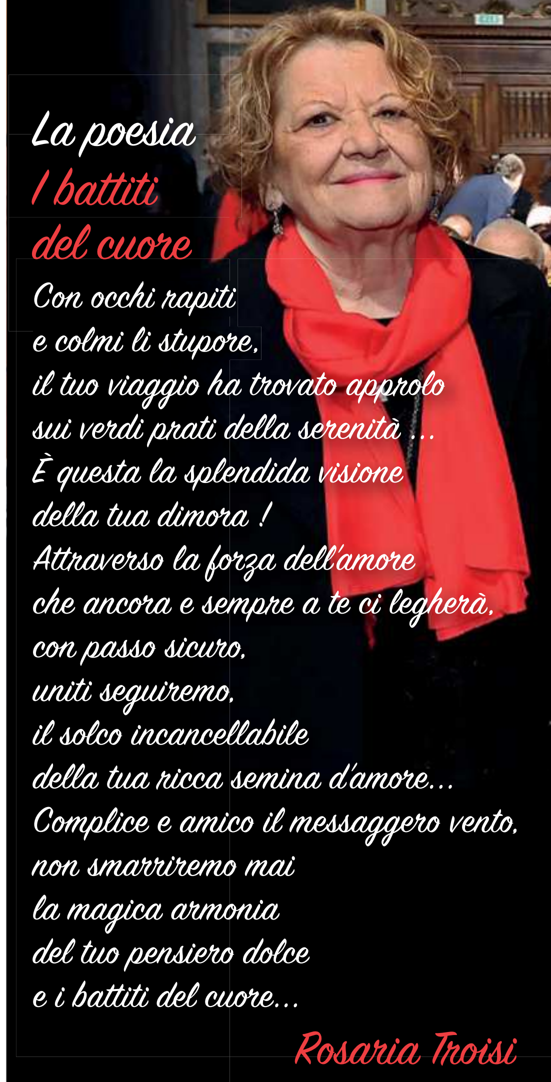


Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Frammenti di un discorso amoroso nell'anniversario della scomparsa
«Ricordatevi di me», disse nell'ultimo giorno di riprese di «Il postino»
La poesia inedita della sorella Rosaria che gli ha dedicato un libro



PASSEGGIATA SUL MARE
Massimo Troisi, in basso con Maria Grazia Cucinotta in «Il postino»



Troisi, trent'anni dopo per sempre al Massimo

Titta Fiore

L'amore, quella meravigliosa malattia che sullo schermo colpisce «Il postino» Mario Ruoppolo come una mazzata, lasciandolo senza fiato ma con la certezza di non voler guarire, è il lascito più intenso e palpitante di Massimo Troisi, che manca da trent'anni, ma dai nostri cuori non se n'è andato mai.

Da trent'anni Troisi continua ad abitare i nostri sentimenti con il suo sorriso discreto, la sua intelligenza acuminata, la sua dolce e filosofica ironia. Continua a stupirci con le sue intuizioni folgoranti e a nutrire l'immaginario di chi si mette con fiducia nella scia delle sue emozioni.

L'amore per Massimo unisce le generazioni e va oltre il suo eccezionale talento. L'amore di Massimo per un'arte antiretorica, decisa a scrollarsi di dosso il peso degli stereotipi, la sua capacità di andare in direzione ostinata e contraria impadronendosi dei generi con una grazia gentile ha creato un mondo. Oggi quell'arte che si nutre del suo linguaggio sincopato e della sua straripante ironia continua a vivere in un canone originale che gli apparterrà per sempre. L'unicità di Massimo è anche un formidabile moltiplicatore di affetti. Ha ragione Benigni, «morto un Troisi non se ne fa un altro», ma proprio la nostalgia per quell'artista e per quell'uomo speciale rende vivo e presente tutto ciò che lo riguarda.

Trent'anni fa Troisi sceneggiatore, attore e regista si era innamorato di un romanzo di Antonio Skármeta su Neruda. A tutti i costi aveva voluto acquistarne i diritti e farne un film. Era malato e stanco, ma si ostinò a portare avanti l'impresa con l'amico Michael Radford, anteponendo la riuscita del progetto amatissimo alla sua stessa vita: «Voglio finirlo con il cuore mio». L'ultimo giorno di riprese de «Il Postino», un giorno luminoso di inizio giugno, salutò la troupe con quel filo di voce che avrebbe commosso milioni di spettatori fino all'Oscar. «Ricordatevi di me» disse, con la malinconia che accompagna tutti i distacchi, e forse con il presentimento che non si sarebbe trattato di un semplice arrivederci. Poche ore dopo si addormentò per sempre, esausto di vita e di poesia. «Ricordatevi di me», aveva chiesto. Infatti. Nessuno, nessuno dei tanti che lo hanno amato nel mondo, lo ha dimenticato.

Da allora, grazie alla forza travolgente del suo talento, alla sua anarchica personalità Troisi è diventato un nostro contemporaneo. Non solo un'icona dello spettacolo che ha posto, a buon diritto, nel pantheon dei grandi artisti partenopei con Pino Daniele, Eduardo e Totò, ma un amico profondo e fragile, un punto di riferimento, un confidente di speranze remote, un destinatario di sorrisi tenaci o di delusioni cocenti. Sulla sua tomba a San Giorgio a Cremano mani ignote di adulti e bambini continuano a deporre lettere, poesie e disegni, in molti scrivono alla famiglia per condividere il dolore della perdita e cullarsi nella dolcezza malinconica del ricordo. È un flusso continuo e collettivo di coscienza, questa corrispondenza, che Rosaria Troisi negli anni ha raccolto e ora ha pubblicato in un volume struggente, *Caro Massimo, ti scrivo perché...* (Readaction editrice), mettendo insieme «fogli colorati come fiori» che facevano capolino da una scatola troppo piccola per contenere una tale ondata di affetto. Ma Rosaria, che ha la stessa grazia semplice e riservata del suo celebre fratello, in questi anni ha fatto una cosa ancora più preziosa: ha tenuto vivo e teso il filo dei sentimenti indirizzando a Massimo, attraverso le pagine del nostro giornale, un vero e proprio epistolario. Trenta compleanni, trenta anniversari. La vita che scorre, le cose che accadono, i sentimenti che restano. E oggi, in una data così speciale per tutti coloro che hanno amato Massimo, ha voluto suggellarne il percorso con il linguaggio che a Troisi era più caro, quello della poesia, che sa riconoscere «i battiti del cuore» (la pubblichiamo in questa stessa pagina).

Già, Massimo sapeva come fa il cuore e conosceva la legge potente del desiderio. «L'amore - diceva - è quella cosa che tu sei da una parte, lui dall'altra, e gli sconosciuti si accorgono che vi amate». Semplicemente. E nel suo caso, è andata proprio così. Lui da una parte, noi dall'altra, uniti da un sentimento che non sbiadisce. Perché l'amore, quello vero, sa resistere al tempo che passa.

CONTEMPORANEO GRAZIE ALLA FORZA TRAVOLGENTE DEL SUO TALENTO E LA SUA ANARCHICA PERSONALITÀ

SAPEVA COME FA IL CUORE: LA SUA ARTE È UN FORMIDABILE MOLTIPLICATORE DI AFFETTI

Decaro, al suo fianco con la Smorfia: «La sua, una generazione di fenomeni»

Tra i «postini dell'anima»

Enzo Decaro

La prima cosa che mi viene in mente, pensando a Massimo che se n'è andato giusto trent'anni fa, è che non è mai stato così vivo. E non solo per le emozioni che la sua straordinaria arte di attore e regista ci trasmette attraverso il cinema e i tanti ricordi televisivi. Noi continuiamo a ridere con lui, a riflettere con lui, a commuoverci con lui. Il tempo, invece di scavare un solco, ce lo ha reso sempre più vicino. Perché con la sua grande forza calma sapeva dire le cose necessarie nel migliore dei modi. Non aveva bisogno di urlare o di sgomitare per mettersi in evidenza, non amava stare sotto i riflettori, ma prendeva posizioni e le difendeva. Con la sua grande forza calma, appunto, che i più superficiali potevano scambiare per ritrosia, per distrazione o per pigrizia. È vero, Massimo era pigro, ma era anche un gran lavoratore. Sembra un ossimoro, ma non lo è. Massimo era un leader naturale, aveva carisma ed equilibrio. Il tempo ci ha restituito per intero anche la sua statura civile, il suo modo di stare al mondo e di attraversarlo con coerenza e dignità di intellettuale e di uomo, senza cedimenti o compromessi.

Abbiamo cominciato, lui, io e Lello, in anni complicati e volevamo manifestare con chiarezza la nostra non appartenenza a una realtà che non ci corrispondeva, senza nulla togliere al sole, alla pizza e al mandolino. Non ci riconoscevamo in un folklore da cartolina, volevamo esprimere le nostre idee con il nostro linguaggio e lo abbiamo fatto, con i mezzi e gli strumenti che via via ci venivano dati. Non eravamo i soli, in quegli anni tra i Settanta e gli Ottanta, pieni di contraddizioni e di nuovi fermenti. Pino Daniele era così, erano così Lucio Amelio, Mario Martone, Toni Servillo, Antonio Neiwiller, Roberto De Simone, Leo De Berardinis e tanti, tanti altri che hanno reso quell'epoca irripetibile. La nostra generazione voleva scardinare i falsi miti di una tradizione tutta di superficie, ma voleva farlo con sobrietà, senza entrare in conflitto con l'altro. È il bello di Napoli, questo senso di condivisione, questa appartenenza plurale che ci permette di integrare linguaggi e culture. C'era allora e credo ci sia ancora.

Il mondo creativo di Massimo era un continuo work in progress e si apriva a orizzonti sempre più grandi. Amava Pasolini, un poeta che riusciva a intervenire nei problemi della società civile con la forza delle idee, gli piaceva che l'arte non fosse slegata dalla vita. Quando a Sanremo nell'81 non gli fecero fare il monologo che aveva preparato, semplicemente se ne andò. Senza proclami, con una coerenza disarmante. La stessa cosa aveva fatto molti anni prima Antonio de Curtis, il grande Totò: lo avevano invitato in giuria al Festival della canzone dopo il successo di «Malafemmena», credeva di poter incidere con le sue competenze di poeta, si trovò in mezzo a pressioni di vario tipo e dopo quattro mesi, con eleganza, si dimise. Succede così, a certe latitudini del cuore.

Massimo, che da trent'anni non c'è, continua a vivere tra noi e per noi in una dimensione artistica e morale «alta». E la laurea ad honorem in Discipline della musica e dello spettacolo che l'anno scorso gli ha conferito l'università Federico II lo ha testimoniato con una toccante cerimonia. Ho coltivato quel sogno per dieci anni, battagliando perché diventasse realtà. Esserci riuscito è una delle mie soddisfazioni più grandi, perchè ha consegnato alla memoria storica della nostra città i semi di coscienza di un uomo di Pensiero da custodire, preservare e far crescere come in una sorta di grande dinastia di «Postini dell'Anima» che ci aiutano a diventare la migliore versione di noi stessi. Ed è forse anche per questo che ci mancano così tanto.

«COME PINO DANIELE VOLEVA SCARDINARE I FALSI MITI DELLA TRADIZIONE CON SOBRIETÀ SENZA CONFLITTI»



INSIEME Massimo Troisi con Edoardo Bennato e, sopra, con Enzo Decaro

Edoardo Bennato ricorda gli incontri ai compleanni del comune amico

Sul balcone di Gianni Minà

Edoardo Bennato

Io e Massimo Troisi ci incontravamo spesso a casa di Gianni Minà, ma stavamo fuori il balcone, perchè dentro c'erano Pietro Mennea, Robert DeNiro,...

E Massimo diceva: «Minà tu 'o'ssaje, io 'o voglio bene, però ogni vota che faje 'o compleanno è 'na mazzata 'ncapa... Invece e se rilassa' e se gude' a festa, iss' cuntinua a fa' Gianni Minà... comme si fosse 'na diretta televisiva.......Ognuno che trase Gianni Minà o presenta... Ecco a voi Massimo Troisi... ecco a voi Pietro Mennea... ecco a voi i fratelli Abbagnale... eccetera eccetera... Tene pure 'o microfono... comme 'na diretta televisiva.... io pe' chesto sto' for''o balcone... a si no' m'intervista... Intervista tutti chille c'arrivano... Invece 'e se gude' a festa continua a fa' Gianni Minà. Pero' o voglio bene o stesso».

In quelle occasioni io chiedevo a Massimo: «Ma comme fai a sta' sempe a Roma?... Roma è bellissima, ma cca' aropp' nu poco che ce stai se scaricano 'e batterie». Io ho girato mezzo mondo, ma alla fine sempre per tornare nei miei Campi Flegrei, nella mia Napoli, mi interrogavo come facesse lui ad adattarsi alla capitale, a rinunciare al contatto con la sua terra e la sua gente, con l'humus in cui era cresciuto, da cui aveva tratto ispirazione per la sua ironia verace quanto comprensibile ad ogni latitudine.

Massimo rispondeva: «Sì, io ogni tanto me ne torno a San Giorgio a Cremano... Pure na' meza jurnata... M'arricarico 'e batterie e po' torno 'cca' 'a fatica'! Pe' carità, Roma, comme rice tu è bellissima, ma pe' me carrica' 'e batterie aggia j'a San Giorgio», diceva Troisi.

Un 4 giugno di ventidue anni fa mentre ero in concerto mi venne in mente che era l'anniversario della sua scomparsa e gli dedicai il concerto. Eravamo a Vercelli, l'applauso fu lungo e caloroso. Ora che anche Gianni Minà se ne è andato, quelle chiacchiere fuori al suo balcone con Massimo sanno di un tempo così lontano, così vicino. Che non passa, come non passano gli artisti veri, come Troisi.

MASSIMO DICEVA: «OGNI TANTO TORNO A SAN GIORGIO PER RICARICARMI MI BASTA PURE 'NA MEZZA JURNATA»

Sport



IL COLPO

Mbappé al Real adesso è ufficiale firma da 125 milioni

Kylian Mbappé giocherà nel Real Madrid. Mancava solo l'annuncio, ed è arrivato. Il club che ha vinto 6 Champions nelle ultime 11 stagioni si rafforza con uno dei migliori giocatori del mondo. Per il francese un premio alla firma di 125 milioni e un quinquennale di 15 milioni a stagione.

PALAZZO REALE ASPETTA CONTE

Il San Carlo ha fatto una richiesta economica troppo elevata al club

Ma De Laurentiis non vuole rinunciare alla presentazione-show del tecnico

Pino Taormina

Se il Napoli se la prende comoda per "l'annunciazione", Antonio Conte va di fretta. Molto. Come sua abitudine o forse è solo il destino, Antonio Conte comincia la strada azzurra facendo Antonio Conte. Già, ora non ha tempo da perdere: e se il suo motto preferito è "chi ha tempo non aspetti tempo" ecco che è meglio avvisare i naviganti: giovedì vuole andare a Castel Volturno (di sicuro ci andranno quelli del suo staff), vedere il centro sportivo, iniziare a dare indicazioni su quali correttivi "contiani" sono necessari nelle sale, nelle palestre e così via. E magari iniziare a incontrare anche quelli del Napoli che resteranno. Poco gli importa che la struttura è chiusa da qualche giorno perché ha bisogno di allestire una sala per il pranzo perché i suoi allenamenti sono lunghi, lunghissimi e talvolta possono iniziare al mattino e continuare al pomeriggio. Ma Conte vuole entrare nel mondo Napoli in punta di piedi, sia chiaro: sa che il centro tecnico non è come Appiano Gentile o Cobham ma non gliene importa nulla. Si adatterà perché non è uno che fa capricci come i bambini. Il Napoli ha voluto Conte ma anche Conte, sia chiaro, ha voluto il Napoli. A tutti i costi. È entusiasta di sentire da vicino il calore della città: il suo sì a De Laurentiis è legato alla voglia matta di vivere da vicino una piazza e una tifoseria che lui ha sempre ammirato per calore, passione e competenza. Ha visto le immagini della festa dello scudetto e ne è rimasto colpito. Affascinato. Ricorda da avversario il tifo dello stadio, quando marcava ai tempi del Lecce Maradona (e proprio a Fuorigrotta ha segnato la sua prima rete in serie A nel 1989) e anche quando è venuto al San Paolo da tecnico della Juventus e poi dell'Inter. Ecco, andrà in queste ore prima a Roma per vedere da vicino i nuovi studi su Piazza Venezia della Filmauro, completare l'iter della burocrazia (ma le firme che contano sono già state messe dai rappresentanti legali domenica pomeriggio) e poi scatterà il suo primo blitz napoletano. Ovviamente in compagnia di De Laurentiis. La presentazione? Senza fretta, pensano al Napoli. Anche perché c'è da trovare una location degna di un imperatore come Conte. Il San Carlo ha chiesto un prezzo molto alto per il fitto mentre a Palazzo Reale, nel teatrino di Corte, le porte sono spalancate. Si farà lì, ma si deciderà con calma. Tanto l'annuncio è una formalità (tutto è fatto) e la presentazione ufficiale va ancora organizzata.

GIOVEDÌ ANTONIO È ATTESO A NAPOLI PER LA PRIMA VISITA AL CENTRO TECNICO DI CASTEL VOLTURNO CON IL SUO STAFF

I PIANI

Ha fretta di mettersi al lavoro in prima persona. Per il momento, non ci sono vacanze in calendario prima del raduno che ha fissato il 7 luglio a Castel Volturno, tre giorni prima la partenza per il ritiro di Dimaro. Ha molto apprezzato la scelta del club di non disputare amichevoli internazionali e di affidarsi alla canonica preparazione tra i boschi del Trentino prima e dell'Abruzzo poi. La trova ideale per conoscere i calciatori e iniziare una preparazione atletica. Stellini e il fratello Gianluca guideranno la delegazione che a inizio della prossima settimana visiterà le sedi dei due ritiri estivi. Sa che c'è da lavorare molto per ricostruire quelle certezze che sono andate perse in questa ultima stagione. Non pensa che bisogna azzerare tutto, non crede che sia una rosa da epurare. Anzi, ha la sua lista di "recuperabili". Ha chiesto (e ottenuto) di essere informato in anticipo su eventuali partenze di big. De Laurentiis con lui è stato chiarissimo: i parametri del club, in ogni caso, non cambieranno. Tradotto: il monte ingaggi non supererà i 75 milioni di euro (dunque, il quinto o sesto della serie A) e non verranno inseguiti calciatori sul mercato che vadano oltre l'asticella dei 35-40 milioni come prezzo di cartellino (e i 3,5 milioni di ingaggio). Pazienza e umiltà da parte di tutti. E obiettivo chiaro: la conquista di un posto in Champions. Ma Conte è il leader perfetto per la ricostruzione e De Laurentiis sa perfettamente che ha pescato il meglio del meglio ovvero il prestigioso e costoso Antonio Conte per rivoluzionare il suo Napoli nazionale, affidando pieni poteri (teorici), che nelle intenzioni lo porterà anche a dare delle indicazioni importanti nella gestione del settore giovanile. Tre anni di contratto non sono poco cosa: è un progetto pensato per ricostruire anche le radici del club azzurro, i vivai e i rapporti con gli altri tecnici in organico. La crisi dell'ultimo anno è stata profonda ma è convinto che il materiale a disposizione sia di primo livello. Vuole solo del tempo per plasmarlo a sua immagine e somiglianza. Non è uno sprovveduto: tutti gli dicono che prima o poi, passata la luna di miele, si scontrerà con De Laurentiis. Ma lui ha messo in conto questa faccenda: d'altronde, non lo spaventa né lo preoccupa. Lui insegue la lealtà e la correttezza, ovvero i due elementi fondamentali nella gestione dei rapporti con i suoi presidenti. Ha lasciato a Oriali e a Manna il compito di ricucire lo strappo con Di Lorenzo, non è ancora sceso in campo in prima persona. Lo farà.

MERCATO

Asta per Buongiorno, c'è anche Perez Attacco, Chiesa nel mirino del Napoli

Eugenio Marotta

Se il Buongiorno si vede dal mattino, il Napoli è in prima fila per il possente difensore centrale del Torino su cui però la concorrenza si fa sempre più serrata. Il club azzurro ha puntato da tempo il giocatore del Toro e della Nazionale per arginare quelle drammatiche voragini registrate nella stagione appena passata agli archivi. Alessandro Buongiorno, 25 anni tra due giorni e contratto fino al 2028 con i granata, risponde all'identikit espressamente richiesto da Antonio Conte per rendere il pacchetto arretrato del Napoli un bunker. Ma sul capitano del Toro si è scatenata una vera e propria asta. Cairo si sfrega le mani: chiede(va) una cifra che si aggira sui 45 milioni di euro per il suo cartellino con il prezzo che potrebbe ancora levitare. Il Napoli si è spinto ad aprire il portafogli fino a 35 milioni di euro (più bonus) o eventuali contropartite tecniche. Ma l'interesse di altri top club - italiani e stranieri (con la Premier in prima linea) - rischia nella migliore delle ipotesi di fare andare l'operazione per le lunghe. Manna sta lavorando di cesello per piazzare un colpo che garantirebbe una certa impermeabilità alla difesa azzurra, considerando che Buongiorno è un mancino che può giocare tranquillamente sia come centrale, sia come braccetto di sinistra. Tra le alternative, torna d'attualità il nome di Nehuen Perez dell'Udinese: il 23enne argentino è stato vicinissimo al trasferimento in azzurro nel mercato di gennaio, salvo poi un clamoroso dietrofront quando tutto sembrava fatto. Non è escluso che l'operazione potrebbe concludersi con sei mesi di ritardo. Copia-incolla anche per Radu Dragusin che a gennaio il Tottenham ha prelevato dal Genoa soffiandolo al Napoli. Con gli Spurs, tuttavia, il 22enne centrale rumeno non ha trovato grosso minutaggio e potrebbe fare il percorso inverso. Si vedrà.



AUMENTA IL PRESSING SUL TORINO E RITORNA FORTE LA PISTA DRAGUSIN JUVE ALLA FINESTRA PER DI LORENZO

LA FASCIA IN BILICO

Rimanendo in tema difensivo, il club azzurro farà di tutto per convincere Di Lorenzo a sposare il nuovo progetto targato Conte. E non è escluso che sarà proprio l'allenatore a trasmettergli gli stimoli giusti per continuare a sgroppare sulla fascia con la... fascia sul braccio. La Juve resta alla finestra. Giuntoli non aspetta altro che l'occasione opportuna per fiondarsi sul cursore di fascia e nel caso prende sempre più piede l'ipotesi di uno scambio con Federico Chiesa che farebbe il percorso inverso. L'attaccante non sembra il profilo adatto per lo scacchiere di Thiago Motta e potrebbe essere spedito altrove. Occhio però alla concorrenza della Roma. A centrocampo s'impone un sostituto di Zileinski che andrà all'Inter. De Laurentiis spinge per l'ingaggio di Sudakov, ma per la stella ucraina dello Sachtar (valutata oltre 50 milioni di euro) si fanno sempre più insistenti le sirene della Premer. Il club nerazzurro è sulle tracce anche di Gudmundsson che pure piace - e tanto al Napoli. Per il jolly del reparto offensivo (14 gol e 4 assist quest'anno allombra della Lanterna) il Genoa chiede circa 35 milioni di euro ed il Napoli è disposto a trattare a patto che nell'operazione venga inserita come contropartita tecnica il difensore Ostigard (ex di turno).



L'ATTACCANTE: Chiesa, 26 anni, con la maglia della Nazionale

OLIMPIADI A CENTROCAMPO

Piccola curiosità: della folta pattuglia di giocatori di proprietà del club azzurro che faranno ritorno alla base c'è anche il giovane e promettente centrocampista centrale Coli Saco: 31 presenze e sette reti con l'Ancona di Roberto Boscaglia. Il 22enne maliano è stato convocato dalla sua Nazionale per le amichevoli preparatorie alle Olimpiadi ed è probabile il Ct Éric Chelle lo inserisca nella spedizione africana a Parigi.



IL TROFEO Diego Armando Maradona con il pallone d'oro ricevuto al Lido per il Mondiale vinto nel 1986 con l'Argentina

IL TESORO RUBATO A MARADONA

Collane, anelli e diamanti per un totale di un miliardo di lire scomparsi insieme al pallone d'oro nella rapina del 1989

Gigi Di Fiore

Il collegio della corte d'appello di Versailles si è riservato la decisione, che depositerà domani. Non tutto è perduto per i figli di Maradona, che hanno fatto ricorso in Francia per recuperare il Pallone d'oro assegnato nel 1986 a Diego, ricomparso in modo misterioso 35 anni dopo il clamoroso furto nel caveau della Banca della Provincia di Napoli in via Duomo. L'avvocato francese Gilles Moreau ha chiesto il sequestro del trofeo e l'annullamento dell'asta che la casa Aguttes aveva fissato giovedì per la vendita. In attesa della decisione dei giudici, la stessa Aguttes ha sospeso l'asta, anche per una parallela indagine penale in corso, per «il troppo clamore sulla vicenda».

L'INDAGINE

Di pari passo con la richiesta di sequestro presentata dai figli eredi di Maradona, l'Ufficio centrale francese sul traffico dei beni culturali ha avviato un'inchiesta penale per ricostruire come il Pallone d'oro sia arrivato nelle mani dell'antiquario ex gioielliere franco-algerino Abdelhamid Benchaieb che si è affidato alla casa Aguttes per la vendita. L'ufficio investigativo francese sta facendo verifiche proprio su Benchaieb e la Aguttes. Ma da Parigi, sede della casa d'asta, la vicenda arriva a Napoli. La principale tesi difensiva, anche nel giudizio civile, sia dell'antiquario franco-algerino sia della casa d'asta, è l'assenza per tre anni di rivendicazioni di eventuali titolari che, per le leggi francesi, farebbe diventare un oggetto di proprietà legittima del possessore attuale. Su questo, la replica dell'avvocato Moreau: mai i miei assistiti hanno saputo, fino a quando la notizia è diventata pubblica, che il Pallone d'oro fosse stato ritrovato. Ma l'elemento su cui puntano i figli di Maradona è alla Procura di Napoli. Si tratta della denuncia che, il 27 ottobre 1989, fu firmata da Claudia Villafane, allora moglie di Maradona, sul furto subito.

IL DOCUMENTO

Copia della denuncia, di cui l'avvocato francese Moreau ha parlato ieri in udienza, è stata chiesta alla Procura di Napoli. Il legale francese ha consegnato ai giudici una dichiarazione di Marinella De Nigris, la penalista che assisteva la Villafane e l'accompagnò alla Questura centrale per depositare la denuncia. Un documento fondamentale per dimostrare non solo la titolarità degli eredi sulla proprietà del Pallone d'oro, ma anche l'interesse che, già 35 anni fa, fu manifestato a recuperarlo. Dalle 13,30 alle 14,20 di venerdì 27 ottobre 1989, dinanzi al dirigente della Squadra mobile Francesco Cirillo, Claudia Rosana Villafane firmò la sua denuncia alla Questura di via Medina. Dichiarò: «Ho dato l'elenco di tutti i preziosi dei quali mi ricordavo, sono addolorata per i gioielli di famiglia e per il trofeo regalato a Diego. Speriamo che la polizia li recuperi».

Nella denuncia si segnalava che le cassette di Maradona e della Villafane erano le numero 71 e 404, con oggetti del valore totale di circa un miliardo di lire. E se ne faceva un elenco: una parure di collane, orecchini e bracciali con turchesi, una seconda parure di brillanti, un orologio d'oro Rolex con brillanti, altri sette orologi tra cui un prezioso Cartier, un anello sormontato da brillanti per complessivi tre carati, una borsa marrone con più monili tra cui un bracciale di brillanti che formavano la scritta «Dalmita» regalo di Guglielmo Coppola per il compleanno della prima figlia di Diego. E poi: un'altra collana di brillanti regalo di Maradona alla figlia, una farfalla con diamanti, una serie indefinita di catenine, collanine, braccialetti, sempre tutti d'oro. Poi, naturalmente, il Pallone d'oro che France Football assegnò a Maradona nel 1986 come miglior calciatore dei Mondiali. La copia della denuncia, richiesta alla Procura napoletana, unita agli articoli dell'epoca sono elementi per dimostrare la proprietà di un trofeo rubato. Al di là del possibile reato, prescritto, di ricettazione, gli eredi di Maradona ne chiedono la restituzione. Un trofeo dal valore simbolico, cui Diego teneva molto e che cercò inutilmente di recuperare. «Se verrà messo all'asta, è come se fosse stato di nuovo rubato alla memoria di mio padre», ha detto la figlia Gianinna.



GLI EREDI Claudia Villafane, prima moglie di Diego Armando Maradona

IN FRANCIA SOSPESA L'ASTA DEL TROFEO PREVISTA PER GIOVEDÌ «TROPPO CLAMORE SULL'OGGETTO»

ZONA FRANCA

ANTONIO E LA GRANDE OCCASIONE DI RILANCIO

Guido Trombetti

Conte rappresenta per la società una straordinaria occasione di rilancio. Lo dicono giornali, tv locali e nazionali. L'assunzione del tecnico è la mossa coraggiosa con la quale De Laurentis vuole mettersi alle spalle un annus horribilis. I grandi capitani d'azienda escono dalle secche anche mettendo in campo scelte dispendiose che quasi tutti, certamente chi scrive, ritenevano impossibili. Manna e gli uomini di Conte hanno già avviato il dialogo con i calciatori. I problemi sono molteplici ma due spiccano. L'offerta del Psg a Kvara e il caso Di Lorenzo. Per quanto riguarda il georgiano si tratta di una manovra che non sorprende nel calcio internazionale. Kvara è uno dei giocatori più in vista, al quale tutti attribuiscono addirittura possibilità di crescita rispetto a livello già alto raggiunto. Poiché in termini di acquisti e cessioni vale il detto mai dire mai non sappiamo come la vicenda potrà concludersi. «Fu questione d'affari», direbbe Tessio nel Padrino. Alla fine ritengo sia ragionevole che a decidere sia il calciatore. Sarebbe un grave errore trattenerlo contro la sua volontà se vede all'orizzonte un'offerta economica alta ed una prospettiva di scenari prestigiosi. Ancora, sarebbe sbagliato pensare a soluzioni tipo Oshimen. Insomma o dentro o fuori. Completamente diverso il caso di capitan Di Lorenzo. Che soltanto pochi mesi fa ha sottoscritto entusiasticamente un contratto fino al 2028. Cioè fino a fine carriera. Non crediamo alle lusinghe di Giuntoli che da dirigente avveduto avrebbe tutto da perdere incrinando il suo rapporto, rimasto buono, con il Napoli. Non crediamo nemmeno all'essersi intristito del calciatore per effetto dei fischi del pubblico, di una incauta sostituzione, per lo sgarbo ricevuto dai compagni rei di leso capitanato. Un cambiamento così repentino a 180 ° deve avere altre e più forti spiegazioni. E se fossero di carattere personale il calciatore ha tutto il diritto di tenersele per sé. Chi vivrà vedrà.

La carica contagiosa di Spalletti «L'Italia è sulla strada giusta»

LA NAZIONALE

Adesso si fa sul serio. Oggi c'è la prima uscita (delle due amichevoli) di avvicinamento a Euro 2024. Alle 21 l'Italia riceve la Turchia e Luciano Spalletti è ancora emozionato per l'incontro con i cinque grandi 10 del passato, Rivera, Antognoni, Baggio, De Piero e Totti, come avere un album di figurine personale con i miti del pallone. Al c.t. piace parlare di calcio, di un sistema tattico che, come visto negli allenamenti, sta virando verso un 4-2-3-1 di partenza che poi si trasforma in un 3-2-4-1 più offensivo che nella tournée Usa.

LE SCELTE

Qualcosa delle scelte di questa sera lo svela. «Sicuramente Vicario, Di Lorenzo, Orsolini e Retegui. Calafiori dovrebbe entrare dopo». È anche tempo di sensazioni. «Quelle che ho sono buonissime. I ragazzi hanno sviluppato bene il lavoro. Non si può dire che c'è il pilota automatico, ma siamo sulla strada buona».

STASERA GLI AZZURRI SFIDANO LA TURCHIA E IL CT AVVERTE «HO SENSAZIONI BUONISSIME IN VISTA DELL'EUROPEO»

CONFRONTI CON IL PASSATO

L'Italia arriverà in Germania con la toppa dei campioni d'Europa cucita sulla maglia azzurra, ma questa sarà un'altra avventura. «Siamo sempre disponibili ad assorbire le cose delle altre squadre, c'è da imparare. Ci prendiamo la responsabilità di ereditare la ricchezza, poi ci sono state altre cose in mezzo, non dimentichiamo, ma cerchiamo il meglio. Nella giornata di ieri c'è stato anche il confronto con i 10 del passato che hanno pronunciato frasi per motivare la Nazionale. «Ripeteremo le frasi dei 10 a ogni partita. Anche se loro hanno più possibilità di perforarti l'anima», ha aggiunto Spalletti. «Sono eroi che non dimenticheremo mai. Baggio ha detto: 'Più grande è la responsabilità quando si indossa questa maglia: la prendiamo o perdiamo'. Antognoni: 'Bello ritrovare ragazzi giovanili, le scelte erano giuste'. Totti: 'In campo sempre per vincere divertendoci'. Rivera: 'Giochiamo in avanti il calcio d'inizio, sennò non avrei segnato il gol in Germania'. Del Piero: 'C'è la pressione ma avete grande opportunità che dopo ricorderete con il sorriso'. E voglio ricordare anche Vialli con la sua faccia un po' malinconica ma determinata».

r.s.

IL CT Luciano Spalletti, allenatore della Nazionale, in campo a Coverciano

Basket

Di Nino è il nuovo capo marketing della Gevi

Una new entry alla Gevi Napoli Basket. È Andrea Di Nino, che sarà responsabile Area Marketing, Commerciale e Progetti Sociali del club azzurro. 52 anni, romano, Di Nino la scorsa stagione era all'Estra Pistoia mentre precedentemente era stato direttore generale della Juve Caserta. Il neo direttore marketing proviene dal mondo del nuoto, come coach di nuotatori stranieri che hanno vinto medaglie olimpiche e ha ricoperto il ruolo di CEO della International Swimming League che è andata in scena anche alla piscina Scandone.

s.p.





IL MATTINO

Nord

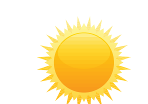
NAPOLI



cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su WhatsApp +39 348 210 8208

San Francesco Caracciolo

OGGI 15° 26°



DOMANI 16° 26°

L'evento
San Carlo, mega concerto per promesse della musica
Giovanni Chianelli a pag. 30



Qualcuno, più che orchestre giovanili, le chiama bande giovanili. Espressione che può fare pensare a gang di minori sulla via del crimine prima che a formazioni musicali composte da ragazzi. Ed è proprio come possibile risposta allo sviluppo delle prime che, negli ultimi anni, sono nate e si sono moltiplicate piccole orchestre, o bande, fatte di ragazzi dello stesso quartiere. Ieri sera il teatro San Carlo ha ospitato il primo concerto che ha radunato tutte le principali formazioni cresciute a Napoli: Orchestra Giovanile Sanitansamble, ScalzaBanda, Orchestra Sinfonica, Piccola Orchestra e Orchestra Musica Libera Tutti da Scampia riuniti in «A Napoli la musica cambia».

La svolta Test sulle acque anche a Castellammare, l'Arpac fiduciosa: «I primi risultati sono positivi»
IL MARE CHE BAGNA NAPOLI
Tornati i tuffi a Pietrarsa e San Giovanni, l'area della balneazione potrebbe allargarsi

Paolo Barbuto *a pag. 20*

Il commento
Lavoratori in fuga nei seggi la furbizia inaccettabile

Gerardo Ausiello

Sabato e domenica nel lungo elenco di presidenti e scrutatori di seggio per le Europee ci saranno, immancabili, anche i dipendenti delle aziende pubbliche che offrono servizi essenziali ai cittadini. Autisti di bus e metro, netturbini, addetti alla manutenzione della città.

La corsa a "prenotarsi" è scattata e i numeri devono far riflettere: secondo l'Anm, che gestisce il servizio di trasporto su gomma e ferro di Napoli, a conti fatti i dipendenti prestati alle attività elettorali saranno circa 300 su 1700 ovvero quasi due su dieci, mentre almeno 130 dipendenti lasceranno temporaneamente la raccolta rifiuti curata da Asia e altri le attività di manutenzione che competono a Abc e Napoli Servizi per dedicarsi a preparazione e timbri delle tessere e al successivo spoglio delle preferenze.

Una pratica che puntualmente si ripresenta ad ogni elezione senza che nessuno si adoperi per arginarla e che dovrebbe invece generare un moto di indignazione collettiva per le modalità opportunistiche in cui si configura oltre che per gli effetti collaterali che produce. La difesa d'ufficio dei dipendenti delle municipalizzate è che «le norme lo consentono e non c'è alcuna violazione nell'esercitare il diritto di svolgere la funzione di presidente, scrutatore o anche rappresentante di lista».

Continua a pag. 23

Le Europee
Autisti Anm scrutatori: rischio paralisi nel weekend
Di Biase *a pag. 22*

L'incontro



Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con i bambini di piazza Mercato

I bimbi di piazza Mercato al Colle «Caro Presidente, ora vieni da noi»
Giuliana Covella *a pag. 26*

Il parco marino
Gaiola, l'allarme degli ambientalisti «Scarichi da Coroglio, tutelate l'oasi»

Gennaro Di Biase



Va tutelata la Gaiola dagli scarichi e dal rischio di un secondo collettore. Sos degli ambientalisti: salvare Posillipo.
A pag. 21

I veleni Trovati scarti di materiale nocivo
Discarica pirata «Seppelliti rifiuti pari a otto piani»
Parco dei Camaldoli, imprenditore arrestato

Leandro Del Gaudio

Invece di bonificare l'area che gli era stata assegnata in concessione, ha contribuito ad inquinare il territorio. Fino ad alterare gli equilibri naturali di un intero sito. Sono queste le accuse mosse nei confronti dell'imprenditore Bruno Sansone, gestore e affittuario di Cava Suarez, area in zona Camaldoli, in pieno parco metropolitano delle colline. Trovate 250 tonnellate di rifiuti, equivalente di un edificio di 8 piani.
A pag. 27

L'intervista
Il colonnello Peluso «Consumi record di cocaina pura»

Giuseppe Crimaldi

Boom di sequestri di droga. Una conferma del comandante dei carabinieri Peluso, in forza al Nucleo Investigativo: «Qui cocaina purissima».
A pag. 27

I dati Passione Mediterraneo, Napoli sul podio delle mete più gettonate
Vacanze, sempre più giovani in crociera

Antonino Pane

Crocieristi più giovani. E con più capacità di spesa. Eccoli i nuovi crocieristi dell'estate 2024, che sarà all'insegna dei nuovi profili: due su tre, tra quelli che hanno prenotato la vacanza, saliranno per la prima volta su una nave. L'Osservatorio Ticketcrociere mette anche in evidenza che tra i porti preferiti per l'imbarco, Napoli si conferma sul podio. Ma restiamo all'età. I crocieristi, in media, per il 2024 hanno meno di 40 anni. Un dato in totale controtendenza a conferma di quella immagine desueta che voleva gli anziani sulle navi da crociera. E il dato diventa ancora più interessante a Napoli dove l'età media di chi parte dal molo Angioino scende a 36 anni. Il dato generale dell'indagine dice inoltre che quasi la metà dei crocieristi viaggia in coppia e più dell'80% ha scelto itinerari nel Mediterraneo e nelle isole greche.



Navi da crociera a Napoli

A pag. 25

Il caso Linea 6, da Palazzo Santa Lucia solo tre milioni dei 12 previsti
Fondi per la metro, lite Comune-Regione

Luigi Roano

Il Comune per il funzionamento della linea 6 che verrà inaugurata il primo luglio aveva chiesto 12 milioni alla Regione. In subordine per l'esercizio fino a fine anno. L'Ente di Santa Lucia - questo trapela - nella riunione che si terrà oggi proprio in Regione sul tavolo è disposto a metterne solo 3, complice i tagli che avrebbe effettuato il Governo al settore dei trasporti. Quello che si profila è un nuovo scontro tra il Municipio guidato dal sindaco Gaetano Manfredi e il presidente Vincenzo De Luca. Una partita doppia perché sullo sfondo c'è la questione della Linea 10. Il Comune è l'ente beneficiario di 1,2 miliardi, ma è l'Eav società della Regione che ha fatto il bando che è andato deserto. Si rischia il definanziamento perché si tratta di fondi del Pnrr. In questo contesto Manfredi ha rinsaldato l'asse istituzionale con il vicepremier Salvini al quale chiederà una proroga per non perdere i soldi.



Manfredi e De Luca

A pag. 23

I LUOGHI

CASTELLAMMARE



VIA AI TEST PER RIAPRIRE AI TUFFI

Il mare dinanzi alla villa Comunale di Castellammare sta per tornare balneabile

PIETRARSA



DOPO ANNI ADDIO RESTRIZIONI

Il mare nei pressi di Pietrarsa è tornato balneabile solo da un mese: c'è già folla di ragazzi in costume

SAN GIOVANNI



ULTIME VERIFICHE PER L'OK

Vietato da decenni, il mare di San Giovanni adesso è sotto verifica

FOTO NEAPHOTO - R. ESPOSITO

MAPPATELLA BEACH

La sfida, i progetti



Il mare bagna di nuovo Napoli

«Pietrarsa e San Giovanni mai più acque inquinate»

▶Si va verso la definitiva riduzione degli scarichi la zona Est pronta a recuperare il waterfront

▶La fiducia dell'Arpac: «Già avviate le procedure dopo tre cicli di analisi positive arriva il placet»

IL REPORTAGE

Paolo Barbuto

C'è un vento che annulla il primo caldo estivo sulla spiaggia che guarda Pietrarsa, eppure in riva al mare decine di ragazzi hanno steso i teli e sono quasi tutti in acqua a godersi i primi tuffi della stagione. Sarebbe un'immagine banale in ogni angolo del mondo, qui a San Giovanni a Teduccio questo tuffo ha il sapore del grande evento. Il mare di Pietrarsa da decenni era vietato alla balneazione: solo quest'anno, da poco più di un mese, ha ottenuto da parte dell'Arpac, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, i nuovi permessi per la balneabilità. Perciò entrare in quest'acqua, oggi, è come tagliare un traguardo, proiettarsi nel futuro.

Si tratta di una fettina di mare piccina, eppure il significato del risultato è grande, e viene preso da tutta San Giovanni a Teduccio come l'inizio di una nuova vita a contatto con il mare che per troppi anni è stato dimenticato.

I VOLONTARI

La spiaggia dal mare recuperato è coccolata con amore dai tanti membri dell'associazione "Mare Bagno San Giovanni": si occupavano dell'arenile anche quando il mare era vietato, adesso che è tornato balneabile sono entusiasti. Sono pronti a raccontarti mille storie legate alla spiaggia che il popolo dell'area Est di Napoli, un tempo porzione operaia della città, ha vissuto su quella sabbia; sono decisi, soprattutto, a spiegarti che quella spiaggia è di tutti, ma sono solo loro a prendersene cura. Dopo le mareggiate passano almeno quattro giorni consecutivi a liberare l'arenile dalle schifezze portate dal mare; ogni mattina vanno in giro a raccogliere pattume per portarlo nei contenitori dell'immondizia che loro stessi hanno dislocato dappertutto; mostrano il percorso di assi di legno che conduce fino al mare e spiegano che l'hanno realizzato con le loro mani, ben prima dell'installazione delle passerelle di plastica («ma quanto sono brutte») che ha fatto piazzare il Comune. Ora stanno pure pensando di comprare uno di quei piccoli trattori che consente di filtrare la sabbia anche dai più minuscoli residui d'immondizia «costa poco più di mille euro, se ognuno di noi mette qualcosa ce la possiamo fare», dicono con inspiegabile passione.

E invece una spiegazione c'è: «Questa è la nostra spiaggia, è la spiaggia di San Giovanni e se non ce ne prendiamo cura noi, non lo fa nessuno».

LA SFIDA

Pochi metri più avanti, in direzione di Napoli, c'è l'altra spiaggia di San Giovanni a Teduccio, quella che non ha ancora ottenuto il placet per la balneabilità. Niente navigatore per raggiungerla, più romantico chiedere ai passanti: «Siete arrivati, subito dopo la chiesa svoltate a sinistra - il signore anziano è cordiale - non vi preoccupate se c'è scritto che è vietato farsi il bagno. Ve lo potete fare perché quell'acqua è cristallina». La chiosa finale fa sorridere il fotografo, Renato. In quella chiosa c'è tutta la speranza di un quartiere che sogna di recuperare per intero il suo mare. E l'obiettivo è vicinissimo.

«Dopo aver risolto la questione di Pietrarsa siamo in fase di controlli serrati anche per quel tratto - spiega il direttore generale dell'Arpac, Stefano Sorvino - Ovviamente ci sarà bisogno di un percorso lungo e meticoloso per restituire la balneabilità anche a quel luogo. Occorrono tre serie di analisi "pulite" prima di poter riaprire alla balneabilità un mare che risultava fortemente contaminato». Il direttore Sorvino non si sbilancia, lo facciamo noi: per l'autunno del 2025, se tutto andrà bene, anche l'ultimo tratto del mare di Napoli Est potrebbe tornare balneabile.

Nel frattempo su quella spiaggetta, dove si sono arroccati due ristoranti che puntano sulla svolta positiva, ci sono tanti lettini e qualche giovanissima coppia in cerca d'estate, anche se il bagno non lo fa ancora nessuno.

I PROGETTI

«Ma lo sapete che stanno preparando un percorso per le biciclette e i pedoni, che costeggia tutto il mare di San Giovanni?», dopo il sottopasso che conduce alla spiaggia, un signore dai capelli bianchi indica una zona nascosta da grate e muri, e già vede la pista ciclabile che si collega direttamente al cuore di Napoli.

Ci sono tanti progetti per il rilancio di San Giovanni, a partire dal recupero dell'area della ex fabbrica Corradini passando per la creazione di un moderno studentato al servizio della Federico II che qui nell'area Est sta diventando sempre più centrale, per finire al lungo percorso di collegamento con Napoli dedicato a bici e pedoni, lungo il quale far germogliare una nuova economia legata allo svago, al divertimento, al mare. Ecco perché sulla spiaggia dove il mare è ancora vietato già si sono attestati i locali dei quali vi abbiamo detto: il "Napoli Est" di Antonio Salvo e il "Francischiello", di un gruppo di giovani imprenditori, Giuseppe Comunale, Umberto Bizzarro, Alessandro Sanzullo e Annalisa Acampora. Tutti loro già sono capaci di vedere il futuro e scommettono sul recupero del waterfront di San Giovanni che li vedrà protagonisti perché sono i primi che hanno scommesso sulla rinascita.

L'ALTRO MARE

La provincia di Napoli ha recuperato quasi interamente il suo mare. All'inizio del 2024 c'erano stati piccoli dubbi su specchi d'acqua di Ischia e della costiera, ma le ulteriori analisi hanno chiarito che era solo una questione temporanea e che il mare è balneabile ovunque, anche davanti al lungmare di Napoli. «Possono esserci piccoli periodi di limitazione - spiega il direttore dell'Arpac - ma sono collegati ad eventi momentanei».

L'unico tratto per il quale non si prevedono svolte a breve è quello di Bagnoli. Vietato arrivare al mare dalla spiaggia antistante l'ex area industriale: «Ma in quel caso il problema è legato alla contaminazione dell'arenile - precisa Stefano Sorvino - e mi sembra che ci sia una grande attività per raggiungere presto la bonifica. Una volta centrato quell'obbiettivo, credo che la balneabilità possa essere concessa senza problemi».

GIÀ AFFOLLATA LA SPIAGGIA VICINA AL MUSEO FERROVIARIO CHE HA RECUPERATO DA UN MESE I PERMESSI PER ENTRARE IN ACQUA

LA GRANDE SFIDA DI BAGNOLI: «OFF LIMITS PER CONTAMINAZIONE DELL'ARENILE DOPO LA BONIFICA SUBITO I TUFFI»



È UN SIMBOLO CHE ATTIRA ANCHE I TURISTI

Da sempre simbolo del mare "del popolo" la spiaggia di Rotonda Diaz è sempre più affollata anche dai turisti

POSILLIPO



SPIAGGE LIBERE: BASTA PRENOTARSI

Lido delle Monache (in foto) e spiaggetta Donn'Anna sono liberi ma bisogna prenotare l'ingresso via web

GAIOLA



SVERSAMENTI OLTRAGGIANO IL PARADISO

Area inibita ai tuffi e alle imbarcazioni, la Gaiola viene spesso sporcata da liquami sversati

BAGNOLI



INTERDETTA MA PIENA DI BAGNANTI

La sabbia davanti all'ex area industriale va bonificata ed è vietata. Ma d'estate i napoletani affollano la spiaggia

L'allarme, le proteste

IL CASO

Gaiola, rischio veleni «Scarichi da Coroglio decisivi i test romani»

▸La preoccupazione dei comitati «Un secondo collettore da Bagnoli sarebbe fatale per il parco sommerso»

Gennaro Di Biase

Sono settimane decisive, queste in corso, per il mare che bagna Posillipo e tutta la costa occidentale della città. In particolare, sono tempi importanti per il progetto della costruzione di un nuovo scarico a Coroglio, che si aggiungerebbe allo scarico già presente a Cala Badessa. Il 17 maggio, infatti, «è scaduto il termine per la presentazione al ministero dell'Ambiente di nuove documentazioni da parte di Invitalia. In questi giorni, dunque, aspettiamo il parere da Roma. Siamo in piena zona speciale di conservazione europea: un nuovo scarico qui non ha senso». A parlare è il direttore del Parco Sommerso di Gaiola, Maurizio Simeone. Lui, assieme a vari comitati della zona, si batte da tempo per «evitare che l'inquinamento in mare da Posillipo a Castel dell'Ovo venga sostanzialmente raddoppiato. Se il nuovo scarico fognario sarà costruito a Coroglio, come da progetto, la portata di piena del collettore passerà da 100 metri cubi a 206 metri cubi al secondo in mare. Quando piove gli sversamenti nelle acque di Napoli saranno raddoppiati».

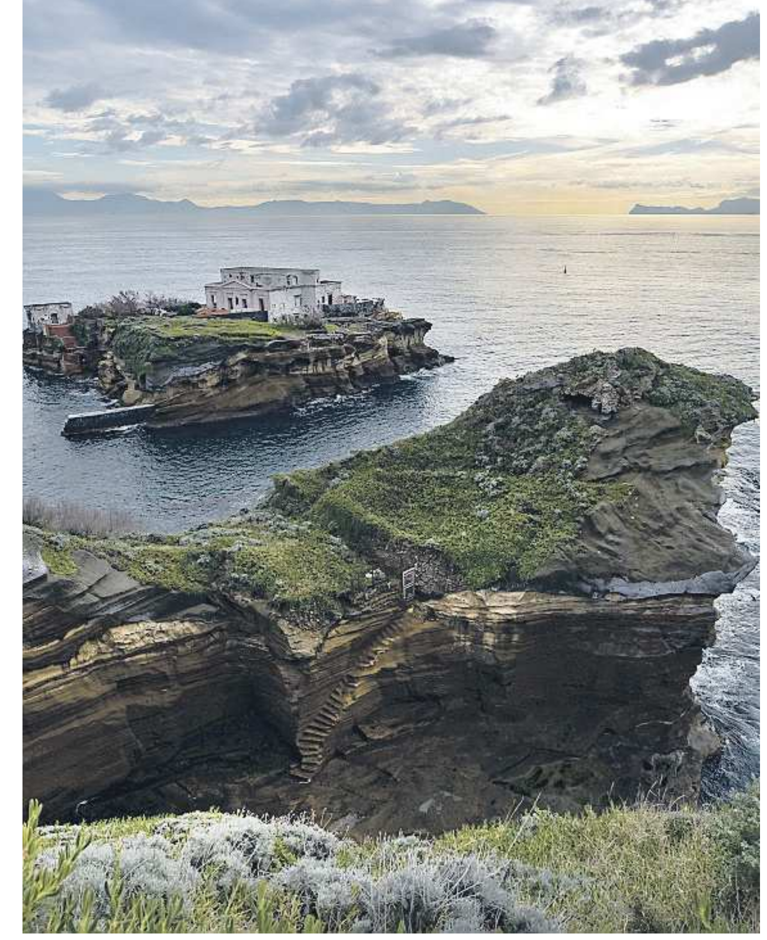
LA VICENDA

Facciamo un passo indietro e ripercorriamo una vicenda che si trascina da vari anni, nata prima dell'arrivo dell'attuale amministrazione di Palazzo San Giacomo. Un collettore di scarico, in zona Gaiola, esiste già dal 2001. Fu realizzato giusto un anno prima che il paradiso posillipino assumesse il rango di Area marina protetta. La struttura doveva servire come impianto di alleggerimento del collettore di Cuma. Poi, nel 2021, è arrivata l'idea di un secondo collettore, a Coroglio. Siamo nell'ambito del Piano di risanamento ambientale e rigenerazione urbana (Praru) del Sin Bagnoli, che prevede un «aumento della portata delle acque reflue urbane», «l'apertura di un secondo scarico fognario di bypass da circa 100 mc/s sotto costa sulla spiaggia di Coroglio», e l'«aggiunta di una nuova condotta di scarico sottomarina», che sfocia a 50 metri da tre banchi di coralligeno. Allo stato attuale delle cose, il progetto è in commissione Valutazione impatto ambientale al ministero dell'Ambiente. «Su richiesta dei comitati, ho assunto il compito di fare da portavoce anche a Roma delle associazioni che si sono unite al Parco Sommerso di Gaiola nella battaglia contro la costruzione del collettore a Coroglio - dice Rosalba Giugni, presidente di MareVivo - Il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin, una decina di giorni fa, mi ha promesso che sarebbe andato a controllare tutte le carte. Al momento il progetto del secondo scarico è in commissione Via. Ho mandato documentazioni anche ai ministri del Mare Musumeci e della Cultura Sangiuliano. Siamo già in una situazione in cui il troppo pieno di Cala Badessa, con le piogge torrenziali dovute ai cambiamenti climatici, scarica a mare più di prima».

OLTRE 5MILA FIRME SU CHANGE.ORG «BISOGNA TUTELARE IL PARADISO POSILLIPINO DAI LIQUAMI»

LA MOBILITAZIONE

Comitati di cittadini e Parco Sommerso, tutti uniti: sono ben 16 le associazioni mobilitate contro la costruzione del nuovo scarico. La relativa petizione su change.org si aggira intorno alle 5500 firme. «Va notato che nei casi di scarico in condotta o sulla linea di costa, in mare finiranno, oltre ai liquami, anche le acque di dilavamento urbano dell'intera area urbana di Napoli ovest (Bagnoli, Fuorigrotta, Soccavo e Pianura), contenenti sostanze tossiche inquinanti come idrocarburi o metalli pesanti», si legge nel testo della petizione. «Il Parco Sommerso ha già espresso parere negativo - riprende Simeone - con una relazione tecnico scientifica. Il ministero ha preso atto della nostra contrarietà. Il progetto è soggetto a Via e a valutazione di incidenza. Quest'ultima si applica ai progetti che possano perturbare i Siti Natura 2000, cioè le location di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione a livello di habitat, in cui rientra la zona Gaiola-Nisida. Da 20 anni chiediamo di rimuovere lo scarico di Cala Badessa, sotto al Virgiliano, dietro la Baia di Trentaremi. Invece rischiamo di raddoppiare la portata degli scarichi. Dopo le nostre relazioni contrarie, il ministero dell'Ambiente ha chiesto ulteriori integrazioni a Invitalia, che si è presa 3 mesi di tempo, scaduti il 17 maggio. Non ci arrendiamo. Lottare contro un progetto del genere è un dovere, come è un dovere la tutela di quest'area. Qui andrebbe realizzato non uno scarico ma un depuratore, ora che ci sono i soldi per Bagnoli, così da risolvere alla radice il problema dell'inquinamento marino, che mette a rischio l'intera economia napoletana del mare».



SCADUTI I TERMINI PER NUOVI DOCUMENTI DA INVITALIA AL MINISTERO DELL'AMBIENTE «ORA IL VERDETTO»

Il piano del Comune

LA NOVITÀ

Spiagge libere, stop al caos «Prenotazioni obbligatorie»

Battesimo senza folla, per la App delle spiagge posillipine. Dopo il fine settimana di cielo grigio e pioggia, la partenza ieri delle prenotazioni obbligatorie per un posto al sole a ridosso di Palazzo Donn'Anna è stata lenta, almeno nei numeri. Il caldo che stenta ad affermarsi ha scongiurato code all'ingresso dei lidi. Sono dunque ore di assestamento e «di informazione dell'utenza riguardo alle nuove regole», spiega Mario Morra del Bagno Elena. La sua struttura - assieme al lido Ideal e al Sirena - è una delle tre firmatarie della convenzione con Autorità Portuale e Comune che impone l'obbligo di prenotazione online (su www.spiaggelibere.it) per i bagnanti che scelgano la spiaggia delle Monache (450 posti disponibili) o le lingue di sabbia vicine, sull'altro versante dello storico palazzo posillipino (25 posti disponibili per chi accede dal Bagno Elena e altrettanti per chi arriva dall'Ideal). Ieri, in ogni caso, «c'erano circa 150 persone su 500 posti disponibili», prosegue Morra.

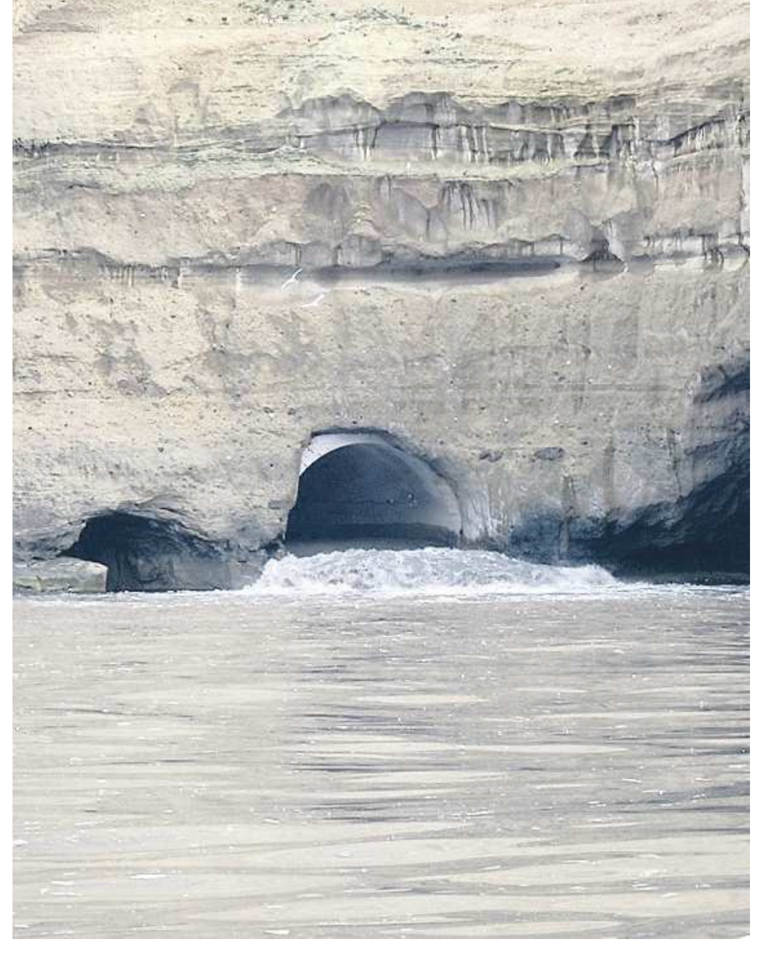


DA IERI OPERATIVA LA NUOVA APP PARTENZA A RILENTO PER IL TEMPO INCERTO POSTO OPZIONATO SOLO DA 100 SU 500

LE PRENOTAZIONI

Le scene di folla in spiaggia dell'ultimo weekend di maggio, per adesso, si sono allontanate. I bagnanti prenotati, nel day one della richiesta online obbligatoria, sono stati poco più di 100. «Stiamo lavorando a maglie larghe - conclude il gestore del Bagno Elena - Complice il clima non proprio ideale delle scorse orse, queste sono diventate giornate di informazione all'utenza sull'entrata in vigore del provvedimento. Ieri abbiamo fatto entrare circa 30 persone senza prenotazione, esclusi ovviamente i minori non accompagnati». Ricordiamo le regole: «Il sistema di prenotazione è disponibile dalle 8 alle 23 di tutti i giorni - si legge sulla homepage di www.spiaggelibere.it - ed è possibile prenotare il proprio ingresso per il giorno successivo. Ogni singolo utente può effettuare fino a tre prenotazioni per ogni settimana. L'accesso di minori è consentito solo se accompagnati da un adulto. Su queste spiagge non è consentito l'accesso ai cani in quanto non attrezzate per poterli ospitare. Il 5% dei posti disponibili potrà essere riservato a categorie protette e anziani (maggiori di 70 anni di età), che potranno accedere senza prenotazione online». Contrariamente all'estate scorsa, la App libererà in tempo reale i posti di coloro che, pur essendosi prenotati, non si presentano entro le 13. In ultimo: a esclusione delle spiagge nei dintorni di Palazzo Donn'Anna e della Gaiola, le altre fette di sabbia partenopee non sono soggette a restrizioni e numero chiuso. Quanto alla Gaiola, ci si prenota su www.areamarinaprotettagaiola.it. Gli accessi, in questo caso, sono suddivisi in due turni. Di mattina dalle 9 alle 13 e di pomeriggio dalle 14 alle 18. Ciascuno dei due turni consente l'accesso di 200 bagnanti. Alla Gaiola, chi si è prenotato e non si presenta sarà soggetto a una «penalità», e non potrà prenotarsi per due settimane.

g.d.b.



LA MOBILITAZIONE
I comitati si oppongono a un secondo scarico da Coroglio alla Gaiola; a sinistra bagnanti sulla spiaggia delle Monache

La politica, i nodi

Voto, tra gli scrutatori è boom di autisti Anm weekend a rischio caos

▶Ai seggi 300 lavoratori: quasi 2 su 10 coinvolti anche dipendenti di Asìa e Abc

▶Turisti, elezioni e concerto di D'Alessio: si temono disagi per la carenza di personale

IL CASO

Gennaro Di Biase

L'esercito degli scrutatori-dipendenti delle partecipate: Anm e Asìa guidano la classifica delle aziende i cui lavoratori prenderanno parte attiva nelle operazioni di voto al via nel fine settimana. Potrebbe non essere una tre giorni semplice, per i servizi al cittadino, quella che va dall'8 al 10 giugno, con gli italiani chiamati alle urne per le elezioni europee. Fioccano infatti le richieste di lavorare nei seggi da parte dei dipendenti delle partecipate partenopee. I guadagni sono di 110 euro (per gli scrutatori) e di 138 euro (per i presidenti), per un impegno che comprenderà 8 e 9 giugno per le votazioni, più il 10 notte per gli scrutini, che inizieranno intorno alle 23 di domenica. Per i lavoratori delle partecipate, le presenze al seggio equivalgono a giornate di permesso retribuito. Il totale, per questa tornata elettorale, sarà di circa 500 dipendenti, sommando i lavoratori di Asìa, Anm, Napoli Servizi e Abc su 3598 scrutatori totali. Le nomine per gli 884 seggi ordinari e speciali sono state effettuate il 15 maggio tramite sorteggio dalla commissione elettorale comunale presieduta dall'assessore Teresa Armato. L'ufficio del Personale di Palazzo San Giacomo ricorda che sono esclusi dalla partecipazione alle operazioni di seggio i dipendenti del ministero dell'Interno, gli appartenenti alle forze armate in servizio, i medici provinciali, gli ufficiali sanitari, i medici, i segretari comunali e i dipendenti dei Comuni addetti a prestare servizio presso gli uffici elettorali e i candidati. Per formare gli albi e gli elenchi, in buona sostanza, il Comune di Napoli non si rivolge ai dipendenti comunali.

L'ANM

Ma alle partecipate sì. Va fatto perciò un distinguo tra le richieste arrivate ufficialmente alle aziende e coloro che presenzieranno ai seggi (come scrutatori, presidenti di seggio o rappresentanti di lista) tra 8 e 10 giugno. Benché gli elenchi di scrutatori e rappresentanti di lista siano già stati nominati, infatti, non tutti lo hanno già comunicato all'azienda. Si spiega così, ad esempio, la discrepanza di numeri in Anm. Alla dirigenza della partecipata del trasporto sono arrivate «64 domande» per gli scrutini. Ma i sindacati stimano che in totale circa «300 lavoratori sui 1700 dell'azienda saranno impegnati nei seggi - spiega Adolfo Vallini dell'Usb - considerando anche rappresentanti di lista e presidenti. Arriveranno molte domande, come negli anni scorsi. Visto che queste elezioni cadono di sabato e domenica, per favorire la non partecipazione del personale, avevamo chiesto delle premialità, come avvenuto per il ponte del 25 aprile: 10 euro lordi in più all'ora. Siamo in attesa di ricevere riscontro da parte dell'azienda». Anm conferma una discussione in atto. Ma l'accordo non è stato ancora raggiunto. La questione appena descritta potrebbe risultare tutt'altro che secondaria, dal momento che, in contemporanea con le elezioni, in piazza del Plebiscito ci sarà il concerto di Gigi D'Alessio, nelle sere dell'8 e del 9 giugno.

LE PARTECIPATE

Alta la percentuale di presenze al seggio anche per i dipendenti di Asìa, cui sono arrivate 130 domande di partecipazione attiva alle giornate di voto, su un totale di 2200 dipendenti. «Organizzeremo turni straordinari per coprire l'assenza del personale - argomenta Domenico Ruggiero, amministratore di Asìa - Il compito di una società pubblica che gestisce un servizio tanto essenziale per i cittadini non può che farsi carico anche dell'impegno civile dei dipendenti e mantenere una città sempre pulita e decorosa». Sono 15 le richieste ricevute da Abc, ma l'azienda stima che circa 40 dipendenti su 453 saranno impegnati nelle operazioni elettorali. Più bassi i numeri, dunque, ma meno basse le percentuali di scrutatori o rappresentanti di lista. I dati meno impattanti per l'adesione agli scrutini arrivano, infine, da Napoli Servizi, i cui lavoratori - almeno in parte, saranno coinvolti nei servizi sui seggi. Da Napoli Servizi non ci saranno disagi - assicurano dalla segreteria di Palazzo San Giacomo. I lavoratori che prenderanno parte attiva nelle votazioni saranno, in questo caso, appena «30 su 1300». «Il diritto a lavorare nei seggi è sancito dalla costituzione - conclude Nino Simeone, consigliere in via Verdi e membro anziano della commissione elettorale comunale - Si spera naturalmente che le aziende partecipate del Comune riescano a far fronte alle assenze del personale senza creare disservizi. Mi auguro che, come avvenuto negli anni scorsi, la macchina organizzativa funzioni anche per il concerto di Gigi D'Alessio al Plebiscito, considerando che tanti vigili urbani saranno impegnati sui seggi. I cittadini, dunque, facciano la loro parte e rispettino le regole».



LE CRITICITÀ Si ripete anche alle elezioni europee il fenomeno degli autisti dell'Anm che diventano scrutatori e presidenti di seggio: saranno 300 su 1700 dipendenti, rischio disagi nel weekend

I SINDACATI «AVEVAMO CHIESTO UNA PREMIALITÀ PER CONVINCERE I COLLEGHI A RESTARE IN SERVIZIO»

ERA IN CORSO LA DISCUSSIONE CON L'AZIENDA MA IN MANCANZA DI UN ACCORDO È SCATTATA LA FUGA

La scelta

Gesco, è Smarrazzo il nuovo presidente

Dopo 33 cambio al vertice di Gesco: il presidente e fondatore dello storico consorzio di cooperative sociali della Campania Sergio D'Angelo - consigliere comunale - lascia la guida del gruppo. Gli subentra alla presidenza il direttore del gruppo, Giacomo Smarrazzo. «Si tratta di un naturale avvicendamento, nel segno della continuità», spiega D'Angelo, che resta all'interno del CdA Gesco e continuerà a occuparsi dell'indirizzo culturale del gruppo. Smarrazzo è stato a lungo responsabile amministrativo e vicepresidente di Dedalus, cooperativa sociale aderente a Gesco che con il Comune sta trattando la gestione di alcuni spazi di Piazza Garibaldi. Dal 2020 è direttore del gruppo e amministratore delegato, mentre dal 2012 è presidente di Era, la cooperativa a più ampia base associativa di Gesco - conta 215 soci e 300 dipendenti - nata dall'unione di quattro storiche cooperative del consorzio. Fa parte del comitato di presidenza nazionale di Legacoop sociali.

Torta con la "Decima Mas" accuse alla leghista Castiello la replica: «Una goliardata»

LA POLEMICA

Adolfo Pappalardo

La diretta interessata, finita nel mirino del centrosinistra, derubrica tutto «a una goliardata». Ma è bufera sulla sottosegretaria leghista Pina Castiello che assieme alla candidata dello stesso partito, Angela Russo, e al sindaco di Afragola, Antonio Pannone, per tagliare una torta invoca la Decima mas, il corpo militare della Repubblica di Salò.

Tutto immortalato in un video, cancellato ieri mattina, che però viene salvato e rilanciato da Sandro Ruotolo, candidato Pd alle Europee: «La Castiello si dimetta», attacca lui sui social. E diventa un caso. Specie se tutto avviene nel giorno della festa della Repubblica e alla vigilia delle Europee.



LA BUFERA Sopra il post di Pina Castiello, poi rimosso, che evoca la X Mas. A destra Roberto Vannacci qualche giorno fa

LO SCONTRO

«Pina Castiello non deve restare un solo minuto ancora al suo posto e il Governo deve prendere le distanze. La sottosegretaria leghista - dice Ruotolo - ha rivendicato la scelta di tagliare la torta con il simbolo della Decima dai suoi social come si vede nel video. È un oltreaggio alla Resistenza». «Le Dimissioni sono obbligate», rincara il deputato dem Arturo Scotto. «È un video ignobile», aggiunge l'Anpi di Napoli che per oggi, sul caso, annuncia una conferenza stampa ad Afragola. Ma dal centrosinistra, da Avs a Italia Viva passando per i socialisti e i grillini, non si ferma il coro di critiche contro la Castiello. «Su certi temi servirebbe serietà. Mi aspetto da Giorgia Meloni parole di chiarezza», dice Enzo Maraio, segretario nazionale dei socialisti e candidato alle Europee. «Altro che goliardia. Il comportamento della sottosegretaria Pina Castiello, che rievoca la "Decima Mas" nel taglio della torta, è indegno di un membro di governo», afferma la candidata Ue e dirigente di Italia viva Teresa Bellanova. «Dobbiamo dedurre che si tratti di una vera e propria strategia della Lega che cerca il voto fascista: dopo Vannacci, la Castiello. Chiediamo con fermezza le immediate dimissioni della sottosegretaria», denuncia il deputato Avs Francesco Borrelli. «È incredibile - commenta la consigliera comunale grillina di Afragola Marianna Salierno - che il sindaco e il sottosegretario Castiello insieme con la candidata della Lega abbiano inneggiato pubblicamente a favore di un corpo militare fascista». «Il tentativo dell'ex senatore Sandro Ruotolo di aggrapparsi ad un episodio goliardico, avvenuto a margine di una manifestazione elettorale, e di elevarlo a prova regina di nostalgie pericolose, è davvero un esercizio goffo e maldestro», contrattacca Pina Castiello. E aggiunge: «Ruotolo sa bene che la mia storia personale e politica è tratteggiata da un profondo rispetto dei valori democratici sanciti dalla Costituzione». E così tutta la Lega campana fa quadrato. «Ruotolo la smetta di generare allarmi *farlocchi* e si convinca che non può dare lezioni a nessuno in materia di rispetto delle regole democratiche», dice il deputato campano della Lega Attilio Pierro. «Da un Pd in crisi di visibilità e temi arrivano allarmismo ingiustificato e polemiche sterili. Così succede in Campania, dove - incalza il senatore campano Gianluca Cantalamessa - la sottosegretaria Castiello viene attaccata senza motivo. Inutile ricordare ai compagni che si vota facendo una croce e che la Decima è un reparto della Marina Militare italiana».



IL CASO SCOPPIATO ALLA FESTA DI UN CANDIDATO RUOTOLO (PD) ATTACCA LA SOTTOSEGRETARIA «STRUMENTALIZZAZIONI»

DOPO L'EVOCAZIONE DEL GENERALE VANNACCI SCOPPIA UN CASO SIMILE MA IL PARTITO DI SALVINI CONTRATTACCA: «NIENTE LEZIONI DI DEMOCRAZIA»

I trasporti, le scelte

Linea 6, alta tensione tra Regione e Comune «Si sblocchino i fondi»

▸Oggi il vertice a Palazzo Santa Lucia sul tavolo solo 3 milioni dei 12 richiesti

▸Manfredi "chiama" Salvini e Fitto per l'inaugurazione del primo luglio

LA TRATTATIVA

Luigi Roano

Stamane in Regione si profila una resa dei conti tra il Comune e l'Ente di Santa Lucia sui trasporti, si discuterà in particolare dell'imminente apertura della linea 6 prevista per il primo luglio dove servono fondi per sostenere i costi di esercizio. E in prospettiva su come affrontare il pasticcio della Linea 10: dove il Comune è l'ente che ha ricevuto i soldi del Pnrr circa 1,2 miliardi, ma è l'Eav ente della Regione che ha bandito la gara, che è andata deserta perché ritenuta da chi ha partecipato - siamo ad aprile - poco chiara in riferimento alle risorse. E il rischio definanziamento è molto alto. Sono soldi del Pnrr e fanno rendicontati a giugno. In campo ora c'è il sindaco Gaetano Manfredi che vuole la linea 6 efficiente e funzionale e la 10 che parta al più presto c'è il tema di non perdere i finanziamenti europei. Ma soprattutto Manfredi dopo due anni di guerriglia istituzionale con il vicino di casa Regione è abbastanza infastidito. E che con il vicepremier Matteo Salvini e il ministro per la Coesione Raffaele Fitto ha costruito un asse istituzionale di ferro. Grazie al quale ha sbloccato l'Alta capacità Napoli-Bari. E con loro il dialogo è costante sulla materia dei trasporti e delle infrastrutture. Salvini è stato invitato all'inaugurazione del primo luglio e ha accettato l'invito. Occasione ghiotta per un faccia a faccia dove mettere a terra il nodo trasporti. Manfredi - nella sostanza - chiederà al ministro la proroga per non perdere il finanziamento di 1,2 miliardi e un aiuto sulla Linea 6. Più in generale sul tema del trasporto su ferro.

LA LINEA 6

Il vertice di oggi sulla carta è tecnico nella realtà è l'ennesimo duello tra Comune e Regione tra Manfredi e il governatore De Luca. Quello che trapela è che a fronte di circa 10-12 milioni per il funzionamento della linea 6, oggi la Regione dovrebbe mettere circa 3 milioni. Briciole rispetto al fabbisogno. Si tratta - giova ricordarlo - di soldi che fanno parte del Fondo nazionale dei trasporti, quindi dello Stato, non del bilancio della Regione. E la ripartizione che fa la Regione è da sempre motivo di scontro frontale con Palazzo San Giacomo. Certo è che a Napoli dove c'è il maggiore traffico passeggeri della Campania rispetto a Eav arrivano fondi nettamente inferiori. Non a caso - ragionano a Palazzo San Giacomo - la quota regionale a sostegno del trasporto pubblico è pari a quella che mette il Municipio una condizione unica nel panorama nazionale. Tanto che gli assessori del Comune Edoardo Cosenza e Pier Paolo Baretta, rispettivamente con deleghe alle infrastrutture e al bilancio, inviarono già il 23 marzo una lettera al Presidente De Luca e al Presidente della Commissione del consiglio regionale dei trasporti Luca Cascone con la quale chiedevano 8 milioni per far funzionare al meglio la Linea 6 in questo spezzone di 2024. All'epoca Cascone fece sapere che «il Governo aveva effettuato dei tagli» e che quindi soldi in cassa non ce ne erano. Oggi - se saranno confermate le indiscrezioni - Cascone metterà sul tavolo 3 milioni per l'attivazione della linea 6 dalla stazione di Mostra a quella di Municipio. Complessivamente la linea 6 presenterà 8 stazioni - Mostra, Augusto, Lala, Mergellina, Arco Mirelli, San Pasquale, Chiaia, Municipio - e comprenderà i nodi d'interscambio a Mostra con la Cumana e a Campo Flegrei con la Linea 2 delle Fs, a Mergellina sempre con la Linea 2 e Municipio con la Linea 1. Nella sostanza la nuova tratta della metro serve come il pane per decongestionare la città e per mettere mano a un piano della mobilità dove realisticamente possano aumentare le ztl. Ed è lo stesso principio che il Comune sta portando avanti per la linea 10

LA LINEA 10

Se ne parla già da 3 lustri della linea 10 però è tutto fermo. L'asse con il Governo che ha Manfredi potrebbe giovare allo sblocco di una situazione complicata e il primo passo è non perdere i soldi e serve una proroga che può arrivare solo dal Governo. In secondo luogo una delle stazioni chiave della futura linea 10 è quella di Piazza Carlo III proprio vicinissimo all'Albergo dei Poveri. Dove l'esecutivo nazionale in sinergia con il Comune ha investito 120 milioni per la riqualificazione del sito pubblico più grande d'Europa. Firmato dall'archistar dell'epoca Ferdinando Fuga, qui ha agito in particolare il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, c'è progetto definitivo e già un centinaio di operai al lavoro che a fine luglio diventeranno 400. Diventerà uno degli hub culturali più grandi d'Europa con dentro un pezzo del Museo Nazionale, della biblioteca nazionale, la Federico II e tanti altri attrattori. Senza metro il rischio "cattedrale nel deserto" è concreto. La linea 10 però non serve solo a questo, serve soprattutto ad alleggerire almeno della metà il traffico veicolare che grava sulla città. Delle 11 stazioni previste 4 ricadono su Napoli con due interscambi della Linea 1 uno alla Stazione centrale e quattro fermate che comprendono Casoria, Casavatore, San Pietro a Patierno e a Di Vittorio cioè al Corso Secondigliano che da un lato consentiranno a chi arriva da quelle zone di venire a Napoli in treno e dall'altro arrivare alla stazione dell'Alta velocità di Afragola sempre senza passare dal capoluogo.



I NODI
Da sinistra il sindaco Gaetano Manfredi e il presidente della Regione Vincenzo De Luca; sotto un treno della metro linea 6



A RISCHIO ANCHE I FINANZIAMENTI PNRR PER LA LINEA 10 ASSE CON IL GOVERNO PER OTTENERE UNA PROROGA

IL MUNICIPIO PUNTA SUL "FERRO" PER ALLEGGERIRE LA PRESSIONE SU NAPOLI E ISTITUIRE ALTRE ZTL

Nuova legge urbanistica confronto all'Università

La Regione Campania, in collaborazione con l'Istituto nazionale di Urbanistica, dedica un convegno alla recente riforma della legge urbanistica regionale in confronto con le esperienze di altre Regioni, che si terrà oggi, dalle 9, al Centro Congressi dell'Università Federico II. La materia del Governo del Territorio in Italia rientra tra le competenze concorrenti tra Stato e Regioni, come stabilito dall'articolo 117 della Costituzione. La legge urbanistica fondamentale, la 1150 del 1942, ha rappresentato per decenni la base della pianificazione territoriale nel Paese. Tuttavia, il contesto socio-economico e ambientale è profondamente cambiato dal momento della sua emanazione o anche dalle sue modifiche e integrazioni, rendendo urgente un aggiornamento normativo e la definizione di una moderna legge di principi. Partecipano, tra gli altri, Matteo Lorito, rettore della Federico II, Bruno Discepolo, assessore regionale all'Urbanistica, Pasquale De Toro, presidente Inu Campania. Coordina Francesco de Core, vicedirettore del Mattino.

Dalla prima di Cronaca

Lavoratori in fuga nei seggi: la furbizia inaccettabile

Gerardo Ausiello

Ma al di là di ciò che è possibile fare o non fare per legge, esiste una sfera che è quella relativa alle ragioni di opportunità, responsabilità e buonsenso che dovrebbe ispirare le azioni di un lavoratore e in particolare di chi opera nel contesto pubblico. Napoli sta vivendo un'importante fase di crescita economica e culturale sotto la spinta di un boom turistico senza precedenti che non è occasionale ma è ormai divenuto strutturale; a questo fenomeno virtuoso, su impulso del ministro Sangiuliano, si sta accompagnando un programma strategico di recupero e valorizzazione di beni e luoghi artistici in passato abbandonati o sottovalutati e che contribuirà ad arricchire l'offerta di bellezza già straordinaria della nostra terra (si pensi al restyling dell'Albergo dei Poveri, al rilancio del complesso dei Girolamini, ai lavori in corso al museo di Capodimonte); il capoluogo partenopeo è un set cinematografico a cielo aperto con produzioni nazionali e internazionali di successo che si contendono i suoi scorci carichi di fascino; gli eventi sportivi che richiamano migliaia di appassionati, dal ciclismo alla corsa fino ai motori, si stanno moltiplicando con ricadute positive anche sull'indotto e ciò nonostante la grave carenza di impianti (in primis il palazzetto dello sport); la musica è diventata un formidabile attrattore di visitatori anche stranieri che vengono qui per sentire dal vivo Geolier o Gigi D'Alessio e i suoi ospiti (Elodie, Annalisa, Fiorella Mannoia, Clementino e tanti altri) da piazza del Plebiscito allo stadio Maradona. Tale fase di rilancio, per produrre i suoi benefici anche nel medio e lungo periodo, richiede però uno sforzo organizzativo da parte delle istituzioni locali per garantire il miglioramento dei servizi pubblici quotidiani e la loro piena efficienza anche di fronte a presenze turistiche imponenti. Ma su questo terreno la strada appare ancora lunga e lo sarà sempre di più se si continueranno a replicare comportamenti inaccettabili come quelli degli autisti e dei netturbini scrutatori. Perché siamo d'accordo sul fatto che la legge non lo nega (anche se sarebbe il caso di intervenire con nuove norme in materia) ma motivi di opportunità, responsabilità e buonsenso dovrebbero suggerire di astenersi. Sabato e domenica Napoli si ritroverà con un grave deficit di autisti di bus e metro, operatori ecologici e addetti alla manutenzione durante un fine settimana particolarmente intenso perché, oltre alle elezioni, ci sarà il concerto di D'Alessio nel cuore della città e un'altra invasione di turisti desiderosi di scoprire la ricca offerta culturale tradizionale, le prelibatezze del food e le nuove attrazioni, dal murale di Maradona tra i vicoli dei Quartieri Spagnoli fino al belvedere del monte Echia. Si rischiano disagi e tensioni che potrebbero essere evitati se solo, per una volta, all'io si lasciasse prevalere il noi, inteso come comunità civica e civile ispirata ai principi della solidarietà e del benessere collettivo anziché come un ammasso informe di individualità mosse da furbizie e sopraffazione.

Economia Napoli

«Occasione aerospazio»

▶A Gianturco tappa dei big dell'industria mondiale «Abbiamo trovato terreno fertile per gli investimenti» ▶Non solo food e turismo, ecco i nuovi orizzonti L'assessore regionale: segnali concreti di crescita

LA STRATEGIA

Dario De Martino

«Napoli è la prima città che abbiamo visitato in questo ciclo di incontri. Vogliamo capire cosa possiamo acquisire in termini di competenze dalle imprese e dalla realtà che si costruendo a Napoli». Parola di Clay Mowry, presidente dello Iaf, International Astronautical Federation, la principale associazione mondiale delle imprese e agenzie spaziali e di difesa. Insomma, uno dei big in materia aerospaziale al mondo. E ieri è stato in visita a Gianturco, al polo tecnologico Fabbrica dell'Innovazione, per conoscere da vicino le innovazioni proposte dalle imprese del gruppo Space Factory, consolidando ancora di più il ruolo dell'Italia, della Campania e di Napoli nel panorama dell'industria spaziale. D'altronde quest'anno Milano ospiterà la 75ima edizione dell'International Astronautical Congress (Iac) 2024, la più importante manifestazione mondiale nel settore dello spazio. E nel suo tour italiano prima dell'appuntamento milanese, l'Iaf ha scelto Napoli come prima tappa. D'altronde nel capoluogo campano, nel 2012, si era tenuto l'ultimo incontro del congresso internazionale in Italia. E proprio da lì è voluto ripartire Mowry, accompagnato da una delegazione della società statunitense Vast Space, fondata dall'imprenditore Jed McCaleb. Un gruppo, quello atterrato ieri mattina a Napoli dagli Stati Uniti, che è apparso, nel corso della visita, molto interessato agli studi e alle ricerche in corso qui in Campania, soprattutto nel corso della presentazione dei lavori fatta da Norberto Salza, presidente e direttore generale di Space Factory, accompagnato da un gruppo di giovani ricercatori. D'altronde, all'ombra del Vesuvio, nel campo dell'aerospazio, abbiamo poco da invidiare a livello europeo. Lo ha detto molto chiaramente Luigi Carrino, presidente del distretto aerospaziale della Campania, mostrando alla delegazione statunitense la prima pagina del "Mattino" di domenica scorsa con il titolo inequivocabile "La Campania spicca il volo", con i dati che certificano il primato campano nel settore dell'aerospazio. «Qui abbiamo la creatività, le competenze, le tecnologie e il miglior cibo al mondo. Per questo bisogna investire qui», le parole di Carrino.


LA COLLABORAZIONE Un momento della visita dei big mondiali dell'aerospazio NEAPHOTO VALERIA GIGLIANO

L'INTERESSE

«Il nostro interesse è rivolto alla strada che stanno facendo alcune compagnie qui in Italia. Cerchiamo compagnie capaci di fare da fornitori per le stazioni spaziali future che stiamo costruendo. Quando pensiamo a una stazione spaziale, pensiamo a come utilizzare la microgravità nello spazio per riuscire a dare benefici alla vita sulla Terra», spiega Mowry prima di iniziare la visita del polo tecnologico. Poi si concentra sull'evento che si terrà dal 14 al 18 ottobre a Milano: «Supereremo i numeri da record dell'ultima edizione di Parigi. Parteciperanno almeno 10mila persone, di cui la metà giovani sotto i 35 anni. L'idea è di permettere loro di presentare pubblicazioni scientifiche e di creare un evento che sia una congiunzione tra l'attività scientifica e la possibilità di attrarre queste giovani nel mondo del lavoro». Un concetto su cui si concentra anche Giovanni Squame, amministratore unico di Ali SpA: «Questa visita ci onora e la interpretiamo come il frutto del buon lavoro fatto in questi anni. Spero che la collaborazione possa ampliarsi sempre di più».

IL DIBATTITO

Un tema, quello delle opportunità per i giovani, su cui si concentra anche Carrino: «Col distretto aerospaziale della Campania ci siamo ribellati all'idea che Napoli sia solo turismo. Quest'ultimo è un settore importantissimo. Ma c'è bisogno di una spina dorsale manifatturiera e l'aerospazio, in questo senso, rappresenta la principale filiera di questa Regione». All'evento partecipa anche l'assessore regionale Valeria Fascione: «Abbiamo avuto la possibilità di discutere delle potenzialità derivanti dalle sperimentazioni scientifiche in microgravità, in particolare in ambito farmaceutico e life sciences, grazie alle tecnologie sviluppate dalla Space Factory».

OSPITI INTERNAZIONALI «CERCHIAMO COMPAGNIE IN GRADO DI GARANTIRE FORNITURE ALLE NOSTRE BASI»

Astrofisica, cent'anni di studi esperti a confronto sul futuro

IL CONGRESSO

Mariagiovanna Capone

La ricerca scientifica negli ultimi cent'anni ha vissuto una vera e propria rivoluzione. Ma forse ciò che ha subito più cambiamenti è il nostro modo di guardare l'universo è l'astrofisica. Cent'anni a scrutare le stelle, scoprire nuove galassie e aggiungere tasselli alla comprensione dei buchi neri, teoria delle stringhe e relatività. Per celebrare il primo secolo di ricerca in questo campo, Napoli diventa il centro dell'universo per il Congresso Nazionale della Società Astronomica Italiana. Fino a venerdì, 130 studiosi provenienti da tutta Italia dialogheranno sui successi che hanno caratterizzato la ricerca nella sede dell'Istituto Nazionale di Astrofisica Osservatorio Astronomico di Capodimonte.

LE ORIGINI

Nel 1923 Edwin Hubble, grazie alla scoperta delle Cefeidi Classiche nella galassia di Andromeda (M31), dimostrò che la nebulosa di Andromeda non faceva parte della nostra Galassia, ma si trovava a circa due milioni di anni luce da noi. La scoperta degli Universi Isola aprì la strada alla misura dell'espansione dell'Universo e astrofisica moderna.

I SUCCESSI

I contenuti di quel momento storico così fondamentale per l'astrofisica sono l'occasione per gli scienziati italiani di dialogare e confrontarsi sul percorso fatto finora e capire lo stato attuale della ricerca. Gli sviluppi degli ultimi cent'anni hanno interessato tutte le tematiche dell'astrofisica italiana che al congresso nazionale iniziato ieri a Napoli, saranno trattate da ricercatori e tecnologi afferenti ai cinque raggruppamenti scientifici nazionali dell'Inaf: Galassie e Cosmologia, Stelle, popolazioni stellari e mezzo interstellare, Sole e Sistema solare, Astrofisica relativistica e particellare. Ampia la partecipazione della comunità scientifica, sia Inaf sia universitaria che di altri enti di ricerca, arrivati in 130 all'Osservatorio per discutere i risultati. Ad aprire la seconda giornata sarà "Ongoing and Upcoming Breakthroughs in the Field of Galaxies and Cosmology" di Roberto Gilli.


LA RICERCA Astrofisici a congresso

STELLE, GALASSIE E BUCHI NERI ALL'OSSERVATORIO DI CAPODIMONTE 130 SCIENZIATI DI FAMA MONDIALE


IL PRESIDENTE Mario Corti

Kpmg investe su Napoli «Opportunità per i giovani»

L'APPUNTAMENTO

Kpmg, il network globale di servizi professionali, investe su Napoli e lancia un innovativo Hub di servizi per le imprese e la Pubblica amministrazione. Il centro offrirà opportunità di lavoro stabile ai giovani laureati del territorio, con l'obiettivo di sviluppare progetti ad alto contenuto tecnologico, supportare iniziative complesse e trasformative nel settore pubblico, realizzare soluzioni per la cyber security. La conferenza stampa di presentazione di "Kpmg Open Platform" è prevista per giovedì, alle ore 11, presso Palazzo San Teodoro alla Riviera di Chiaia 281. L'incontro sarà l'occasione per presentare nel dettaglio le attività che saranno sviluppate nel nuovo centro, i piani di sviluppo e la centralità della regione Campania e di Napoli per il Network Kpmg. Interverranno: Mario Corti, senior partner e presidente di Kpmg, Raffaele Zinno, managing partner Kpmg Advisory, Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli e Ettore Cinque, assessore al Bilancio della Regione Campania.

LA PRESENTAZIONE CON IL SINDACO A PALAZZO SAN TEODORO «IL MEZZOGIORNO RICCO DI TALENTI»

Fondi per la ricerca, in Costiera l'evento della Sbarro

L'INIZIATIVA

Torna l'appuntamento con la solidarietà della Sbarro Health Research Organization, in prima linea per la ricerca scientifica, a sostegno dei pazienti e delle loro famiglie, per finanziare progetti di cura e sostegno alla lotta contro il cancro. Lo scorso anno sono stati raccolti 200mila euro ed aggiunti altri 200mila da Shro per finanziare borse di studio a giovani studenti nei laboratori Sbarro di Philadelphia, negli Stati Uniti. Il Charity Dinner si terrà il 20 giugno presso Le Axidie Resort in Vico Equense, Napoli, dalle ore 19 in una serata che vedrà la partecipazione di esponenti del mondo politico, culturale, scientifico. A presentare l'evento il giornalista Leonardo Metalli con l'attrice Cristiana Dell'Anna, nota al grande pubblico per i ruoli - tra gli altri - in Un Posto al Sole, Gomorra, Mixed By Erry e Madre Cabrini.

I RICONOSCIMENTI

Durante l'evento saranno premiate con il Microscopio dell'artista internazionale Lello Esposito sette personalità che si sono distinte in maniera significativa per il bene della collettività tra cui il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, il ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, Maria Rosaria Campitiello capo del dipartimento di prevenzione sanitaria del ministero della Salute, Carmine Petrone presidente Petrone Group, Giorgio Grassi Damiani, presidente gruppo Damiani, Nerio Alessandri presidente Technogym, Giorgio Meneschincheri respansabile relazioni esterne della fondazione policlinico Gemelli ed esponenti di Confindustria che riceveranno anche la cravatta e il foulard della maison Cilento.


LA TESTIMONIAL A destra il presidente della Sbarro Antonio Giordano con il vice Giancarlo Arra e l'attrice Cristiana Dell'Anna

L'IMPEGNO

«La serata di gala per la raccolta fondi per la ricerca sul cancro è diventata un punto di riferimento del mondo della ricerca, della solidarietà, dell'imprenditoria. Un momento unico di condivisione con la presenza di personalità ed esponenti di varie categorie che si incontrano per unirsi in un impegno concreto per sostenere il progresso scientifico» commenta Antonio Giordano, presidente Shro e professore alla Temple University di Philadelphia. «Un evento di grande impatto mediatico e sociale, che mette in luce il potere della solidarietà e della generosità nel contrastare una delle sfide più importanti della nostra epoca», sottolinea il vicepresidente Shro Giancarlo Arra.

APPUNTAMENTO IL 20 GIUGNO A VICO EQUENSE GIORDANO E ARRA «LOTTA AL CANCRO NOI IN PRIMA LINEA»

L'accoglienza, il fenomeno

Crociere, boom di giovani «Chi va in vacanza in nave oggi ha meno di 40 anni»

▶I risultati dell'indagine dell'Osservatorio «Napoli sale sul podio dei porti preferiti»

▶Il Mediterraneo resta il più gettonato solo il 9% di turisti sceglie i fiordi norvegesi

I DATI

Antonino Pane

Crocerísti più giovani. E con più capacità di spesa. E, inoltre, l'estate 2024 sarà all'insegna dei nuovi croceristi: due su tre, tra quelli che hanno prenotato la vacanza, saliranno per la prima volta su una nave. L'Osservatorio Ticketcrociere mette anche in evidenza che tra i porti preferiti per l'imbarco, Napoli si conferma sul podio. Ma andiamo con ordine.

LA NOVITÀ

Il primo dato riguarda l'età. I croceristi, in media, per il 2024 hanno meno di 40 anni. Un dato in totale controtendenza a conferma di quella immagine desueta che voleva gli anziani sulle navi da crociera. E il dato diventa ancora più interessante a Napoli dove l'età media di chi parte dal molo Angioino scende a 36 anni. Come accennato, i due terzi dell'insieme oggetto delle considerazioni dell'Osservatorio Ticketcrociere - le cui rilevazioni sono particolarmente attendibili in quanto effettuate sull'intero bacino di prenotazioni del primo operatore italiano di ticketing crocieristico online - faranno per la prima volta una vacanza in crociera (66%), mentre la quota restante è rappresentata dagli habitué delle navi, i cosiddetti repeater (34%). Il dato generale dice anche che quasi la metà dei croceristi viaggia in coppia e più dell'80% ha scelto itinerari nel Mediterraneo e isole greche. «Le coppie hanno ormai superato le famiglie, quest'estate rappresentano il 49% dei viaggiatori, rispetto al 45% che sale a bordo con figli al seguito - afferma Nicola Lorusso, ceo di Taoticket, la società che promuove l'Osservatorio -. Il 3% naviga in gruppo e il restante 3% è costituito dalla nicchia di turisti single, che oggi hanno programmi, attività e offerte dedicate a bordo della maggior parte delle navi». A Napoli questo dato si denota con uno 0% di single, mentre le famiglie salgono al 52% e le coppie al 45%. Il 3%, invece, va ai gruppi.

LA SPESA

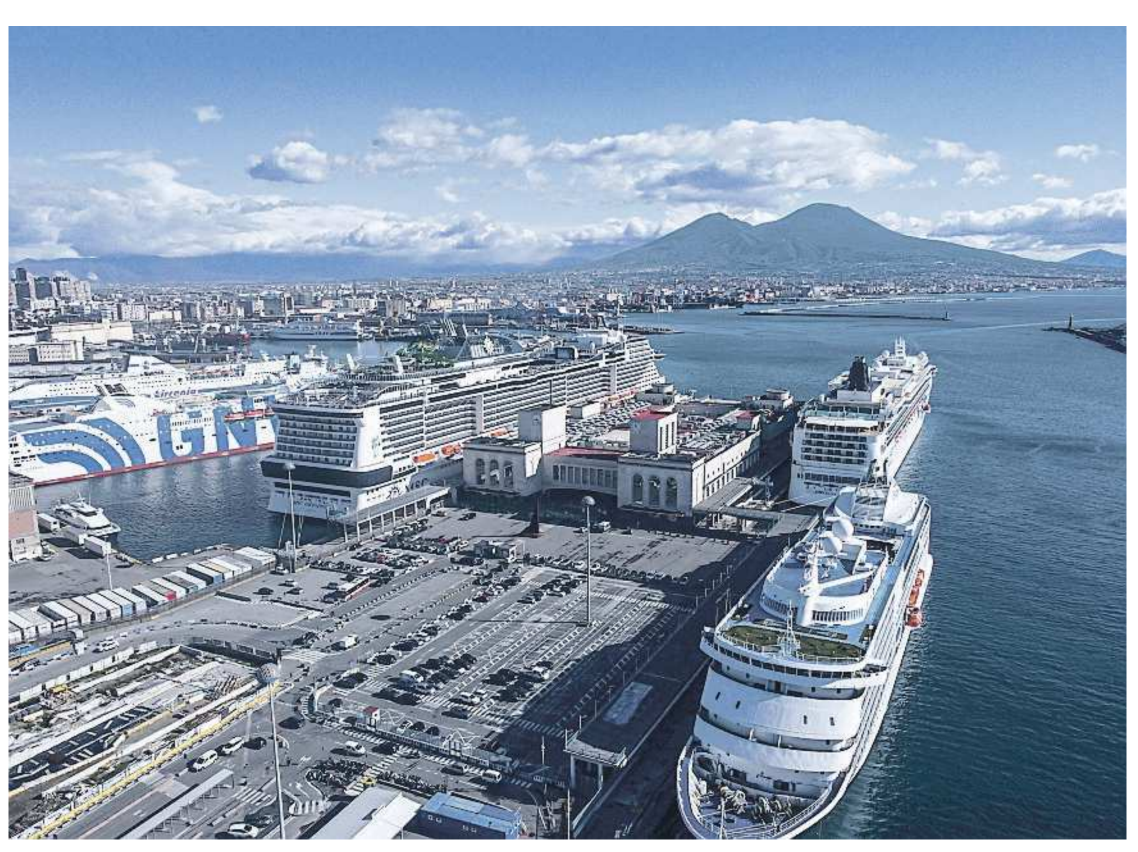
«Croceristi, esperti e non, nell'estate 2024 - spiega l'osservatorio - spenderanno in media 1.205 euro ciascuno, quasi 100 euro in più rispetto ai 1.107 dell'estate 2023. Un rialzo cominciato nel 2022, con 925 euro, quando è stata invertita la tendenza che aveva contratto a 816 euro la spesa 2021, ancora con gli strascichi del Covid. Per confronto la spesa media pro capite prepandemia ammontava a 935 euro nel 2019. Sulla spesa incide la qualità della sistemazione a bordo: il 40% dei viaggiatori ha preferito cabine con balcone, più care delle interne (che raccolgono un altro 40% di opzioni); niente balcone, ma sguardo al mare con le stanze esterne con l'oblò per il 16%. Una quota del 4% corrisponde infine alla scelta di maggiore comfort con le suite (su ogni nave ci sono aree o ponti dedicati a chi vuole vivere un'esperienza esclusiva a bordo). Ancora residuale, per il mercato italiano, il segmento luxury: riguarda l'1% delle prenotazioni, su navi di piccole dimensioni, che ospitano qualche centinaio di persone, con servizi di alta qualità e maggiordomo dedicato, per quote individuali anche a quattro zeri». Tra i passeggeri che imbarcano a Napoli il 48% sceglie cabine interne; il balcone è scelto dal 43% mentre il 9% si orienta su cabine esterne in generale. Il prezzo medio a passeggero napoli si attesta su 1.057euro.

LE DESTINAZIONI

Per quanto riguarda le destinazioni, il Mediterraneo conquista l'83% dei croceristi (di questa fetta, il 17% sceglie le isole greche). Il 12% si sposta verso l'aria più fresca del nord Europa (con un 9% di viaggiatori che prenota itinerari che navigano lungo i fiordi norvegesi). Si riduce, con la stagione estiva, la preferenza per le rotte nel mar dei Caraibi, che si ferma all'1%. Il restante 4% della torta opta per itinerari in crociera in altre aree del mondo. L'Osservatorio spiega anche che aumentano gli italiani che per l'estate in crociera preferiscono l'Italia, favoriti anche dal numero di porti d'imbarco lungo le coste della penisola che permettono di ridurre i tempi di viaggio. Il porto/città che accoglierà più croceristi da giugno a settembre è Genova (20%), seguito da Civitavecchia (16%), Napoli (8%), Bari e Venezia al 7%. Dopo la Top 5 tutta italiana, la classifica dei primi 10 homeport si completa con il porto tedesco di Amburgo con il 5% come quello di Palermo; 4% per Savona e Kiel (Germania) e 3% per Copenaghen (Danimarca). I napoletani scelgono il Mediterraneo 67%, le Isole Greche 43%. Le navi preferite che partono da Napoli sono Msc World Europa 67% e Msc Divina 43%.

I NUMERI Un gruppo di turisti in attesa dell'imbarco su una nave da crociera nel porto di Napoli. Sotto: la stazione Marittima dove attraccano le navi da crociera

LA SPESA MEDIA È PARI A 1205 EURO 100 IN PIÙ RISPETTO ALL'ESTATE 2023 LA SEZIONE LUSSO NON DECOLLA



La nomina

Ingegneri, incarico ad Annunziata

Gennaro Annunziata, presidente dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Napoli, è stato nominato, dal Consiglio nazionale degli ingegneri, coordinatore del Consiglio operativo del Comitato Italiano Ingegneria dell'Informazione (C3i), dove era stato eletto per la seconda volta nello scorso aprile. Istituito dal Consiglio Nazionale degli ingegneri, il C3i ha come obiettivo principale il coordinamento delle iniziative volte alla sensibilizzazione e alla promozione delle migliori pratiche nel campo dell'Ict a livello nazionale, nonché la proposta al legislatore di normative per garantire competenza, qualità e sicurezza nel settore, valorizzando il ruolo dell'ingegnere dell'informazione. «Lo sviluppo delle tecnologie informatiche richiede da parte del Comitato un impegno continuo per la formazione, l'aggiornamento e la valorizzazione dei colleghi impegnati in questo settore, anche in interlocuzione e confronto con il legislatore - afferma Annunziata - Sono grato al nostro presidente Domenico Perrini e a tutto il Cni per la fiducia riposta in me. Ci attendono sfide impegnative sul tema della transizione digitale, in particolare nella pubblica amministrazione».




L'arrivo dei bimbi di Assogioca nel cortile del Quirinale dove ad attenderli c'era Mattarella


Un tour guidato e il racconto della storia del palazzo la sorpresa dei bimbi: in tanti non erano mai stati a Roma


Le foto ricordo e i selfie scattati al Quirinale prima di fare rientro a Napoli in serata

L'incontro, la storia

LA TRASFERTA

I bimbi del Mercato da Mattarella «Presidente, ora venga a trovarci»

▸I giovanissimi di "Assogioca" ricevuti al Quirinale «Grazie per l'invito: la prossima volta tocca a lei»

▸Prima la visita nei giardini, poi l'atteso colloquio «Un messaggio di speranza per i nostri ragazzi»

Giuliana Covella

«Spero di venire presto da voi». A pronunciare queste parole, nel giorno della festa della Repubblica, il presidente Sergio Mattarella, che ha accolto ai giardini del Quirinale i bambini dell'Associazione Gioventù Cattolica di piazza Mercato. Una delegazione di minori seguiti dalla onlus è arrivata nella capitale per incontrare il capo dello Stato e invitarlo a far loro visita a Napoli. «Quando verrà a trovarci»? è stata la richiesta rivolta a Mattarella, a cui hanno fatto dono di un busto di San Gennaro realizzato da Alessandro Flaminio, uno dei maestri che seguono i laboratori dell'associazione. «Ci organizzeremo per venire da voi»: ha risposto più o meno così il presidente Mattarella ai bambini di Assogioca. I bimbi sono stati in visita ai giardini della sede istituzionale su invito del presidente della Repubblica in occasione della Giornata per le fasce deboli.

LA STORIA

Un gruppo di bambini nati nel cuore dei quartieri popolari di Napoli, in rappresentanza delle centinaia di minorenni che la onlus segue nei vari centri didattici, provenienti dalle zone di piazza Mercato, Forcella, Montesanto, Materdei e Miracoli. Zone "calde" in quanto particolarmente difficili, dove spesso i ragazzini crescono abbandonati a loro stessi, in contesti sociali e culturali a rischio. Attualmente Assogioca ha in carico oltre 400 bambini, dal lunedì al venerdì, che vengono coinvolti nelle attività di recupero scolastico e laboratoriali tra cui vi sono quelle teatrali, musicali (in particolare di percussioni) e sportive. «Non ultimo è quello realizzato di recente, un vero e proprio campo di calcio in piazza Mercato di 800 metri quadrati - ricorda il presidente dell'associazione, Gianfranco Wurzburger - che ha visto la partecipazione di oltre mille tra bambini e ragazzi, poiché sono stati invitati tutti gli alunni delle scuole del territorio, oltre ai giovani adulti». Un'esperienza che ha consentito di riqualificare non solo la zona del cosiddetto Decumano del mare, ricca di tesori storico-artistici come il complesso di Sant'Eligio.

Ma che rappresenta una valida alternativa alla criminalità che spesso recluta giovanissime leve per i suoi traffici illeciti. Un modello virtuoso di educazione per i bambini di aree a rischio che, due giorni fa, è stato illustrato a Mattarella. «Siamo felicissimi dell'opportunità che ci è stata data di partecipare all'iniziativa nel giorno della festa della Repubblica - continua Wurzburger - e di avere avuto un contatto diretto col presidente, che ha accolto con gioia e calore umano i nostri piccoli».

"La piazza di Masaniello ti aspetta": mostrando e leggendo la frase scritta su un cartellone colorato una bimba di Assogioca ha invitato ufficialmente Mattarella a ricambiare la visita e venire nel loro quartiere. In particolare nella piazza simbolo del Mercato, dove c'è la storia della città, dove ci sono le vestigia di personaggi rimasti impressi nella memoria collettiva come Tommaso Aniello d'Amalfi, il capopopolo che fu protagonista della rivolta che nel 1647 vide la popolazione napoletana insorgere contro la pressione fiscale imposta dal governo vicereale spagnolo. Così tra selfie, doni e sorrisi sono state tante le emozioni che il "numero uno" del Quirinale ha regalato ai bimbi e ai volontari venuti da Napoli.

LA PROMESSA

Ma tra tutte la promessa che gli hanno strappato: venire presto a visitare la loro sede e quella piazza divenuta simbolo del riscatto e della rinascita. «Speriamo di organizzarci per venire», ha infatti risposto sorridendo Mattarella alla piccola che è stata delegata a fargli la specifica richiesta. «Per i nostri bambini è stato un momento bellissimo, che non dimenticheranno facilmente - ha aggiunto Wurzburger - e che assume un valore ancor più significativo, visti gli sforzi che stiamo facendo per rilanciare piazza Mercato, soprattutto con una operazione di rigenerazione urbana. Per loro è importante, perché sarebbe una visita storica, in quanto non è mai venuto nessun presidente della Repubblica in questa parte della città. La sua visita darebbe un messaggio di grande attenzione».

LA PROMESSA DEL CAPO DELLO STATO «NON SO QUANDO MA CI PROVERÒ ASPETTATEMI»



AL QUIRINALE Il presidente Sergio Mattarella incontra i bimbi di Assogioca con il presidente della onlus Gianfranco Wurzburger

L'ambiente, l'inchiesta

Otto piani di rifiuti nella cava da ripulire manager agli arresti

▶Camaldoli, nella grande "gola" Suarez gettati scarti industriali: «Sos amianto»

▶Blitz nel parco metropolitano collinare «È stato alterato l'equilibrio naturale»

LE INDAGINI

Leandro Del Gaudio

Invece di bonificare, inquinava. Invece di rimuovere scarti e detriti li ammassava, al punto tale da mettere insieme l'equivalente di sette o otto piani di rifiuti, trasformando il parco metropolitano delle colline in un'enorme discarica. Accuse da brividi, a carico di un imprenditore specializzato nella bonifica ambientale, a proposito della gestione di Cava Suarez. Siamo nella zona collinare di Napoli, tra via Loyola e via De Amicis, area - giusto sottolinearlo - dove per anni è avvenuto uno scempio che ha messo gravemente a repentaglio la salute pubblica. Quanto basta a far scattare gli arresti domiciliari a carico dell'imprenditore partenopeo 49enne Bruno Sansone, al termine del blitz condotto dalla polizia locale, dal nucleo di polizia economico e finanziaria della Guardia di Finanza e dal Noe dei carabinieri. Inquinamento, disastro ambientale, mancata bonifica sono le accuse su cui si è mossa la Procura di Napoli. Napoletano, 49 anni, in passato coinvolto in vicende giudiziarie, Sansone ha incassato anche il sequestro di mezzi e macchinari: parliamo di autocarri, cingolati per il movimento terra, società e conti correnti. Un sequestro da un milione di euro. Ma andiamo a leggere il provvedimento di arresto firmato dal gip del Tribunale di Napoli Antonio Baldassarre: «Per avere un'idea dell'entità dello scempio perpetrato - viene sottolineato dagli investigatori - basti dire che il volume dei rifiuti illecitamente smaltiti, per come valutato dalla consulente, è pari a quello di un edificio con una base di 90 metri per 90 metri e un'altezza di 7-8 piani».

I TEST

Un provvedimento cautelare che fa leva sulle conclusioni tecniche di esperti e consulenti che attestano il vulnus arrecato all'equilibrio naturale. Tra i rifiuti figurano anche quelli dei lavori per la realizzazione di altre attività industriali, portate a termine con una società che aveva il subappalto per lo smaltimento di rifiuti in alcune opere pubbliche. Inutile dire che il gip ha disposto l'interdizione della società di smaltimento dei rifiuti riconducibili a Sansone. Abbastanza nette le conclusioni del giudice per le indagini preliminari a proposito delle condotte riconducibili a Sansone (già rinviato in passato a giudizio per un'ipotesi di omessa bonifica proprio di cava Suarez, ordinata dal Comune di Napoli e anche dal giudice penale)». Una vicenda complessa, che ora attende la replica dell'imprenditore dei rifiuti. In sintesi, stando al provvedimento notificato ieri, secondo gli investigatori l'imprenditore avrebbe «contribuito ad alterare l'equilibrio naturale del sito in esame». Uno scempio «rimediabile solo con interventi particolarmente onerosi ed eccezionali, determinando una significativa offesa alla pubblica incolumità per via dell'inquinamento dell'area e dell'esposizione al pericolo di un numero considerevole di persone, trattandosi di zona densamente urbanizzata». Ma facciamo un passo indietro. Siamo nel 2013, quando emerge lo stato di contaminazione dei luoghi. In quell'occasione, vennero sequestri beni per tre milioni di euro, mentre si mossero ministero dell'Ambiente e Istituto superiore per le ricerche ambientali per sottolineare la gravità degli interventi di mancata bonifica e di ammassamento dei rifiuti. Undici anni dopo stesso scenario, di fronte a un edificio di rifiuti alto quanto un palazzo di otto piani, dove non manca l'incubo amianto.

LE ACCUSE DEL GIP «ALL'IMPRENDITORE SPETTA IL COSTO DELLA BONIFICA DI 250 TONNELLATE DI SPAZZATURA»



L'OPERAZIONE Scarti industriali nella cava da bonificare: in campo finanza e carabinieri

Il prefetto: «Il 2 giugno sia l'orgoglio di tutti noi»

Il prefetto Michele di Bari

«Questa giornata deve crearci dentro l'anima, la mente, il corpo la possibilità di riflettere. Quella del 2 giugno resta una festa grande perché grande è la nostra Repubblica». Lo ha detto il prefetto di Napoli, Michele di Bari, nel corso delle celebrazioni svoltesi domenica in città. Per il prefetto «la Repubblica deve essere una conquista quotidiana con il nostro attaccamento alla carta Costituzionale». A Napoli le manifestazioni celebrative del 78° Anniversario della Fondazione della Repubblica si sono aperte al Mausoleo di Posillipo, dove sono state deposte le corone di alloro in onore dei caduti, successivamente il prefetto ha presenziato all'alzabandiera in piazza Plebiscito, dove ha anche letto il messaggio del Presidente della Repubblica. A seguire, di Bari ha consegnato le onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana concesse dal Capo dello Stato a diciannove cittadini dell'area metropolitana di Napoli che si sono distinti nel campo delle lettere, delle arti, della economia, delle attività sociali e per lunghi e segnalati servizi svolti nel corso delle carriere civili e militari.

L'intervista Giuseppe Peluso

Stupefacenti, a Napoli consumi record «Allarme coca, dosi sempre più pure»

Giuseppe Crimaldi



Sempre più pura, sempre più tentatrice e, soprattutto, sempre più capace di creare dipendenza. Ultime dall'inferno delle tossicodipendenze: a Napoli la cocaina e i derivati della cannabis spacciati hanno raggiunto un altissimo grado di purezza (la coca addirittura dell'ottanta per cento). Roba da sballo assicurato. Il dato viene confermato al "Mattino" dal tenente colonnello Giuseppe Peluso, comandante della Sezione Investigazioni Scientifiche del Nucleo Investigativo dei carabinieri di Napoli: «Il dato rilevante e preoccupante che purtroppo si è consolidato in questi ultimi anni è l'incremento della "qualità" delle preparazioni stupefacenti in termini di purezza dei principi attivi». Questo significa due cose: che sul mercato c'è una domanda enorme, e che la criminalità organizzata ha deciso di investire sulla qualità (mantenendo peraltro i prezzi calmierati e accessibili a ogni portafoglio) inondando città e provincia di droga.

Di che cosa parliamo in concreto?

«La selezione di varianti di "cannabis" in grado di produrre quantitativi maggiori di principio attivo stupefacente hanno consentito di ricavare preparazioni stupefacenti contenenti concentrazioni percentuali decisamente più elevate rispetto al passato; nell'hashish, allo stato attuale, la concentrazione percentuale in peso di principio attivo che ha raggiunto picchi del 53 per cento circa, mentre nella marijuana, picchi del 25».

E per la cocaina?

«Diversi campioni analizzati hanno evidenziato addirittura una purezza pari al 100 per cento e, nel complesso, un valore medio pari a circa l'80 per cento in peso».

Resta alto l'allarme legato al fentanyl. Che segnali avete sul territorio napoletano?

«Il fentanyl è un potente oppioide di sintesi chimica, con effetti farmacologici sull'organismo umano analoghi a quelli della morfina e dell'eroina, ma con una potenza sino a 100 volte superiore a quella della morfina e sino a 50 volte superiore a quella dell'eroina. Sebbene negli ultimi anni in Europa si sia osservato sul mercato illecito un aumento significativo della disponibilità di fentanyl e di suoi analoghi di struttura, in Italia la sua presenza è stata riscontrata in una sola circostanza, a Perugia. Nel Napoletano non è stata riscontrata alcuna presenza».

Qual è, secondo lei, l'emergenza primaria che si deve affrontare nell'azione di contrasto alla diffusione degli stupefacenti?

«In Europa e, già da prima, negli Stati Uniti, l'emergenza primaria da affrontare sembrerebbe essere la crescente diffusione del fentanyl e suoi derivati. Senza sottovalutare le cosiddette "NSP" (nuove sostanze psicoattive, ndr), ovvero una vasta gamma di sostanze stupefacenti riconducibili a classi chimiche e farmacologiche molto diverse tra loro, in grado di produrre nell'organismo umano effetti analoghi a quelli delle classiche sostanze stupefacenti, ma in maniera più potente e duratura e con maggiore tossicità e letalità».

E quali sono queste nuove droghe?

«I cannabinoidi ed i catinoni sintetici, sostanze strutturalmente analoghe al catinone, una molecola psicoattiva presente in natura nella pianta del Khat».

Il vostro ruolo è più che mai strategico nell'osservazione dei nuovi fenomeni.

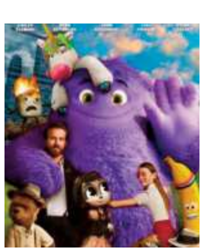
«L'Arma dei carabinieri, con i suoi laboratori di analisi, diffusi sull'intero territorio nazionale è costantemente aggiornata sulla diffusione delle sostanze stupefacenti e su eventuali nuove emergenze: i laboratori sono tutti inseriti nel Sistema Nazionale di Allerta Precoce, coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, che raccoglie, verifica, gestisce e diffonde in tempo reale le informazioni in arrivo sia dall'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze di Lisbona che da tutti i centri collaborativi».



CRESCONO I SEQUESTRI DI DROGHE CONTENENTI CONCENTRAZIONI ALTISSIME DI PRINCIPI ATTIVI, FINO AL 100 PER CENTO

I CARABINIERI SONO IN PRIMA LINEA NELL'AZIONE DI CONTRASTO AI CLAN RESTA ALTO L'ALLARME FENTALYN

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE





CINEMA

The Space Cinema
IF - Gli amici immaginari
Oggi ore 14.00- 16.40- 17.40 - 19.20

IF è l'incredibile e magica storia di una bambina e della sua capacità di vedere gli amici immaginari di tutte le persone. Grazie a questo suo insolito superpotere, si imbarcherà in una magica avventura per ricongiungere gli IF dimenticati con i loro bambini.

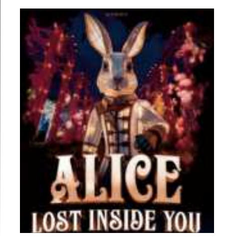




TEATRI

Reggia di Portici
Novecento
8 giugno ore 21

Una fiaba struggente, amara, dolcissima. La storia di un pianista eccezionale, capace di suonare una musica meravigliosa, una musica che non esiste da nessuna altra parte che non sia l'oceano. Il suo nome è Novecento, il suo mondo una nave dalla quale non sa scendere.





EVENTI

Mostra d'Oltremare
Alice – Lost Inside You
Oggi dalle ore 19

Una rilettura del tutto nuova, un percorso narrativo che traccia e oltrepassa i confini dell'arte espositiva e porta in scena il fascino della luce per raccontare uno dei più bei classici della letteratura: Alice nel paese delle Meraviglie.

TEATRI

Bellini
Via Conte di Ruvo, 17 - 081/5499688
29 giugno ore 20.30
Dignità autonome di prostituzione
Uno spettacolo di Luciano Melchionna .

Piccolo Bellini
Via Conte di Ruvo, 17 - 081/5499688
18 giugno ore 21
Opera in transizione
Anime pezzentelle dalla faccia sporca
Un percorso di ricerca antropologica, testi, drammaturgia e creazione di Mimmo Borrelli.

Teatro di San Carlo
Via San Carlo, 98/F - 081/797 2331
Domani ore 20
Luisa Miller
Melodramma tragico in tre atti.

Reggia di Portici
Via Università, 100
8 giugno ore 21
Novecento
Di Alessandro Baricco con Paolo Cresta.

Teatro Grande degli Scavi di Pompei
Pompei
Dal 13 al 15 giugno ore 21.
Odissea cancellata
Di Emilio Isgrò, regia Giorgio Sangati.

Sala Assoli
Vico Lungo Teatro Nuovo 110- 3454679142
Oggi ore 20.30
Il romanzo del reale
Sul cinema di Leonardo Di Costanzo.

Trianon Viviani
Piazza V. Calenda, 9 - 081/2258285
7 giugno ore 20
"Il Teatro delle Persone / per un Teatro di prossimità""
La 2ªedizione dell'iniziativa, curata dal regista Davide Iodice è dedicata all'arte e all'inclusione sociale e festeggia i 10 della Scuola elementare del Teatro.

MUSEI & MOSTRE

Mann
Piazza Museo, 18/19 - 081/ 442 2336
Oggi fino al 30 giugno dalle 9 alle 19.30.
Gli dei ritornano. I bronzi di San Casciano
La mostra presenta le straordinarie scoperte effettuate nel 2022 nel santuario termale etrusco e romano del Bagno Grande di San Casciano dei Bagni. Esposizione di statue bronzee e migliaia di monete ritrovate.

Museo Donnaregina
Largo Donnaregina - 081/557 13 65
Domani ore 19.30 e 21.30
Tableaux Vivants da Caravaggio
Sotto gli occhi degli spettatori si compongono 23 tele di Caravaggio realizzate con i corpi degli attori e l'ausilio di oggetti di uso comune e stoffe drappeggiate.

Museo Cappella Sansevero
Via Francesco De Sanctis, 19/21 - 081/552 4936
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il martedì. Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura. Per visitare il museo la prenotazione è obbligatoria
Info e prenotazioni su *www.museosansevero.it.*

Shazar Gallery
Via Pasquale Scura 8 081/1812 6773
Oggi fino al 25 luglio dalle ore 17
Iacopo Pinelli. Storie di alterazioni spaziali
Mostra a cura di Domenico de Chirico. In esposizione un gruppo di installazioni in cui il concetto di "restauro del tempo" diventa protezione, riscoperta, analisi e cura.

Chiesa delle Crocelle ai Mannesi
Piazza Crocelle, Vicoletto S. Giorgio Ai Mannesi, 6
Lunedì/giovedì 10-19, venerdì/domenica 10-22.
Mostra delle illusioni
La mostra, sfida le leggi della logica e della fisica, attraverso la scienza e la curiosità. Un'occasione, per imparare e sperimentare il mistero della mente umana.

Fondazione Banco di Napoli
Via dei Tribunali, 213 - 081/449400
Oggi fino al 16 giugno dalle 10 alle 18
"La presa di Cristo"
Il capolavoro sconosciuto di Caravaggio viene presentato al pubblico, dopo il recente restauro.

Museo Madre
Via Luigi Settembrini, 79 – 081/1952 8498
Oggi fino al 19 giugno dalle ore 18 alle 19.30
Costruire comunità
Rassegna di incontri a cura di Monica Coretti.

Gallerie d'Italia – Napoli Museo di Intesa Sanpaolo
Via Toledo, 177 - 800 167 619
Oggi fino al 14 luglio, da martedì a venerdì dalle 10 alle 19; sabato e domenica dalle 10 alle 20; lunedì chiuso.
Velázquez. "Un segno grandioso"
Mostra con due capolavori del maestro spagnolo.

Palazzo Reale di Napoli
Piazza del Plebiscito, 1
Oggi fino al 1 dicembre ore 10
Palazzo Reale di Napoli: segreti e misteri
Tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese.

Oggi fino al 2 luglio dalle ore 9 alle 20
"Tolkien. uomo, professore, autore".
Un viaggio alla scoperta dell'autore di Lotr. Mostra temporanea ideata e promossa dal Ministero della Cultura con la collaborazione dell'Università di Oxford la curatela di Oronzo Cilli e l'organizzazione di Alessandro Nicosia.

Fondazione Made in Cloister
Piazza Enrico De Nicola 46
Oggi fino al 14 settembre 2024 dalle 11 alle 19
InterAction Napoli 2024
Il progetto, a cura di Demetrio Paparoni coinvolge oltre venti artisti chiamati a realizzare dipinti, sculture ed installazioni site-specific che interagiscono tra loro.

Palazzo Leonetti
Via dei Mille 40
Fino al 16 dicembre 2024. Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 su prenotazione
Prove per un paesaggio d'insieme
Raccolta di opere d'arte della Collezione Agovino per Zurich Bank.zione Agovino per Zurich Bank.

Biblioteca Nazionale di Napoli
Piazza del Plebiscito, 1 - 081 781 9111
Fino al 29 giugno. Lunedì e giovedì ore 10.30. Mercoledì ore 16.
Giuffrè. Una vita per lo spettacolo
La mostra, ideata per il centenario della nascita di Giuffré percorre le tappe della sua poliedrica carriera.

Al Blu di Prussia
Via Filangieri 42 - 081 409446
Oggi fino al 31 ottobre. Martedì-venerdì 10.30-13 / 16-20; sabato 10.30-13
Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set
Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino. Un omaggio al Fellini disegnatore e fumettista. Un corpus di 29 lavori su carta (a matita, penna, pennarello).

Maschio Angioino
Via Vittorio Emanuele III - 081 795 7722
Oggi fino al 1 agosto. Dalle ore 08.30 alle 17.30
"What a... KRAZY LIFE!"
Lorenzelli Arte presenta la mostra dedicata all'artista americano Ronnie Cutrone. Il percorso espositivo ripercorrerà l'intera carriera dell'artista.

Archivio di Stato di Napoli
Piazzetta del Grande Archivio, 5 - 081/5638111
Da oggi fino al 31 agosto dalle ore 8 alle 18.30
Mostra "La Carta ci fa gioco - Carte da gioco a Napoli dal XVI al XX sec.
La mostra è allestita nel Chiostro del Platano e condurrà i visitatori alla scoperta di una realtà che raccoglie molti collezionisti appassionati.

Basilica di San Giacomo degli Spagnoli
Piazza Municipio, 29
Fino al 30 giugno. Dal martedì al sabato 10/13/17/- 19/. Domenica dalle 10alle 13.00 Lunedì chiuso
Mostra fotografica "Pistoia Santiago d'Italia: l'Altare Argenteo di San Jacopo",
Mostra realizzata con le foto di Nicolò Begliomini e l'impegno congiunto dei comuni di Napoli e Pistoia.

Museo della Moda Napoli
P.tta Mondragone 18 Napoli - 081 49 76104
Sito: museodellamodanapoli.com
Profili social @museodellamodanapoli
Email: info@museodellamodanapoli.com.

EVENTI

Mostra d'Oltremare
Viale Giochi del Mediterraneo - 081/7258000
Oggi fino al 30 settembre dalle ore 19
Alice – Lost Inside You
Percorso narrativo che traccia e oltrepassa i confini dell'arte espositiva e porta in scena il fascino della luce per raccontare uno dei più bei classici della letteratura: Alice nel paese delle Meraviglie.

Palapartenope
Via Corrado Barbagallo, 115 - 081 570 0008
15 giugno ore 21
Artem Pivovarov in concerto
Un artista fenomenale ucraino, un creatore di tendenze musicali, il preferito di tutte le generazioni.

Città della Scienza
Via Coroglio, 57/104 081/735 2222
8 e 9 giugno dalle 9 alle 17
Giornata Mondiale degli Oceani
Tante attività scientifiche istruttive e divertenti in occasione della Giornata Mondiale degli Oceani.

Conservatorio di Musica San Pietro a Majella
Via San Pietro a Majella, 35 081.544.92.55
7 giugno ore 18
Le forme dei sentimenti
Pianoforte Paola Volpe, violoncello Luca Signorini.

Chiostro di San Lorenzo Maggiore
Piazza San Gaetano 316,- 334 11 19 819
7 e 8 giugno ore 21
Romeo e Giulietta
Una storia d'amore che ha attraversato i secoli, un racconto di passione immortale che continua a toccare i cuori di ogni generazione.

Stadio Diego Armando Maradona
Via Giambattista Marino - 081 509 5344
8 e 9 giugno ore 21
Ultimo in concerto
Il cantautore dei record si prepara a regalare nuove emozioni ai suoi fan con un attesissimo ritorno in terra partenopea.

15 giugno ore 21
Negramaro in concerto

21, 22 e 23 giugno ore 21
Geolier in concerto

Piazza del Plebiscito
Via Giambattista Marino - 081 509 5344
7, 8, 9, 11, 12, 14 e 16 giugno ore 21
Gigi - Uno Come Te - L'emozione Continua
Otto serate di grande festa e musica nell'abbraccio di Napoli, per continuare ad emozionare ed emozionarsi cantando insieme le canzoni più amate di Gigi D'Alessio.

21 e 22 giugno ore 21
Renato Zero in concerto

27 giugno ore 21
Radio Italia Live

28 giugno ore 21
Tropico

LIBRERIE

IoCiSto
Via Cimarosa, 20 - Piazzetta Aldo Masullo 081/5780421
Domani ore 18
"Dell'amore e altri disturbi"
Presentazione del libro di Barbara Rossi Prudente. Dialogano con l'Autrice: Mirella Armiero e Athos Zontini.

La Feltrinelli
Via Santa Caterina a Chiaia, 23 - 02/91947777
Oggi ore 18
Storie senza frontiere
Presentazione del libro di Gigliola Alvisi. Intervengono Concetta Feo e Candida Lobes di MSF. Conduce Valeria Parrella.

La Feltrinelli
Piazza Garibaldi - Stazione Centrale - 02/91947777
Oggi ore 18
MadMan
L'artista incontra il pubblico e firma le copie del suo nuovo album Lonewolf.

Ubik
Via Benedetto Croce, 28 - 081/420 3308
11 giugno ore 18
Club del Giallo
Presentazione del libro Trudy di Massimo Carlotto.

Mondadori
Via Luca Giordano, 73/A - 081/5564756
15 giugno ore 18
"Racconti mai girati" - Augh!
Presentazione del libro di Gabriele Marino.
Una rapsodia di diciassette storie che spaziano dal romantico al fantascientifico, dal poliziesco al comico.

Cinema

Napoli

Acacia
[■ AC ■ PH ■ DD] Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639

Teatro

America Hall
[■ AC ■ PH] Via T. Angelini 21 - 081/5788982

The penitent	Sala 1	16.30-18.30-20.40	€ 8,00
I Dannati	Sala 2	16.30	€ 8,00

Filangieri Multisala
[■ AC ■ PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

Il Caso Goldman	Sala 1	18.30	€ 9,00
Il gusto delle cose	Sala 1	16.10	€ 9,00
L'arte della gioia - Parte 1	Sala 1	20.45	€ 9,00
The penitent	Sala 2	16.30-18.30-20.40	€ 9,00
Eileen VM 14	Sala 3	18.40-20.40	€ 9,00
Marcello mio	Sala 3	16.30	€ 9,00

La Perla Multisala
[■ AC ■ PH ■ PC] Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079

Un altro ferragosto	Sala Taranto	18.15-21.00	
Cattiverie a domicilio	Sala Troisi	17.00-19.00	€ 5,50-7,00
The penitent	Sala Troisi	21.00	€ 7,00

Metropolitan
[■ AC] Via Chiaia, 149

Il regno del pianeta delle scimmie	Sala 1	18.35	€ 7,50
Io e il secco	Sala 1	21.15	€ 7,50
Vangelo secondo Maria	Sala 1	16.35	€ 7,50
Riposo	Sala 2		
Challengers	Sala 3	20.45	€ 7,50
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 3	16.30-18.00-19.20	€ 6,00-7,50
Riposo	Sala 4		
The penitent	Sala 5	16.30-18.40-20.50	€ 6,00-7,50
IF - Gli amici immaginari	Sala 6	16.30	€ 7,50
L'esorcismo Ultimo atto VM 14	Sala 6	18.30-20.15-22.00	€ 6,00-7,50
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 7	17.30-21.20	€ 6,00-7,50

Modernissimo.it
[■ AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

Buena Vista Social Club (versione restaurata)	Sala 1	21.30	€ 10,00
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 1	18.45	€ 6,00
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 1	17.30	€ 6,00
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 2	17.00-18.15	€ 6,00
The penitent	Sala 2	20.30	€ 10,00
Buena Vista Social Club (versione restaurata)	Sala 3	17.00	€ 6,00
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	Sala 3	19.00-21.30	€ 10,00
Haikyu!! The Dumpster Battle v.o.	Sala 4	19.30	€ 7,00
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 4	21.30	€ 7,00
Marcello mio	Sala 4	17.00	€ 6,00
Il mio posto è qui	Sala Spazio Videodrome	17.15-19.15-21.15	

Plaza Multisala
[■ AC ■ DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

L'arte della gioia - Parte 1	Sala Bernini	20.00	€ 8,00
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala Bernini	16.30-18.00	€ 6,00-8,00
Gloria!	Sala Kerbaker	17.30-20.30	€ 5,00
Vangelo secondo Maria	Sala Vanvitelli	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00

Posillipo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Posillipo, 66/a

La casa di Ninetta		17.00	€ 8,00
The penitent		18.30-20.45	€ 8,00

The Space Cinema Napoli
[■ AC ■ PH ■ PP] Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 1	21.30	€ 5,90
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 1	15.30-17.30-19.30	€ 5,90
La profezia del male VM 14	Sala 2	22.50	€ 5,90
The penitent	Sala 2	19.50	€ 5,90
Vincent deve morire VM 14	Sala 2	17.00	€ 5,90
L'esorcismo Ultimo atto VM 14	Sala 3	15.50-18.20-20.50	€ 5,90
L'esorcismo Ultimo atto VM 14	Sala 4	22.30	€ 5,90
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 4	14.30-16.30-18.30-20.30	€ 5,90
IF - Gli amici immaginari	Sala 5	17.40	€ 5,90
Il regno del pianeta delle scimmie	Sala 5	14.20	€ 5,90
L'arte della gioia - Parte 1	Sala 5	20.20	€ 5,90
Eileen VM 14	Sala 6	16.10-21.10	€ 5,90
Haikyu!! The Dumpster Battle v.o.	Sala 6	18.50	€ 5,90
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	Sala 7	18.30-21.40	€ 5,90
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 7	15.00	€ 5,90
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 8	17.20-19.40	€ 5,90
Il segreto di Liberato	Sala 8	22.00	€ 5,90
Sarò con te	Sala 8	14.40	€ 5,90
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 9	17.50	€ 5,90
Haikyu!! The Dumpster ... v.o.	Sala 9	15.10	€ 5,90
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 9	21.20	€ 5,90
IF - Gli amici immaginari	Sala 10	14.00-16.40-19.20	€ 5,90
Il regno del pianeta delle scimmie	Sala 10	22.10	€ 5,90
Abigail VM 14	Sala 11	22.40	€ 5,90
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 11	16.00-18.00	€ 5,90
Sarò con te	Sala 11	20.10	€ 5,90

Vittoria
[■ PH ■ PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

Un anno difficile Cineclub	Sala 1	17.00-19.15-21.30	€ 5,00
Buena Vista Social Club (versione restaurata) v.o. sottotit. in italiano	Sala 2	21.30	€ 5,00
La casa di Ninetta	Sala 2	18.20	€ 5,00
Rosalie	Sala 2	16.30-19.40	€ 5,00

Afragola

Happy Maxicinema
[■ AC ■ DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

Furiosa - A Mad Max Saga IMAX	Sala 1	21.30	€ 11,00
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 2	17.00-18.45-20.15	€ 7,00
Challengers	Sala 2	21.45	€ 7,00
IF - Gli amici immaginari	Sala 3	17.15	€ 7,00
Il regno del pianeta delle scimmie	Sala 3	21.30	€ 7,00
Marcello mio v.o. sottotit. in italiano	Sala 5	17.30-22.00	€ 7,00
Vangelo secondo Maria	Sala 5	20.00	€ 7,00
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 6	17.10	€ 7,00
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	Sala 6	19.00-21.30	€ 8,00
L'esorcismo Ultimo atto VM 14	Sala 7	18.15-20.15-22.15	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 8	17.30-20.30	€ 7,00
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 9	18.00-20.00-21.45	€ 7,00
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 10	17.45-19.15	€ 7,00
L'esorcismo Ultimo atto VM 14	Sala 10	21.15	€ 7,00
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 11	18.15	€ 7,00
Sarò con te	Sala 11	20.00	€ 12,00
Abigail VM 14	Sala 11	22.00	€ 7,00
L'arte della gioia - Parte 1	Sala 12	17.30	€ 7,00
Il segreto di Liberato	Sala 12	20.30	€ 7,00
La profezia del male VM 14	Sala 12	22.15	€ 7,00
The penitent	Sala 13	17.40-20.00-22.10	€ 7,00

Anacapri

Cinema Paradiso
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207

Riposo	Sala 1
Riposo	Sala 2

Casalnuovo di Napoli

Magic Vision
[■ AC ■ PH ■ PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270

Riposo	Sala 1
Riposo	Sala 2
Riposo	Sala 3
Riposo	Sala 4

Casoria

UCI Cinemas Casoria
[■ PH ■ PP] Via San Salvatore

IF - Gli amici immaginari	Sala 1	11.00-15.10-17.30	€ 9,50
L'esorcismo Ultimo atto VM 14	Sala 1	19.50	€ 10,50
La profezia del male VM 14	Sala 1	22.20	€ 9,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 2	17.10-19.15-21.20	€ 8,50-9,50
L'esorcismo Ultimo atto VM 14	Sala 3	16.00	€ 7,50
Challengers	Sala 3	18.30-21.30	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	Sala 4	17.30	€ 7,50
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	Sala 4	20.00	€ 8,50
Abigail VM 14	Sala 4	22.50	€ 8,50
Il segreto di Liberato	Sala 5	17.10-22.00	€ 9,00
The penitent	Sala 5	19.30	€ 8,50
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala Assofram	16.30-18.30	€ 7,50
L'esorcismo Ultimo atto VM 14	Sala Assofram	20.30-23.00	€ 8,50
Sarò con te	Sala 7	16.30	€ 12,00
L'arte della gioia - Parte 1	Sala 7	19.00	€ 8,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 7	22.30	€ 9,50
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 8	16.45-19.50	€ 7,50-8,50
Vincent deve morire VM 14	Sala 8	23.00	€ 8,50
Garfield: una missione gustosa	Sala 9	16.40	€ 7,50
IF - Gli amici immaginari	Sala 9	19.10-21.30	€ 8,50
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 10	16.00-18.00	€ 7,50
Sarò con te	Sala 10	19.50	€ 12,00
La profezia del male VM 14	Sala 10	22.20	€ 8,50
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 11	17.15-19.00	€ 7,50-8,50
L'esorcismo Ultimo atto VM 14	Sala 11	22.00	€ 8,50

Castellammare di Stabia

Complesso Stabia Hall
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591

L'esorcismo Ultimo atto VM 14	Sala C. Madonna	18.00-20.15-22.00	€ 6,50
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala L. Denza	18.00-18.45-19.00	€ 6,50
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala L. Denza	21.00	€ 6,50
IF - Gli amici immaginari	Sala M. Tito	17.30	€ 6,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala M. Tito	19.30-21.15	€ 6,50
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	Sala 4	20.00-22.15	€ 6,50

Supercinema
[■ PH ■ DD] Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058

Chiusura estiva

Forio d'Ischia

Delle Vittorie
[■ AC ■ PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487

Me Contro te il Film Operazione Spie	18.00-19.30	
Furiosa - A Mad Max Saga	21.00	

Nola

Multisala Savoia
[■ AC ■ PH] via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331

Riposo	Sala 1
Riposo	Sala 2
Riposo	Sala 3

The Space Cinema Nola
Via Boscofangone

Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 1	16.30-18.30-20.30	€ 5,70
L'esorcismo Ultimo atto VM 14	Sala 1	22.25	€ 5,70
L'esorcismo Ultimo atto VM 14	Sala 2	15.00	€ 5,70
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 2	17.30-19.30	€ 5,70
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 2	21.30	€ 5,70
IF - Gli amici immaginari	Sala 3	15.30	€ 5,70
The penitent	Sala 3	18.10	€ 5,70
L'arte della gioia - Parte 1	Sala 3	21.00	€ 5,70
Il regno del pianeta delle scimmie	Sala 4	15.10	€ 5,70
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	Sala 4	18.30-21.40	€ 5,70
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 5	15.20	€ 5,70
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 5	17.20-19.40	€ 5,70
Abigail VM 14	Sala 5	22.00	€ 5,70

Piano di Sorrento

Delle Rose
[■ DD] Via delle Rose, 21 - 081/8786165

Sala riservata	Sala 1		
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 2	17.30-19.00	€ 7,00
L'esorcismo Ultimo atto VM 14	Sala 2	20.30-22.15	€ 7,00
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 3	18.00	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 3	21.30	€ 7,00

Poggiomarino

Multisala Eliseo
[■ PH ■ DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 1	15.30-16.30-18.30-20.30
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 1	21.35
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 2	17.00-20.40
Vangelo secondo Maria	Sala 2	18.40
L'esorcismo Ultimo atto VM 14	Sala 3	17.00-18.40-20.40-22.30

Portici

Roma
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662

Me Contro te il Film Operazione Spie	21.00	€ 6,50

Pozzuoli

Drive In Pozzuoli
[■ PH ■ DD ■ PP] Località La Schiana - 081/8041175

Chiuso

Torre del Greco

Multisala Corallo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611

Riposo	Sala 1

Vico Equense

Aequa
[■ AC ■ PH ■ DD] Corso Filangieri, 95

Non pervenuto



Giugliano

LA SANITÀ

De Luca: «Nuovo ospedale si partirà entro fine anno»

▶Il governatore ha illustrato il piano del nosocomio sulla Circumvallazione

▶Servirà anche una parte del Casertano Ci sarà uno svincolo sull'Asse mediano

Maria Rosaria Ferrara

È il primo vero ospedale che sarà realizzato a Giugliano quello presentato ieri dal presidente della Regione, Vincenzo De Luca: 152 posti letto, 70mila metri quadri, sei sale operatorie, un eliporto e 500 posti auto. Sono i numeri del nuovo nosocomio che la Regione ha previsto nella terza città della Campania e presentati ieri nel corso di un'iniziativa di Campania Libera all'istituto Minzoni. Un investimento partito da 70milioni di euro ma che dovrebbe arrivare a cento milioni secondo quanto annunciato e assicurato dal governatore già precedentemente.

L'IDEA

Si tratta di un ospedale modulare, vuol dire che in caso di maggiori stanziamenti economici si potrà prevedere la realizzazione di ulteriori edifici. Al momento sono previste sei sale operatorie di cui quattro ordinarie, una ibrida e una robotica. L'idea è dotare l'area del giuglianese di una struttura sanitaria all'avanguardia. La zona scelta è la Circumvallazione esterna, in un vasto lotto che va dall'area in cui c'è la caserma della guardia di finanza al centro commerciale. La posizione agevolerà anche i comuni del basso casertano come Villa Literno e Parete. E in vista del compesso sanitario è previsto anche un nuovo svincolo dell'asse mediano così da agevolarne la viabilità. L'iter procedurale è a buon punto. A fine mese dovrebbe essere dato il via definitivo al progetto esecutivo. Poi si passerà alle gare.

«Non potevamo lasciare la terza città della Campania in condizione di precarietà sotto il profilo sanitario - ha detto De Luca -. Abbiamo approvato il finanziamento, faremo le corse per aprire il cantiere tra dicembre e gennaio. E imporremo a chi vince la gara di prevedere il terzo turno: si lavora anche di notte». Il nuovo nosocomio, ha chiarito De Luca, sarà necessario e fondamentale anche per il problema del bradisismo. «Sarà un ospedale realizzato in maniera innovativa, sarà assicurata la tenuta sismica e servirà ovviamente per tutto il territorio, non solo Giugliano». Nel corso dell'evento il presidente ha fatto cenno ai fondi Fsc e agli stanziamenti per la sanità da parte del governo: «Stiamo lavorando per una sanità vicina ai cittadini. Se sarà necessario torneremo a Roma - ha tuonato -. Dobbiamo essere la prima sanità d'Italia».

I TEMPI

Il prossimo passo sarà dunque la posa della prima pietra che, come l'evento di ieri, sarà un momento storico per la città. L'iniziativa di presentazione è stata promossa da Campania Libera che con il capogruppo in Consiglio regionale, Giovanni Porcelli, sta seguendo l'iter. «Dare un servizio sanitario serio e adeguato in provincia vuol dire anche alleggerire il carico degli ospedali e dei pronto soccorso napoletani - ha commentato Porcelli -. Questo è uno dei progetti di edilizia sanitaria più importanti per la Regione».

Il San Giuliano di via Basile quando nacque fu "adattato" ad ospedale dato che la struttura era in realtà nata per altra destinazione. Negli anni sono poi stati fatti ampliamenti, soprattutto il pronto soccorso. Ma restano le criticità strutturali e di personale. Il San Giuliano serve un'utenza di oltre 300mila abitanti tra Giugliano, Villaricca, Qualiano, Melito, Mugnano e Marano.



La presentazione del progetto con il presidente De Luca e a sinistra la planimetria per il nuovo ospedale di Giugliano

LA STRUTTURA SARÀ REALIZZATA SU SUOLI DI PROPRIETÀ PUBBLICA, PREVISTI 150 POSTI LETTO E SEI SALE OPERATORIE

SOMMA VESUVIANA

Cade nel silos dei mangimi grave un operaio di 63 anni

Daniela Spadaro

Il crollo di un silos e poi l'incidente che poteva diventare una tragedia: nel tardo pomeriggio di ieri, nell'azienda agricola «Mele» di via Paradiso a Somma Vesuviana, da una struttura destinata a contenere mangimi per animali di cui lo stabilimento cura la produzione per nutrire migliaia di galline ovaiole, è precipitato un operaio di 63 anni, dipendente dell'azienda. Non è ancora chiaro se l'uomo avesse le protezioni del caso, ma le ferite riportate nell'incidente sono apparse subito serie. L'operaio è stato soccorso da personale sanitario dell'ambulanza poco dopo l'allerta dei suoi colleghi che hanno avvisato il 118, ed è stato trasferito all'ospedale Santa Maria della Pietà di Nola dove si trova tuttora, in prognosi riservata.

Le sue condizioni sarebbero gravi ma non sarebbe in pericolo di vita. Sul luogo dell'incidente, storica azienda agricola di Somma in attività fin dai primi degli anni '60 e che cura tutto il ciclo produttivo delle uova, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Somma Vesuviana coadiuvati da personale dell'Asl Na 3 Sud e dal nucleo ispettorato del lavoro dell'Arma. Le prime notizie farebbero pensare a un crollo del silo contenente mangimi sopra il quale l'operaio stava lavorando, ora saranno gli accertamenti delle forze dell'ordine a dire se ci fossero problemi strutturali che avrebbero causato il crollo del capannone adibito a contenere foraggio o se altre circostanze abbiano portato alla rovinosa caduta del 63enne, attualmente ricoverato a Nola con gravi ferite.

Intanto le indagini sono in corso: occorrerà verificare se le norme di sicurezza sul lavoro siano state rispettate e accertare le modalità dell'incidente. In comprensibile apprensione i familiari che hanno raggiunto l'operaio all'ospedale di Nola, attendendo notizie più rassicuranti, mentre nella tarda serata di ieri le forze dell'ordine e il Nil dei carabinieri, con ispettori sanitari, erano ancora nell'azienda di Somma Vesuviana per le verifiche del caso.



Una fabbrica di mangimi simile a quella di Somma Vesuviana dove è avvenuto l'incidente

L'INCIDENTE IN UN'AZIENDA AGRICOLA LA PROCURA HA APERTO UN'INCHIESTA

Impiegata picchiata da un rapinatore carabiniere interviene, ferito alla testa

AFRAGOLA

Marco Di Caterino

Criminalità scatenata. Sventata una rapina che avrebbe fruttato a due malviventi circa centomila. Nel mirino l'impiegata di una ditta del posto che si stava recando in banca per depositare la somma. In fila tra i clienti dell'istituto di credito in attesa di entrare c'era un carabiniere libero dal servizio che è intervenuto cercando di bloccare i due malviventi che avevano pestato a sangue l'impiegata tentava di resistere alla rapina.

Il militare che sembrava averla avuta vinta per aver bloccato uno dei due rapinatori, è stato tramortito con un violento colpo alla testa sferrato con il calcio della pistola impugnata da un complice. Una mossa che ha consentito ai due rapinatori di allontanarsi, facendo perdere le tracce.

La rapina è avvenuta sul centralissimo corso Garibaldi, dove è ubicata una filiale della Credem. Francesca P., 57 anni, doveva depositare la grossa somma. La vittima è stata affiancata da uno dei banditi, che le ha sferrato un colpo alla testa con il calcio della pistola, per poi impossessarsi del bottino. La terribile scena si è consumata davanti a un gruppo di clienti e tra questi un appuntato dei carabinieri, libero dal servizio. Il militare ha pure bloccato il malvivente, in aiuto del quale è accorso il complice, che giungendo di spalle al carabiniere lo ha colpito al capo con il calcio della sua pistola.

I due malviventi sono poi scappati con un'auto di colore scuro. I carabinieri della compagnia di Casoria, diretta dal capitano Valentina Bianchin, hanno acquisto i video delle telecamere di sorveglianza. I due feriti, curati all'ospedale di Frattamaggiore e Villa dei Fiori di Acerra, sono stati dimessi con prognosi dai 5 ai dieci giorni.

Nemmeno il tempo di rifiatare che gli stessi militari sono intervenuti in Via Falconieri, dove in un'abitazione abbandonata è stato rintracciato per essere arrestato, Giuseppe D'Alterio, 31 anni, condannato ad un anno e mezzo di carcere per rapina aggravata e armi. L'uomo, spalleggiato dalla moglie, Angela Katia Marino ha preso a morsi il comandante della caserma di Afragola, che è stato costretto poi a ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso di Frattamaggiore, che lo hanno dimesso in serata con prognosi di due settimane. Giuseppe D'Alterio è stato rinchiuso in carcere, la moglie ai domiciliari.

LA DONNA SEGUITA DALLA SEDE AZIENDALE DOVEVA VERSARE CENTOMILA EURO NELLA SUA BANCA SALVATO L'INCASSO

«Pista ciclabile pericolosa, no ai lavori» Scatta la protesta nella città delle bici

FRATTAMINORE

Giuseppe Maiello

Pista ciclabile: scoppia la protesta dei commercianti. Eppure, è proprio in questa città che nel 1923 è nata quella che sarebbe diventata la fabbrica per antonomasia di bici, la Schiano. Non è questione però di idiosincrasia per le due ruote, ma solo di mancata condivisione del progetto che prevede una pista ciclabile che parte da via Giovanni XXIII, nei pressi dell'ospedale San Giovanni di Dio, ed arriva nel cuore della città. Per contestare il progetto è nato «No pista ciclabile – Frattaminore», comitato che ieri mattina ha messo in atto un sit-in davanti al Comune.

Il progetto, costo 600mila euro, finanziato da Città metropolitana, rientra nella riqualificazione di alcune strade. Il percorso è delimitato da uno spartitraffico e piccoli cilindri di gomma, dissuasori per la sosta. I lavori sono quasi al capolinea, mancano tinteggiatura e segnaletica. I manifestanti hanno distribuito un volantino in cui spiegano che la ciclopista sottrae spazio alla sosta breve per lo shopping.

Non solo osservazioni di natura economica, ma anche tecnica: «La pista è a senso unico. Si accede dal lato del nosocomio e arriva al centro, peraltro incrociandosi con altre strade, con grosso rischio per i ciclisti: viene impedito il carico e scarico merci; crea problemi al traffico automobilistico, con conseguente inquinamento».

Dopo il sit in i manifestanti sono stati ricevuti dal sindaco. «Sarebbe stato auspicabile che quanto meno fossimo stati consultati» dicono Enzo Pezzullo e Filomena Scatozza del Comitato. Per il sindaco Giuseppe Bencivenga: «Premesso che in quella strada la sosta è già vietata, la sostenibilità ambientale passa anche attraverso questo tipo di scelte».



Il sit-in davanti al Comune

I MANIFESTANTI: «COMMERCIO DANNEGGIATO» IL SINDACO: «PROGETTO UTILE PER L'AMBIENTE»

Cinque orchestre giovanili ieri di scena in teatro: spazio ai sogni degli aspiranti musicisti in arrivo da Sanità Montesanto, Quartieri Spagnoli, Forcella e Scampia. Tra di loro c'è chi vorrebbe portare le sue note nello spazio

IL GRAN FINALE
Tutti insieme, in duecento circa, sul palco del San Carlo, alla fine della serata, le cinque bande giovanili. A destra, l'entrata dei ragazzi della Scalzabanda nel teatro, sotto l'esibizione dell'ensemble Musica Libera Tutti, che viene da Scampia
(SERGIO SIANO PER NEAPHOTO)





San Carlo, dove suona la gioventù

Giovanni Chianelli

Qualcuno, più che orchestre giovanili, le chiama bande giovanili. Espressione che può fare pensare a gang di minori sulla via del crimine prima che a formazioni musicali composte da ragazzi. Ed è proprio come possibile risposta allo sviluppo delle prime che, negli ultimi anni, sono nate e si sono moltiplicate piccole orchestre, o bande, fatte di ragazzi dello stesso quartiere, ideate da associazioni che sul territorio lavorano per la legalità, la diffusione dell'arte come vettore di aggregazione sana.

Ieri sera il teatro San Carlo ha ospitato il primo concerto che ha radunato tutte le principali formazioni cresciute a Napoli da una decina di anni a questa parte: Orchestra Giovanile Sanitansamble, ScalzaBanda della zona di Montesanto, Orchestra Sinfonica dei Quartieri Spagnoli, Piccola Orchestra di Forcella e Orchestra Musica Libera Tutti da Scampia riuniti in «A Napoli la musica cambia».

IN SCALETTA ANCHE UN BRANO DEDICATO A GIÒ GIÒ CHE FACEVA PARTE DI UNO DEGLI ENSEMBLE COINVOLTI

Gruppi nati in territori difficili, ma che stanno provando a rialzarsi; anche tramite la musica. In principio, anche sull'onda del successo internazionale del metodo Abreu, fu il Sanitansamble, uno dei tanti esperimenti nati nella galassia della Sanità onlus, animata da don Antonio Loffredo: «L'orchestra esiste dal 2008, io sono parte della seconda ondata, in tutto siamo un centinaio tra le classi della mia età e quella dei piccoli», racconta Angel Alahkw, di origini cingalesi, 20 anni. Lui suona il contrabbasso e al San Carlo ci è stato varie volte, come spettatore e come strumentista: «Siamo stati formati col sistema Abreu che porta i bambini che non conoscono alcuno strumento a farli diventare musicisti in erba. Chiaramente prevale la parte educativa, la musica è solo un ingrediente delle nostre attività». Ha un sogno particolare: «Studio ingegneria aerospaziale e mi piacerebbe portare la musica della nostra orchestra in giro per il cosmo, a bordo di una navicella. La Sanità tra le stelle, insomma».

Poi sono arrivate altre formazioni, dal centro storico della città a Secondigliano. Da qui vengono i componenti di Musica Libera Tutti (in tutto sono 50) che qualche tempo fa hanno incontrato Riccardo Muti: «Il maestro ci ha trattati con straordinaria dignità, da musicista a musicisti, oltre a darci preziosi consigli sulla musica e sulla carriera che ci aspetta», dice la ventenne Teresa Porzio, violinista dall'età di 8 anni con le idee chiare: «La musica è già il mio lavoro, studio al conservatorio con l'obiettivo di diplomarmi e fare solo questo, nella vita. Per me il San Carlo è casa». Mentre Evanilson Fortes, di origini capoverdiane, uno dei 30 elementi della Scalzabanda, nel teatro lirico più antico d'Europa non aveva mai suonato: «Ho il groppo in gola per l'emozione, un sogno per chiunque frequenti uno strumento», dice. Anche se per lui la musica non coincide necessariamente con l'avvenire: «Suono le percussioni più per passione che per il sogno di trasformarlo in mestiere. E per amicizia: con il gruppo siamo uniti, usciamo insieme, sono nati legami e amori; oltre la banda c'è un mondo di affetti e socialità. Stasera sono felice di suonare davanti ai miei genitori che non avevano mai visto questo meraviglioso teatro».

E infine Luca Di Meglio, 20 anni, primo trombone dell'Orchestra dei Quartieri spagnoli: «Siamo in un territorio complesso, la musica deve essere accessibile a tutti e non solo alle elite, perciò nella nostra formazione le lezioni sono gratuite e gli strumenti vengono dati in comodato d'uso».



PER QUALCUNO È GIÀ UN LAVORO PER ALTRI NON LO SARÀ «MA MAMMA E PAPÀ NON ERANO MAI STATI QUI E SONO FELICI»

Di musicisti ce ne erano 200, ieri, sul palco, per la prima edizione del progetto prodotto dalla fondazione Il Canto di Virgilio e promosso dall'arciconfraternita della Trinità dei Pellegrini e Convalescenti. Nel pubblico il direttore de «Il Mattino» Roberto Napoletano; l'assessore al Turismo del Comune Teresa Armato; Ferdinando Tozzi, responsabile per la musica e l'audiovisivo della giunta Manfredi; i parroci Gennaro Matino e Tonino Palmese.

Due ore di programma, dalla musica classica al jazz sperimentale, dall'easy listening alla musica sacra, fino alla canzone napoletana e alle colonne sonore cinematografiche. Ognuno aveva venti minuti: George Bizet e Isaac Merle per la Piccola Orchestra di Forcella, brani di Franz Schubert e Edvard Grieg eseguiti da Sanitansamble, mentre Musica libera tutti si è misurata sul «Tema d'amore» di Nino Rota per il film «Romeo e Giulietta» diretto da Franco Zeffirelli, «Feed the birds» da «Mary Poppins» ed il classico verace «'E spingule francese»; per Scalzabanda il tema della Pantera Rosa di Henry Mancini e «Birdland» dei Weather Report. La formazione dei Quartieri spagnoli ha suonato «In memoriam Ioannis Baptistae», il brano composto in memoria di Giò Giò Cutolo, che faceva parte dell'ensemble; l'epilogo, a cui hanno preso parte tutte le orchestre, è stato il «Te deum» di Marc-Antoine Charpentier.

Dischi newpolitani

a cura di **FEDERICO VACALEBRE**



Vale Lp
Guagliona
Sugar

Sfiorato il palco di Sanremo con «Stronza», ma capace di conquistare lo stesso l'attenzione nei giorni del Festival con un brano furbo come «Amadeus», Vale Lp esordisce sul formato album con «Guagliona». All'anagrafe Valentina Sansevero, 24 anni, napoletana, la cantautrice vista sotto la pioggia al concertone del Primo maggio, è talento eclettico, che si muove tra ballate, rap sessualmente fluido e disco-funk newpolitano. Si racconta senza filtri, si finge dura, si confessa fragile.

In «Amma fa 'o pop» racconta il fastidio di una generazione di artisti che si sente compressa dalla discografia, ma non cerca alternative alla regole dei numeri: su TikTok, sulle piattaforme, sui social network. «Guagliona», come il singolo di lancio, ed orgogliosa di esserlo, cerca una forma espressiva che vorrebbe definire neorealista ma si adatta ai ritmi furbetti di Cali Low, affiancato nella produzione di qualche brano da Le Isole, Winnie De Puta e Fractae.

Ci sono ritornelli che funzionano e attecchiscono, ci sono frasi indovinate, ci sono idee che meriterebbero sviluppi meno facilotti. Come molti Vale Lp invoca il diritto all'eterogeneità, allestisce la sua personale «pokè» (ma la voce non è quella di Angelina Mango) mettendo dentro ingredienti di ogni tipo, a volte esagerando con le spezie.

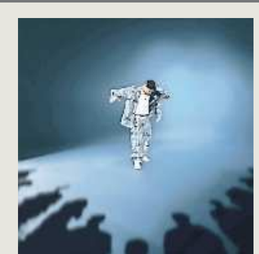


Quartetto Espresso
Neapolis contrapunctum
Da Vinci publishing

L'idea è quella di rileggere il canzoniere napoletano secondo le maniere della musica da camera. Il Quartetto Espresso - Valeria Longo (voce), Vincenzo Valentino (pianoforte), Emilio Merola (clarinetto) e Francesco Scalzo e Artan Tauzi che si alternano al violoncello - aggiungono un nuovo punto di vista/rilettura in «Neapolis contrapunctum». L'idea, e gli arrangiamenti, sono di Emilio Merola, clarinettista del gruppo, e del pianista Ciro Ferrigno.

La leggerezza del repertorio a volte viene travisata altre esaltata in un repertorio che passa da «'E spingule frangese» a «Vierno», da «Scalinatella» a «Marechiaro», da «Passione» A «Guapparia», da «Era de maggio» a «Voce 'e notte». La voce della Longo è melodiosa ma ancora alla ricerca di una dimensione personale, il richiamo al contrappunto è centrale nella costruzione sonora dei brani che vogliono, spiegano proprio la cantante e Merola, rappresentare «luci e ombre della Napoli di fine '800 e inizio '900, un periodo in cui in città l'aspirazione all'amore e alla bellezza dell'arte hanno convissuto con il susseguirsi di epidemie e guerre».

Meno originale ma anche più estremo delle partiture del Solis String Quartet per Noa o per Teresa Salgueiro, il percorso del Quartetto Espresso conferma la versatilità di un canzoniere prezioso quanto trascurato e meritevole da tempo di entrare anche nei circuiti della musica classica.



Jelecrois
Mvp
Ada Music

Ep d'esordio per Jelecrois, alias Maria Teresa Pini, rapper partenopea di Pianura, classe 1999, seconda classificata a «Nuova scena», il talent hip hop di Netflix dominato da Kid Lost, da Qualiano.

Il suo flow è massiccio e da club, verace ma la ragazza è a suo agio nell'uso del dialetto come dell'italiano, mentre le produzioni di Milano Lobester guardano al clubbing (Jelecrois ha iniziato come ballerina di breakdance), tra influenze francesi, baile funk, Jersey style...

Nella scena ancora maschile e maschilista newpolitana la sua è una presenza determinata sin dal nome d'arte scelto, che vuol dire, in francese, Io Ci Credo. Dopo i cameo in «Mare fuori» e dopo i pezzi lanciati a «Nuova scena» eccola sfogarsi sui ritmi elevati di «Kirikù» e della title track, eccola raccontarsi senza peli sulla lingua, sfidando i colleghi, facendo la dura con una credibilità datagli dalle liriche prima che da qualsiasi look o postura. Aggressiva, a suo agio quando sale sui 132 bpm, Jelecrois non cerca il «feat» di lustro, il tormentino estivo, la sponda mainstream, e fa del ritmo un elemento centrale, probabilmente grazie anche alle sue esperienze danzerecce. Non a caso nei suoi live la presenza di ballerini è centrale, e non solo come coreografia, come abbellimento scenico. Insomma: una promessa controcorrente nel momento in cui rap fa sin troppo rima con pop.

Lo sport

SERIE C

Giugliano e Bertotto il matrimonio dura Un patto per crescere

▶L'allenatore vorrebbe nuove strutture e l'acquisto di quattro innesti di livello

▶La società chiede più varianti tattiche oltre al 4-3-3 si proveranno altri moduli

Ferdinando Bocchetti

Valerio Bertotto, da qualche giorno a Torino per un primo assaggio di vacanze, farà rientro a Giugliano nelle prossime ore per incontrare Domenico Fracchiolla e Gennaro Scognamiglio, rispettivamente nuovo direttore sportivo e direttore tecnico dei gialloblu. Il summit è di quelli decisivi. L'allenatore, che salvo clamorosi colpi di scena resterà a Giugliano per un'altra stagione, farà le sue richieste alla società e capirà quali sono le reali intenzioni del club. Non è un segreto che l'ex Udinese abbia ricevuto più di qualche offerta da compagini di serie C (Picerno e Casertana in primis), tutte rispedite al mittente poiché non ritenute - per importanza e qualità - superiori al progetto Giugliano. A sondare la sua disponibilità, secondo gli ultimi rumors, anche il Taranto che si appresta a dire addio ad Eziolino Capuano.

LE PROSPETTIVE

L'arrivo del ds Fracchiolla, talent scout tra i più apprezzati nel panorama nazionale, ha galvanizzato l'ambiente e lo stesso Bertotto, che in cuor suo sperava (e forse ancora spera) in una chiamata di una compagine di B. Il matrimonio tra l'ex difensore della Nazionale e la famiglia Mazzamauro è destinato a proseguire. Ma a quali condizioni? Il trainer del Giugliano non ha mai pensato a ritocchi di ingaggio né alla modifica di altre condizioni contrattuali. Bertotto è uno stakanovista, un allenatore che non stacca mai la spina, un uomo di campo che fa del desiderio di crescere e migliorare il suo credo. Alla società, in estrema sintesi, chiederà di rafforzare le strutture e infrastrutture (e su questo punto avrebbe già incassato il via libera del patron Alfonso Mazzamauro) e di acquistare almeno tre o quattro giocatori di livello, principalmente due esterni di attacco capaci di sostituire o finanche di contendere una maglia alle stelle Ciuferri e Balde. Sarà accontentato anche su questo ultimo aspetto, anche se il Giugliano ha la necessità di sfoltire la rosa e piazzare i calciatori che non rientrano più nei piani tecnici e societari. Allo stesso tempo l'obiettivo è di blindare giocatori - il bomber Salvemini su tutti - che potrebbero fare gola a tante squadre durante l'imminente sessione di calcio mercato. I nomi sul taccuino di Fracchiolla - che sarà presentato ufficialmente tra giovedì e venerdì - sono diversi.





TATTICA Bertotto studia nuovi moduli. A lato patron Mazzamauro tra Fracchiolla e Scognamiglio

LE STRATEGIE

Il club, dal canto suo, chiederà al tecnico se è pienamente convinto di restare a Giugliano e se - compatibilmente con le esigenze di cassa e con le disponibilità del mercato - prenderà in considerazione la possibilità di proporre varianti all'attuale sistema di gioco. Non solo il 4-3-3, dunque, il modulo utilizzato incessantemente nell'ultima stagione, ma anche il 4-2-3-1 o il 4-3-1-2. Il club, intanto, è alle prese con gli ultimi step burocratici finalizzati all'iscrizione al campionato. La documentazione e la fideiussione (una garanzia di 350 mila euro) sono state già inviate da tempo in Lega. Ora bisogna chiudere con il faldone relativo all'impiantistica, che sarà al vaglio nei prossimi giorni della Commissione criteri infrastrutturali-organizzativi. Nelle ultime ore, inoltre, la società ha incassato le dimissioni di un componente dello staff dirigenziale, Andrea Gennarelli, da oltre due anni a Giugliano. Dimissioni irrevocabili per uno degli uomini deputati alla gestione della complessa macchina organizzativa.

SI DIMETTE IL DIRIGENTE GENNARELLI ULTIMI STEP BUROCRATICI PER L'ISCRIZIONE

BACOLI

Di corsa nel mito flegreo vincono Adim e Ricciardi

Pasquale Guardascione

Vince lo sport nella gara podistica «Corriamo nel Mito» che si è svolta domenica nei Campi Flegrei. La ventesima edizione ha visto la partecipazione di oltre duecento atleti. A fare da cornice uno scenario unico lungo il percorso incastonato tra i laghi Lucrino e Averno su una distanza di 11,200 chilometri. Una gara ricca di emozioni e colpi di scena per le circa tre ore di corsa. Nella categoria maschile, la vittoria è andata ad Ismail Adim del team Caivano Runners, che ha stabilito anche il nuovo record del percorso della gara podistica. Il corridore ha chiuso con l'incredibile tempo di 36'57", con una media di tre minuti e diciotto secondi per chilometro. Ismail Adim, origini marocchine con passaporto italiano, ha terminato la corsa esausto ma molto soddisfatto, sospinto ai lati della strada dagli appassionati. «Mi mancava tantissimo correre su queste bellissime rive dei laghi Lucrino e Averno – ha dichiarato il vincitore -. Erano ben quindici anni che ero assente alla Corriamo nel Mito. Ha sempre un fascino particolare questa gara perché corri in una zona dove ogni cosa ha una storia unica. Tornare alla vittoria qui è qualcosa di speciale. L'anno prossimo ci sarò sicuramente». Il podio ha visto in seconda posizione Luigi Palmieri dell'Atletica Nolana con il tempo di 40'24", mentre al terzo posto si è classificato Ciro Esposito dell'Antoniana Runners che ha chiuso il percorso in 40'31".



VINCITORE Il marocchino Ismail Adim sul podio

Per la categoria femminile, ha tagliato per prima il traguardo Tiziana Ricciardi del team A.S.D. Napoli Nord Marathon che ha condotto per tutta la gara e l'ha chiusa con il tempo di 48'55", Ai posti d'onore Beatrice Khosravi della Felix Running in 50'07" e Donatella Basile della Napoli Nord Marathon in 50'37".«Sono molto contenta del risultato ottenuto – ha dichiarato la Riccardi -. È stata un'ottima esperienza che ripeterei volentieri. E, poi, correre nei Campi Flegrei è stupendo, ci vorrebbero più manifestazioni sportive in questa zona meravigliosa. Il mio successo lo dedico alla città di Pozzuoli dopo i recenti avvenimenti». Un percorso che ha visto i podisti iniziare lungo l'asfalto e, poi, fare una parte della corsa sul terreno sterrato. «Corriamo nel Mito non è solo una gara, ma una celebrazione della passione per lo sport e della bellezza del territorio flegreo» ha dichiarato Girolamo Catalano, presidente del Csi Pozzuoli.

LA VENTESIMA EDIZIONE DELLA GARA ORGANIZZATA DAL CSI UNDICI CHILOMETRI TRA I DUE LAGHI D'AVERNO E LUCRINO

Scalata alla A fallita per un soffio Arzano ci riprova con coach Eliseo

VOLLEY

Messa da parte l'amarezza per i play off promozione sfuggiti di un soffio in casa Lu.Vo.Barattoli Arzano si volta già pagina e si programma il futuro. Il primo tassello è il nuovo tecnico: si tratta di Francesco Eliseo che prende il posto di Antonio Piscopo sulla panchina della compagine arzanese. «Non pensavo che dopo la mia ultima stagione potessi avere l'attenzione di una società così importante – dice il nuovo coach -. Con Antonio Piscopo ci sono state tante battaglie sportive e c'è tanto rispetto. Appena si è presentata questa occasione ho colto l'opportunità ignorando le altre richieste di trasferimento». Il sodalizio biancazzurro sta iniziando a sondare il mercato per allestire il roster che prenderà parte alla serie B1 la prossima stagione. «Arzano è una società solida, in Campania è il top – continua Eliseo -. Un punto di riferimento, nei campionati giovanili dove da anni detta legge. Con il San Salvatore Telesino sono stati cinque anni nei quali siamo partiti dalla B2 arrivando poi a disputare due campionati di buon livello, prima del ridimensionamento dell'ultimo anno. Prima ho avuto esperienze fra B2 e B1 con Lamezia Terme, Aragona e in precedenza con il Real Volley Napoli». L'obiettivo per l'Arzano Volley sarà quello di centrare i play off per il salto in serie A. Eliseo ha anche un passato da pallavolista. «Ho giocato da centrale ma non ad alti livelli – conclude il neo tecnico -. Meglio pensare alla panchina. Iniziamo un nuovo corso, abbiamo l'obiettivo di continuare a lanciare giovani che hanno voglia di affermarsi e lavorare seriamente. Sto entrando in punta di piedi in un ambiente nel quale mi sento già affiatato dalle comuni ambizioni. Cercherò di portare qualcosa di mio per continuare a crescere insieme».



NOVITÀ/ 1 Francesco Eliseo

DOPO CINQUE STAGIONI CON IL SAN SALVATORE TELESINO SARÀ LUI IL SUCCESSORE DI PISCOPO

pa.gu.

Farina ai saluti dopo la salvezza Marigliano ricomincia da Massaro

BASKET

Massimo Massaro è il nuovo coach della Promobasket Marigliano, ai nastri di partenza della prossima serie B interregionale dopo aver raggiunto la salvezza nel campionato appena concluso. «Per me è una vera e propria sfida che ho intenzione di vincere – dice il neo tecnico -. Ho deciso di ritornare ad allenare in serie cadetta. Negli ultimi anni ho vinto un campionato di serie C Silver con il Portici e in questa stagione ho partecipato ai play off sempre con la stessa compagine. È una competizione difficile e il mercato si sta rivelando molto ostico ma abbiamo già gettato le basi giuste per fare bene». Coach Massaro prende il posto di Fabio Farina. Per il neo tecnico parla il suo curriculum sia in ambito maschile che femminile, dove ha guidato anche la Phard Napoli in A1. Attualmente Massaro ricopre anche il ruolo di responsabile tecnico territoriale femminile per la Fip in Campania. La società ha confermato al momento due pezzi da novanta come il pivot Spera e il play De Riggi, entrambi molto richiesti sul mercato, a cui è stato aggiunto il giovane Godwin. «Abbiamo gettato le basi per la squadra che con la società abbiamo intenzione di allestire per la prossima stagione – dichiara Massaro -. Spera e De Riggi sono una garanzia per la categoria e Godwin è un prospetto molto interessante. Sul mercato cerchiamo gli altri tre quinti del quintetto base e i tasselli giusti per completare il roster». «Ringrazio coach Farina per aver accettato una difficile sfida alla fine del girone di andata - dice il presidente Salvatore De Riggi -. Si è dimostrato un eccellente tecnico, trascinando la squadra verso una salvezza anticipata e soprattutto alla post season dei play-in, un risultato straordinario per una neopromossa».



NOVITÀ /2 Massimo Massaro

IL NUOVO TECNICO «ABBIAMO GIÀ GETTATO LE BASI SUL MERCATO CERCHIAMO TRE TITOLARI»

pa.gu.

A Villa d'Este celebrata l'annuale edizione del Concorso d'Eleganza, la manifestazione di auto d'epoca più prestigiosa del Continente. In mostra esclusivi gioielli storici premiati per categoria. "The best of the show" l'Alfa Romeo 8C 2300



LA SFILATA

Bellezze in riva al Lago

Le più belle auto del mondo abitano qui. Sul lago di Como. Non sul ramo prediletto di Manzoni, quello che volge a mezzogiorno, ma su quello opposto: sulle sponde di Cernobbio. Qui, a Villa d'Este, ad una decina di km dalla villa di George Clooney meta obbligata di tutti i cacciatori di celebrità, sorge uno degli hotel più iconici del mondo. Il Villa d'Este. Nata come residenza di un potente cardinale del Rinascimento e poi trasformato in hotel di lusso nell'Ottocento, l'Hotel Villa d'Este ospita ogni anno, dal 1929, quello che è uno dei concorsi di eleganza per auto d'epoca più famosi del mondo. Negli splendidi prati e giardini fioriti che si affacciano sulla sponda ovest del lago di Como, a primavera si danno appuntamento miliardari e collezionisti di tutto il mondo per esporre le proprie auto d'epoca preferite.



SPETTACOLARI **Sopra ed in basso la Alfa Romeo 8C 2300 del 1932 carrozzata da Figoni A lato la McLaren F1 del 1995 vincitrice della Coppa d'Oro**

RIVALI DI PEBBLE BEACH

È un appuntamento rituale; secondo soltanto a quello che si svolge ogni ferragosto a Pebble Beach, una località della California a sud di San Francisco. Ma sicuramente il contesto di Cernobbio e il meraviglioso scenario delle sponde del lago di Como sono più affascinanti e romantici delle coste dell'oceano Pacifico.

C'è anche un'altra differenza: il concorso di Pebble Beach è più esclusivo e viene tenuto rigorosamente off limits ai curiosi. A Villa d'Este, invece, un certo pubblico selezionato può entrare pur se pagando un biglietto assai costoso – oltre 500 euro – per il privilegio di poter stare a contatto con i collezionisti più noti. Ha un senso se avete intenzione di stringere affari con loro e magari acquistare uno dei modelli esposti. Viceversa, se siete un semplice appassionato, potete recarvi l'indomani a Villa Erba, un paio di km più a sud di Villa d'Este, dove le stesse auto del concorso vengono trasportate nottetempo dall'organizzazione per essere esposte il giorno dopo in un contesto meno esclusivo e più democratico.

In oltre novant'anni di vita il concorso d'eleganza di Villa d'Este ha radunato sulle sponde del lago le più belle automobili classiche della storia. Con l'unica regola che la stessa auto può presentarsi una volta sola. L'auto che ha già partecipato, che abbia vinto o perso, non può tornare. Una rigorosa giuria, formata da una decina di esperti e il cui presidente quest'anno era Lorenzo Ramacciotti, ex a.d. Pininfarina e capo del Centro stile di tutto il gruppo Fiat all'epoca di Marchionne, ha selezionato e scelto fra le 50 auto iscritte al concorso le più belle per ogni categoria. Premiando i rispettivi proprietari.

I giurati del concorso, nel valutare ogni vettura, tengono conto soprattutto dell'eleganza dell'auto e del suo valore storico ma anche dell'originalità e dell'autenticità. Le più belle? C'è soltanto l'imbarazzo della scelta.

LA COPPA D'ORO ASSEGNATA DAL PUBBLICO L'HA CONQUISTATA LA MCLAREN-BMW F1 GTR DEL 1995

SIGNORE DI UN SECOLO

Gli stessi nomi dei diversi gruppi e sezioni in cui sono divise le auto partecipanti rendono un'idea del fascino di queste vetture. La più veterana di quest'anno era un'auto italiana: la Diatto Tipo 20C, un'auto centenaria visto che è stata costruita nel 1923 su licenza Maserati. Caratterizzata da una curiosa carrozzeria a siluro che nella parte posteriore ricordava la poppa di una barca, la Diatto però non ha convinto i giurati che nella sua sezione chiamata "l'alba dell'era della performance" – un nome che è un programma – le hanno preferito una Bentley 2 posti 4,5 litri del 1930, soprannominata Blower (soffiatrice, in riferimento alla sovralimentazione). Nella sezione denominata "Disegnate dal vento" perché raggruppava tutte le auto di metà anni Quaranta e Cinquanta dalle forme più aerodinamiche, si è imposta una Cadillac V16 coupé del 1934. Un'auto sproporzionata: lunghissima ma a due soli posti, con un motore di enorme cubatura (7,4 litri a 16 cilindri) e una filante carrozzeria (perciò è stata premiata) che stonava con le dimensioni mastodontiche: pensate che aveva un passo di 3,91 metri, così lungo che tra i due assi ruota potrebbe starci un'utilitaria moderna.



OPERA D'ARTE SCAGLIETTI

L'auto più blasonata invece era una Ferrari 335 S Scaglietti del 1957: un'eccellenza perché il suo volante è stato stretto dai più grandi campioni del Cavallino degli anni '50: da Fangio a Collins, Hawthorn, Musso, Von Trips e Moss. È lo stesso modello di auto che il regista Michael Mann ha usato come protagonista del film "Ferrari".

A vincere il premio assoluto, chiamato "The best of the show" è stata un'Alfa Romeo. E che Alfa! Una bellissima 8C 2300 azzurrina del 1932. Un modello passato alla storia per la sua ecletticità: elegante e sportiva sulle strade e imbattibile come vettura da corsa tanto da aver trionfato quattro volte di seguito alla 24 Ore di Le Mans (dal 1931 al 1934). Alfa Romeo ha anche bissato la vittoria imponendosi anche nella sezione delle concept car, stavolta modernissime, con la splendida 33 Stradale.

Mentre la più votata dal pubblico, e che per questo si è aggiudicata un premio a sua volta (la Coppa d'Oro), è stata la McLaren F1 GTR del 1995: la prima coupé stradale mai costruita dal marchio inglese. Un'auto che quando fu lanciata, trent'anni fa, fece scalpore perché era una triposto.

Alberto Sabbatini

Bmw dà spettacolo due esemplari unici e l'auto di Le Mans



I CAPOLAVORI

Una spider unica nel suo genere, una moto boxer di ben 2 litri di cilindrata (!) con uno spirito rock'n roll e un'auto da corsa che sembra un dipinto su quattro ruote. Bmw ha presentato tre capolavori in esemplare unico al Concorso d'Eleganza di Villa d'Este, di cui è partner da anni. Tre veicoli da sogno che esprimono ciascuno a modo loro lo spirito e l'indole del marchio tedesco.

La prima è la Skytop. Una concept car di spider ad altre prestazioni. Si ispira a una celebre Bmw di settant'anni fa, la 503, e soprattutto alla Z8 del Duemila. Ha superfici tese e muscolose, una sobria colorazione in argento cromato opaco e un lungo cofano prominente con un muso a forma di squalo.

CONTORNI ILLUMINATI

Gran parte della meccanica proviene dalle Bmw più recenti: sotto il lungo cofano anteriore monta l'otto cilindri a V di 4,4 litri da 625 cavalli, il più potente dei propulsori Bmw; il doppio rene anteriore ha i contorni illuminati, soluzione usata soltanto sulle Bmw elettriche anche se la Skytop è una termica dura e pura. Secondo Adrian Van Hooydonk, il responsabile del BMW Group Design, la Skytop «offre una combinazione di dinamica di guida ed eleganza ai massimi livelli». Tutt'altro feeling trasmette la nuova R20. La moto di maggior cilindrata mai costruita dalla Casa. «Un capolavoro di meccanica», l'ha definita Markus Flasch, il capo della divisione moto di Bmw che ha personalmente guidato la moto a Villa d'Este entrando in sella sul parterre facendo rombare il celebre boxer. Il brand produce da tempo moto con propulsori pluricilindrici, ma è legata da sempre alla tradizione del proprio bicilindrico raffreddato ad aria a cilindri contrapposti. Questa R20 prefigura il futuro della tradizione meccanica Bmw sul Big Boxer. Qualcuno l'ha definita una moto rock'n roll per la combinazione di soluzioni tecniche ed estetiche così in antitesi fra loro. La potenza del bicilindrico ad aria da due litri, un design di rottura dove la sella monoposto è sospesa sulla ruota posteriore e un serbatoio colore rosa shocking che contrasta fortemente con l'immagine muscolosa della moto. Ben più colorata la Bmw V8 M Hybrid, il prototipo con cui parteciperà quest'anno alla 24 Ore di Le Mans nella categoria hypercar con una livrea specialissima. Si tratta infatti di una Art Car. Più che semplici auto, si tratta di dipinti a quattro ruote.

ORIGINALI **Sopra la Bmw M Hybrid V8 Art Car firmata dall'artista newyorkese Julie Mehretu A lato il concept SkyTop**

UN DIPINTO SU QUATTRO RUOTE: È UNA "ART CAR" L'HYPERCAR V8 M HYBRID CHE SFIDERÀ LA MITICA 24 ORE

UN'ARTISTA AMERICANA

Dal 1975 il costruttore tedesco incarica celebri artisti di dipingere in modo artistico la livrea di alcune delle sue auto da corsa. Molti, fra cui Andy Warhol a Jeff Koons, hanno accettato in passato la sfida di realizzare una Art car. L'artista che ha creato la Art car BMW di quest'anno è l'americana, Julie Mehretu, che ha trasfigurato sulla carrozzeria della M V8 Hybrid una propria opera d'arte già esposta a Palazzo Grassi, a Venezia. Così ha spiegato in modo divertente la genesi dell'opera: «Ero davanti al modellino bianco della vettura e cercavo un'ispirazione su come farla. Poi ho pensato: che succederebbe se quest'auto attraversasse il mio quadro esposto a Venezia?». Il risultato è una carrozzeria sfavillante e multicolore.

A. Sab.

METEO



Locali temporali al Nord, più soleggiato altrove.

DOMANI

CAMPANIA

A Napoli cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi per l'intera giornata, non sono previste piogge. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 26˚C, la minima di 17˚C, lo zero termico si attesterà a 3.748m. I venti saranno al mattino e al pomeriggio deboli e proverranno da Sud-Sudovest. Mare poco mosso. Nessuna allerta meteo presente.





soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

IN ITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	17	26	Milano	17	26
Aosta	11	24	Napoli	17	26
Avellino	14	25	Palermo	17	24
Bari	20	26	Perugia	12	23
Benevento	12	30	Pescara	15	23
Bologna	17	29	Potenza	11	25
Bolzano	13	25	Reggio Calabria	19	27
Cagliari	17	26	Roma	15	25
Campobasso	14	24	Salerno	17	23
Caserta	15	26	Torino	17	24
Firenze	12	25	Trento	14	24
Genova	17	21	Trieste	18	21
L'Aquila	10	22	Venezia	17	24

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
14.45 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena**
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
21.20 **Amichevole: Italia - Turchia** Calcio
23.40 **Porta a Porta** Attualità
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
1.25 **Sottovoce** Attualità
1.55 **Che tempo fa** Attualità
2.00 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.10 **Tg2 Italia Europa** Attualità
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Viaggio di nozze in Arizona** Film Drammatico
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
14.50 **Amichevole Internazionale: Italia - Giappone. Nazionale Under 21** Calcio
17.05 **TG Sport Sera** Informazione
17.40 **Tg 2** Informazione
18.15 **Qualificazioni: Norvegia - Italia. Europei Femminili** Calcio
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Gemelli, cucina e amore** Film Commedia. Di Jonathan Wright. Con Jeremy Jordan, Jessica Lowndes
23.00 **Storie di donne al bivio** Società

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.20 **Da domani mi alzo tardi** Film Drammatico
17.00 **Overland 15** Viaggi
18.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Riserva Indiana** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Donne sull'orlo di una crisi di nervi** Show. Condotto da Piero Chiambretti
23.00 **Elezioni Europee 2024 - Conferenze Stampa** Attualità

Rai 4

6.45 **Burden of Truth** Serie Tv
7.30 **Elementary** Serie Tv
9.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Fast Forward** Serie Tv
12.10 **Bones** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Padre** Film Drammatico. Di J. Sobol. Con T. Roth, V. Henríquez
22.55 **Wonderland** Attualità
23.30 **Valhalla - Al fianco degli dei** Film Avventura
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **Warrior** Serie Tv
2.55 **Fast Forward** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Radici della vita**
7.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.05 **Karen Blixen: sogno di una notte africana** Documentario
9.00 **Prossima fermata Asia** Documentario
10.00 **Opera - Ciro in Babilonia**
12.55 **Save The Date** Attualità
13.30 **Personaggi in cerca d'attore**
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La macchina da scrivere** Teatro
17.25 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
18.20 **TGR Bellitalia** Viaggi
18.50 **Save the Date 2022-2023**
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Architetture sostenibili** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Documentario
21.15 **La favorita** Film Biografico. Di Yorgos Lanthimos. Con Olivia Colman, Emma Stone, Rachel Weisz
23.10 **Burt Bacharach, A Life In Song** Musicale

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave And Beautiful** Telenovela
8.45 **Mr Wrong - Lezioni D'Amore**
9.45 **Tempesta D'Amore** Tln
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello di Forum '24 Estate** Attualità
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Pensavo fosse amore invece era un calesse** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.40 **Terra Amara** Telenovela
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali Kids** Documentario

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News**
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Io Canto Family** Musicale
14.50 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
15.00 **La promessa** Telenovela
16.15 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Marry Me - Sposami** Film Commedia. Di Kat Coiro. Con Jennifer Lopez, Owen Wilson, Maluma
23.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
23.45 **Vizi di famiglia** Film Comm.

Italia 1

6.25 **L'Isola Dei Famosi** Reality
6.55 **Magica, Magica Emi** Cartoni
7.25 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni
7.55 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **I Griffin** Cartoni

Iris

6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **CHIPs** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Peggio per me... Meglio per te** Film Commedia
10.20 **Blade Runner** Film Fantascienza
12.50 **Fantasmi e ladri** Film Commedia
14.55 **Demolition Man** Film Fantascienza
17.15 **Pink cadillac** Film Commedia
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **L' arma della gloria** Film Western. Di Roy Rowland. Con Stewart Granger, Rhonda Fleming, Chill Wills
23.10 **La legge del più forte** Film Western
1.00 **Pink cadillac** Film Commedia
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Vidocq** Film Giallo
4.35 **Cielo sulla palude** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.05 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.10 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.05 **Masterchef All Stars Italia** Talent
13.40 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.30 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv. Di Stefano Sollima. Con Salvatore Esposito, Marco D'Amore, Fortunato Cerlino
22.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.15 **Il potere dei sensi** Film Drammatico
1.35 **Mal di pietre** Film Drammatico
3.45 **Sexplora** Documentario

Rai Scuola

7.20 **Figures of Speech**
7.30 **Progetto Scienza**
8.00 **Memex** Rubrica
8.30 **Documentari divulgativi** Rubrica
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **L'uomo dei boschi**
10.45 **Radici della vita**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **American Genius - Hearst VS Pulitzer**
13.30 **La vita segreta del caos** Documentario
14.25 **Memex** Rubrica
14.55 **Isole: prodigi dell'evoluzione**
15.55 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
16.55 **Progetto Scienza**
17.30 **Vertical city**
18.00 **Un giorno per:**
18.30 **Progetto Scienza 2022**
19.30 **L'uomo dei boschi**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Documentario
6.25 **Real Crash TV** Società
8.10 **Airport Security: Spagna** Documentario
10.05 **Operazione N.A.S.** Documentario
12.00 **Nudi e crudi** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **I pionieri dell'oro** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
2.55 **Quei cattivi ragazzi** Documentario
5.10 **Colpo di fulmini** Documentario

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

9.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.15 **A spasso con l'amore** Film Commedia
10.55 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.25 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.40 **Sulle tracce di Zoe** Film Giallo
15.30 **Bouquet d'amore** Film Comm.
17.15 **Amore alle Hawaii** Film Comm.
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Tris Per Vincere - Anteprima** Quiz - Game show
20.15 **Tris Per Vincere** Quiz - Game show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
22.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.10 **Cani sciolti** Film Azione

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Famiglie da incubo** Documentario
15.35 **Storie criminali** Documentario
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Titanic - La storia dietro la leggenda** Documentario
23.35 **Il naufragio del Titanic - Nuove verità** Documentario
1.00 **Naked Attraction UK** Show
3.30 **Only Fun - Comico Show** Show
5.15 **Ombre e misteri** Società

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Approfitta della ventata di leggerezza che tocca un po' tutti i segni per rendere più mossa la tua vita, senza bisogno di puntare tutte le fiches su un solo numero ma disperdendo la tua attenzione in varie direzioni. Ora si tratta di costruire un tuo mosaico, mettendo insieme anche elementi discordanti dando loro un senso comune. Sarai facilitato da una gradevole sensazione di stabilità **economica**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Per te l'aspetto materiale e concreto della vita è molto importante, quello che ti dà sicurezza e stabilità. In questo periodo si delineano nuovi elementi fortunati che contribuiscono a migliorare la tua posizione dal punto di vista **economico** ma non solo. Scopri inoltre un'inaspettata capacità di muoverti autonomamente, con le tue sole forze. È come se aprendo armadi e cassetti trovassi un tesoro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La congiunzione del Sole con Venere nel tuo segno è una sorta di inno all'**amore**, viene a temperare un tuo atteggiamento eccessivamente severo e rigido che ti spinge a proteggerti per evitare di sentirti vulnerabile. Oggi il clima è nettamente diverso e senti che puoi rilassarti, fidarti dei tuoi sentimenti lasciando che le emozioni governino la tua vita senza timori di sorta. Concediti il sorriso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione favorisce la comunicazione, specialmente riguardo alle relazioni sociali. L'affettività trova i canali giusti per manifestarsi e l'**amore** va aprendosi strada, senza che tu debba fare null'altro che affidarti al tuo desiderio di armonia. Si creano condizioni privilegiate che generano attorno a te un clima favorevole, nel quale puoi aprire i tuoi petali e condividere il tuo profumo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per qualche giorno puoi contare su una maggiore capacità di adattarti, di adeguarti alla situazione in ambito professionale, trovando così la modalità più idonea a creare alleanze. L'ascolto ti favorisce nel **lavoro**, rendendo anche il tuo approccio leggero e spensierato. Nell'aria intravedi i primi segni di un cambiamento che tu desideri ma che non dipende solo da te. Tranquillo, è già più vicino.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nel **lavoro** hai a disposizione un'opportunità speciale, qualcosa che soddisfa le tue aspettative e ti mette di buonumore. Questo per te è un periodo fortunato, goditi la carica di allegria che ti attraversa e lascia che si espanda attraverso ogni poro della tua pelle. Potrebbe essere il momento giusto per chiedere alla vita qualcosa in più, è più che probabile che il tuo desiderio sarà soddisfatto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La congiunzione del Sole con Venere, il tuo pianeta, per te non può che essere di ottimo auspicio. Ti annuncia gratificazioni e fortuna e trasforma il tuo modo di andare verso le cose grazie a un atteggiamento fiducioso e sorridente. L'**amore** è il protagonista non solo di questa giornata ma un po' di tutto il periodo. Approfitta delle circostanze positive per rilassarti e assaporarne ogni momento.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna in Toro ti guarda negli occhi, chiedendoti di cambiare qualcosa in modo da modificare un atteggiamento troppo routinario nella relazione con il partner. L'**amore** ha bisogno di una piccola dose di sorpresa, di novità, che conferisca un sapore diverso alla relazione, ravvivandone la fiamma. Il tuo è un segno fisso e a volte tendi a dare troppo le cose per scontate. Immagina che non lo siano...

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione di questi giorni è particolarmente positiva e lo è sotto vari punti di vista. Dai libero sfogo ai desideri, riducendo l'autocensura e concedendo un pizzico di credibilità anche a quello che a priori sembrerebbe impossibile. In **amore** nei prossimi giorni potresti avere un momento un po' magico, incomincia fin da subito a coglierne i segni premonitori. Sarai in grado di riconoscerli?

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi la configurazione sembra intenzionata a darti un aiuto supplementare per quanto riguarda il quotidiano nelle sue molteplici forme e incombenze e più nello specifico il **lavoro**, per il quale ti presta la sua bacchetta magica con la preghiera di usarla con discrezione. Ma la fortuna c'è e si fa sentire, qualcosa sboccia come un fiore. O forse è una farfalla, che esce dal bozzolo pronta a volare?

Acquario dal 21/1 al 19/2

In questi giorni ti parlo di **amore** visto che i pianeti sembra che si siano messi d'accordo per favorirti in questo settore. Continuerò a farlo anche nei prossimi giorni poiché questa tendenza si protrae, forse perché ci vorrà qualche giorno per convincerti del tutto a cedere ai sentimenti lasciando da parte ragionamenti e concetti che tanto ti piacciono. Non si tratta di navigare ma di immergerti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

C'è un clima molto particolare in questi giorni e anche tu ne trai vantaggio, perché intorno a te senti che qualcosa scioglie le resistenze, creando un ambiente affettuoso e accogliente, non solo fuori ma anche dentro di te. Ritrovi un filo diretto con i sentimenti, l'**amore** fa irruzione e ha una freschezza che non ti aspettavi, che potrebbe perfino farti perdere la testa. Abbandonati all'esuberanza.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6	103	44	94	7	53	61	50
Cagliari	26	82	17	77	77	72	40	71
Firenze	7	104	21	91	20	88	39	70
Genova	28	71	1	57	63	57	31	56
Milano	19	61	20	58	42	56	41	54
Napoli	2	77	75	77	22	75	36	70
Palermo	39	86	81	82	85	74	29	65
Roma	77	88	51	87	53	79	9	74
Torino	51	76	10	72	13	68	87	67
Venezia	8	109	75	58	38	56	73	51
Nazionale	29	77	32	55	35	54	55	48

WITHUB



La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a
lettere@ilmattino.it

Redditometro, persa una buona possibilità

Egregio direttore, non sono un esperto, ma l'ipotesi di reintrodurre il redditometro, ora sospeso e probabilmente annullato, poteva essere una buona possibilità per scovare evasori fiscali o scoprire chi ha un tenore di vita non giustificabile o non adeguato alle entrate dichiarate o accertate. Sappiamo tutti che nessun governo è riuscito a eliminare o ridurre le evasioni fiscali. La presidente Meloni, sospendendo il provvedimento, lo ha fatto - secondo me - perché condizionata dalla contrarietà della Lega e di Forza Italia che, come era prevedibile, difendono impresari e benestanti piuttosto che pensionati o lavoratori a reddito fisso che comunque sono i meno interessati alle paure da redditometro, visto che sono quelli che le tasse le pagano fino all'ultimo centesimo. Purtroppo le alleanze della coalizione, con diversità di indirizzo politico, condizionano iniziative e proposte politiche del governo. Poi gli schieramenti politici e la ricerca di consensi in vista delle prossime elezioni europee contribuiscono ad alimentare i contrasti fra i partiti di governo.

Prof. Olinto Montagnani
Salerno

Il dovere di votare alle prossime Europee

Caro Direttore Napoletano, giusto richiamare l'attenzione sulla doppia dipendenza che schiaccia l'Europa. È però necessario ed urgente ricordare agli elettori dei tre grandi Nani dell'Europa il dovere di andare a votare l'8 e il 9 giugno. Se segnalassero un'alta percentuale di astensione indicherebbero che la partita è già perduta. Un voto errato può essere riparato nella volta successiva. Il non voto è invece la rinuncia ad effettuare una scelta. È apatia, è accidia dove Dante giustamente li punisce.

Michelangelo Pisani Massamormile
Napoli

La casbah inestricabile dei Quartieri Spagnoli

Gentile Direttore Napoletano, abito a Napoli in un quartiere storico della città e le scrivo anche a nome di tanti abitati disperati e spaventati. Disperati per condizioni di vita disumana a cui sono costretti dai ristoratori abusivi che occupano le strade con arredi, tavoli e ombrelloni impedendo anche il solo passaggio dei pedoni (vedi foto allegata) e ai mezzi di soccorso nonché l'immissione sonore ad alto volume con grossi diffusori fino a tarda notte e questo con la massima generosità della polizia municipale. Spaventati per le continue minacce di ritorsione, anche questo sopportato dalla polizia municipale. Ci rivolgiamo a Lei signor Prefetto, affinché, come previsto dalla legge, eserciti i poteri sostitutivi, considerata la latitanza delle Istituzioni locali per ripristinare la legalità e la sicurezza urbana. A ridosso della celebre strada di via Toledo si sviluppa una zona del centro storico dei "Quartieri Spagnoli". A Napoli le amministrazioni non sono state capace neanche di garantire i minimi diritti costituzionali degli abitanti, favorendo solo l'illegalità diffusa. Il processo di degrado urbano e sociale, consiste nel aver trasformato un luogo storico in un ristorante-discoteca diffuso di pessima qualità dove soggetti , molti dei quali come si diceva pregiudicati, si sono improvvisati ristoratori. Nei piccoli terranei di 20/25 mq di vico Lungo Gelso e via Speranzella e le varie traverse hanno impiantato attività di ristorazione che svolgono totalmente all'esterno sulla sede stradale per le minuscole dimensione dei locali, i quali non possiedono neanche i minimi requisiti strutturali e igienici per tale attività. Gli esercenti con arroganza hanno occupato abusivamente intere strade, per quelle pedonali, o la parte pedonale per le altre, impedendo anche la circolazione dei mezzi per il soccorso e l'emergenza. Come raccontato dal Mattino online qualche giorno fa, un'ambulanza del 118 chiamata per un emergenza, per raggiungere vico Teatro Nuovo per assistere un cittadino è stata costretta a lungi giri, perché le strade, vico Lungo Gelso e stesso vico Teatro Nuovo, erano completamente invase da tavoli, sedi, ombrelloni e pedane installate, ovviamente, abusivamente. «Minuti preziosi che possono determinare la vita e la morte delle persone soccorse. . . , conclude in proposito l'onorevole Borrelli». Ben 2 I minuti preziosi sono anche tutti quelli che perdono i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine o, speriamo mai, di alcune migliaia di cittadini che sono costretti alla fuga nel caso di evento naturale come il terremoto. In quest'ultimo caso troverebbe le vie di fuga completamente impraticabili. L'interruzione di un pubblico servizio è un reato penale considerato che lo stesso è causato da occupazione abusiva di miglia di metri quadrati di sede stradale che causa un serio pericolo e disagio per miglia e i circa 30000 residenti. Io credo, infine, che una soluzione, nel rispetto dei residenti, vada assolutamente trovata.

Roberto Iavarone
Napoli

Segue dalla prima

PERCHÉ È URGENTE FARE LE RIFORME

Tommaso Frosini

Compare sempre in ogni campagna elettorale e diventa slogan di qualsiasi programma politico. Quindi, "faremo le riforme" è la promessa che viene fatta ai cittadini. Riforma, però, non è un termine neutro perché ha un suo preciso significato. Vuol dire cambiare, innovare, modificare in maniera significativa rispetto all'esistente. Sulla base di questo parametro valutativo si possono distinguere le vere o le apparenti riforme. Prendiamo quelle istituzionali che vengono costantemente proposte da quarant'anni a oggi. In molti casi sono state soltanto evocate allo scopo di movimentare il dibattito politico, ma non c'era nessuna volontà nel volerle davvero fare. In altri casi, invece, sono state sconfessate dagli elettori per il tramite del voto referendario contrario. Eppure la stabilità politica ma anche quella economica del paese non può prescindere da riforme delle istituzioni, che siano finalizzate a produrre crescita e progresso. A far sì che la nostra democrazia possa davvero diventare efficace e competitiva nello scenario europeo e internazionale.

Oggi la riforma istituzionale è l'elezione diretta del presidente del Consiglio. Su questa soluzione, che chiamiamo "premierato", la maggioranza di governo ha ricevuto mandato dagli elettori. I quali l'hanno premiata, in termini di voti, anche per questo proposito di cambiamento costituzionale. Pertanto, la maggioranza ha, se non l'obbligo, quantomeno il dovere di portare a compimento il progetto di riforma del premierato. In parlamento, come sta avvenendo con le prime votazioni al Senato. Anche con il referendum popolare, qualora la riforma non fosse approvata dalla maggioranza parlamentare qualificata.

Nel frattempo, all'orizzonte è comparso un altro progetto di riforma costituzionale, sempre di iniziativa governativa. Quello riguardante il progetto di modifica dell'organizzazione della magistratura. Con la separazione chiara e definita del giudice dal pubblico ministero. L'istituzione di due Csm, i cui componenti – togati e laici – verrebbero sorteggiati, e un'Alta corte che giudica disciplinarmente i magistrati. Anche questo progetto di riforma ha radici lontane: la cosiddetta bozza Boato nella Commissione D'Alema (1997) e il disegno di legge costituzionale presentato, nel 2011, dall'allora ministro della giustizia Alfano. Entrambe prevedevano le stesse soluzioni oggi proposte.

I due progetti di riforma, sul governo e sulla giustizia, innovano in maniera significativa l'assetto istituzionale del nostro Paese. Quindi sono vere riforme. Perché puntano a mutare in maniera sostanziale il sistema di governo e l'ordinamento giudiziario.

Possono non piacere. Certo, è assai singolare sostenere che siano sbagliate, come se si trattasse di un calcolo matematico fatto male. È un esercizio di presunzione bollare entrambe le riforme costituzionali come giuste o sbagliate. Bisogna, piuttosto, sapere valutare gli effetti che le stesse potranno e sapranno produrre. La prima, quella sul premierato, mira a realizzare la governabilità del Paese. Che verrebbe favorita dall'elezione diretta del presidente del Consiglio, che durerebbe in carica cinque anni. Un governo di legislatura, quindi; scelto e voluto dalla sovranità popolare. La stabilità politica la si può ottenere soltanto con l'elezione diretta, come insegna l'esperienza dei sindaci e dei presidenti di regione Altre formule di governo non possono riuscire a fare altrettanto, anche perché sono soggette a trasformismi e ribaltoni parlamentari.

La seconda riforma, quella sulla giustizia, mira a favorire una completa e corretta attuazione del principio costituzionale del giusto processo. Dove cioè si svolge un contraddittorio processuale tra le parti, quella privata e quella pubblica rappresentata dal pubblico ministero, e con un giudice terzo, imparziale e indipendente. La separazione dei ruoli fra chi accusa e chi giudica è un principio consustanziale al costituzionalismo liberale fondato, come noto, sulla separazione dei poteri.

La lungimiranza di una Costituzione, di cui ha parlato il giorno della festa della Repubblica il presidente Mattarella, si misura anche sulla capacità della stessa di saper essere riformata. Per ridargli maggiore forza e concretezza. Per diventare sempre più il punto di riferimento di una Nazione.

Segue dalla prima

PERCHÉ IL PIL ANDRÀ MEGLIO DEL PREVISTO

Fabrizio Galimberti

LE COMPONENTI DEL PIL ITALIANO

Destagionalizzati - livelli e var.% Miliardi di euro del 2015, dati trimestrali

	2023 (II)	2023 (III)	2023 (IV)	2024 (I)	2024 I/ 2023 I
Consumi famiglie	262,5 0,4	264,6 0,8	260,9 -1,4	261,7 0,3	0,1
Consumi collettivi	81,7 -1,2	81,8 0,1	82,3 0,6	82,4 0,1	-0,3
Investimenti in costruzioni	47,2 -0,8	48,6 3,0	50,1 3,1	51,0 1,7	7,2
Investimenti in macchinari, attrezz. e mezzi di trasporto*	57,0 1,3	57,2 0,5	57,7 0,7	57,3 -0,6	1,9
Domanda finale interna	448,3 0,1	452,2 0,9	451,0 -0,3	452,4 0,3	1,0
Domanda totale interna (1)	443,0 0,2	440,3 -0,6	439,2 -0,2	437,4 -0,4	-1,0
Esportazioni	148,3 -1,0	149,9 1,1	151,7 1,2	152,6 0,6	1,9
Importazioni	144,7 0,1	141,8 -2,0	142,0 0,1	139,6 -1,7	-3,4
Esportazioni nette**	3,6 -0,4	8,0 1,0	9,7 0,4	13,0 0,7	5,4
Prodotto interno lordo	446,6 -0,1	448,3 0,4	448,9 0,1	450,5 0,3	1,7
Var. scorte	-5,3	-11,9	-11,8	-14,9	0,7
contributo al Pil da variaz. scorte	0,1	-1,5	0,0	-0,7	-2,0
Vendite finali (Pil meno var. scorte)	-0,2	460,2 1,8	460,7 0,1	465,4 1,0	2,7

*incluse risorse biologiche e prodotti di proprietà intellettuale (1) Comprende la variazione delle scorte e degli oggetti di valore
**contributo al Pil da esportazioni nette

FONTE: Elab. su dati Istat.

WITHUB

Ambedue le stime sono vere, ma la seconda è forse più 'vera' della prima. Dato che, come si dice, 'il diavolo è nei dettagli', vediamo quello che ci dicono le cifre appena rilasciate dall'Istat sulla 'ripresa e resilienza' dell'economia italiana.

Per rispondere alle due domande di cui sopra, bisogna spiegare il ruolo della 'variazione delle scorte' nel calcolo del Pil. Ogni analisi congiunturale dovrebbe tener conto di questa variabile – la più piccola delle componenti del Pil, ma la più volatile. Le scorte riguardano sia i prodotti finiti che quelli necessari alla lavorazione, dalle materie prime ai beni intermedi. Nella contabilità nazionale le scorte sono considerate investimenti (si investe nel 'capitale circolante', in quanto distinto dal 'capitale fisso' – abitazioni, fabbricati, opere pubbliche, macchinari e quant'altro...). Quando le scorte aumentano o diminuiscono queste variazioni sono considerate aumenti o diminuzioni degli investimenti.

Come si vede dalla tabella, negli ultimi quattro trimestri le scorte sono andate sempre diminuendo (la variazione delle scorte è stata negativa). Allora, perché le scorte diminuiscono? Per l'incertezza sulle prospettive dell'economia. E di incertezze ne abbiamo avute a palate, fra pandemia prima e guerre poi....

Allora, se c'è incertezza, le imprese preferiscono ridurre o tener ferma la produzione e vendere smaltendo le scorte. E l'incertezza spinge a ridurre le scorte lungo tutto il processo produttivo: se la domanda finale è incerta, calano le scorte di prodotti finiti – le imprese non vogliono tenere i magazzini pieni se non sono sicure che i prodotti saranno venduti; se i costi sono ballerini, si tengono meno scorte di prodotti intermedi; senza contare che i dettami dell'efficienza – il famoso 'just in time' – spingono in ogni caso a ridurre le scorte al minimo.

Il Pil è produzione, e quindi, se le imprese riducono la produzione e vendono a partire dalle scorte, il Pil ne soffre. Ma quello che conta, per il benessere materiale degli italiani, è la domanda: non importa se quel che gli italiani acquistano viene dalla produzione o dalle scorte (o dalle importazioni): quel che conta è che consumano beni e servizi (domanda 'finale' interna: differisce dalla domanda totale, che include anche la variazione delle scorte).

Allora, cosa ci dice la tabella? Ci dice che nel trimestre scorso la domanda finale è aumentata modestamente, dello 0,3%; ma a questo aumento si è aggiunto un contributo dello 0,7% della domanda estera netta (esportazioni al netto delle importazioni). E così siamo all'1% di aumento. Perché, allora, l'Istat ci dice che il Pil è aumentato solo dello 0,3%? Perché le famose scorte sono diminuite, e quella variazione conta come un investimento negativo: il contributo delle scorte è di -0,7% del Pil, così arriviamo allo 0,3%. Se non ci fossero state queste benedette scorte, il Pil sarebbe aumentato dell'1%. La contabilità nazionale americana – la più completa e la più affidabile al mondo – ha un nome per il 'Pil al netto delle scorte': 'vendite finali' (final sales), e questa grandezza viene regolarmente pubblicata. L'Istat non lo fa, e si limita a dare i dati per permettere, ai curiosi e agli addetti ai lavori, di calcolare dette 'vendite finali'.

La trama s'infittisce. Dato che, per almeno quattro trimestri, le scorte non han fatto altro che diminuire, anche la variazione tendenziale (sull'anno) ne risulta pesantemente influenzata. Nel nostro caso, l'Istat ci dice che l'aumento del Pil nel primo trimestre dell'anno (un trimestre che dà il 'la' al 2024), è stato, come dicevamo, dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, e di un modesto 0,7% rispetto al primo trimestre del 2023. E qui la differenza con l'analoga misura del 'Pil al netto delle scorte' è macroscopica: le 'vendite finali' in un anno sono aumentate di ben il 2,7%.

La conclusione? La riduzione delle scorte è stata rapida e violenta, ma prima o poi queste dovranno essere ricostituite, e il Pil ne beneficerà.

Segue dalla prima

QUELLE BOCCIATURE PER PARTITO PRESO

Alessandro Campi

Come favorire l'ingresso dei giovani più talentuosi e meritevoli nel campo della ricerca senza costringerli a lunghe (e spesso umilianti) attese?
Su quest'ultimo versante, la nuova normativa prevedeva la sostituzione degli "assegni di ricerca", lo strumento, per definizione assai precario, tradizionalmente utilizzato dagli atenei per avviare i giovani in possesso di un dottorato all'attività scientifica, con una nuova tipologia: i "contratti di ricerca".
Può sembrare un gioco di parole, ma la differenza (sulla carta) era grande. Si passava infatti da un rapporto di lavoro parasubordinato e sostanzialmente privo di garanzie a un contratto subordinato a tempo indeterminato della durata minima di due anni (sino a un massimo di 5), meglio pagato dell'altro e soprattutto comprensivo di importanti tutele previdenziali e contributive: dall'indennità di malattia al sussidio di disoccupazione.
Non è un caso che quella riforma fu salutata con favore da molti ambienti politici e dalle stesse associazioni dei ricercatori. C'era però un piccolo problema, che ha finito per renderla lettera morta. L'onore economico per l'attivazione dei nuovi contratti di ricerca era messo interamente a carico delle singole università. Non era stato previsto alcun finanziamento ad hoc. Il risultato è che dal giugno 2022 ad oggi nessun contratto di ricerca è stato mai attivato. Zero. Tanto che si è stati costretti a rifinanziare i vecchi assegni sino al prossimo mese di dicembre.
Da qui la decisione del governo di intervenire nuovamente su quello che tecnicamente si chiama il pre-ruolo universitario: la fase delicata che precede il reclutamento universitario vero e proprio sotto forma di professore (associato o ordinario). Si è deciso di farlo, stando a quel che si conosce delle intenzioni del ministro Bernini (che si è avvalsa delle risultanze di un gruppo di lavoro guidato da Ferruccio Resta, già rettore del Politecnico di Milano e presidente della Conferenza dei rettori), seguendo due obiettivi generali: da un lato la valorizzazione dell'autonomia e del potere di decisione delle singole università, dall'altro l'ampliamento della tipologia dei contratti post-laurea per andare incontro ai profondi cambiamenti che negli ultimi anni hanno investito anche il mondo scientifico-universitario.
Al contratto di ricerca, già previsto dalla riforma Verducci, dovrebbero dunque affiancarsi altri strumenti operativi: dalle borse di assistenza alla ricerca riservate a studiosi junior e ricercatori senior alle borse per i neolaureati, da nuove forme di contratti post-doc all'istituzione della figura del professore aggiunto o assistente da assumere con contratti della durata massima di sei anni. Strumenti tra i quali gli atenei potranno scegliere, c'è da sperare in modo responsabile e rigoroso, secondo le loro effettive esigenze.
Sono proposte ancora tutte da approfondire, anche con riferimento alle risorse che verranno messe in campo nel caso dovessero concretizzarsi. Dovrebbero presto confluire, da quel che si sa, in un disegno di legge da presentare prima nel Consiglio dei ministri e poi in Parlamento, così da sottoporlo alla libera discussione tra tutte le forze politiche. Un aspetto politicamente non secondario, quest'ultimo, che dovrebbe spingere a una maggiore cautela chi ha già deciso che siamo in presenza di una inaccettabile controriforma o di un tentativo di colpo di mano.
La realtà sembra un'altra. C'è da fermare, come ha ricordato da ultimo il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta nel suo ultimo discorso, l'emorragia verso università e centri di ricerca all'estero di molti italiani talentuosi. C'è da attrarre in Italia giovani ricercatori stranieri. C'è da competere con un sistema internazionale della ricerca molto competitivo. C'è da offrire ai giovani una chance d'inserimento nel mondo della ricerca già subito dopo la laurea. Per fare tutte queste cose servono ovviamente grandi risorse. Ma servono anche strumenti di reclutamento e d'inserimento nell'attività scientifica flessibili e articolati, come quelli che vengono abitualmente utilizzati nel resto del mondo.
Il governo, abbiamo detto, porterà presto in Parlamento le sue proposte in materia. Prima di alzare le barricate e bocciarle per partito preso non sarebbe il caso di discuterle nel merito come di solito usa nelle democrazie cosiddette liberali e come vuole quella cultura del riformismo che tutti invocano e che troppo pochi praticano?

Segue dalla prima

UNA PRESIDENTE PER IL MESSICO

Carmine Pinto

Le elezioni presidenziali, vinte da una scienziata, donna e di sinistra, forse lo confermeranno. Si tratta di un passaggio memorabile per il paese più grande, sofisticato e brutale del mondo latino. L'affermazione di Claudia Sheinbaum Pardo ha calamitato l'entusiasmo di genere (anche per la storia di violenza sulle donne del paese). In realtà, il Mexico ha già registrato un notevole protagonismo femminile (oltre il 35% degli amministratori locali), all'interno di sua una radicale trasformazione sociale.
Sheinbaum rappresenta un altro disegno epocale: rifondare il baricentro storico del potere messicano, decisivo tanto per il sistema politico nazionale quanto nei rapporti di forza internazionali. La presidente interpreta un quadro sistemico e una rottura politica all'interno di uno schema secolare: il sistema politico messicano ha sempre avuto un potere dominante e baricentrico. Si è basato sull'idea di una forza capace di limitare ed impedire nel lungo periodo qualsiasi alternativa. Un processo visibile da quando, nel 1867, fu sconfitto l'ultimo tentativo monarchico (il Secondo Impero di Massimiliano d'Asburgo). Il ruolo politico e simbolico dei sovrani fu assunto dai partiti-stato.
Un modello sviluppato dal partito liberale autoritario che aveva vinto la guerra: tenne in mano il potere per 35 anni, guidato dal presidente autocrate Porfirio Diaz. Fu la rivoluzione messicana del 1911 ad abbattere Diaz e a consolidare il suo progetto. Dopo un decennio di guerra civile, i vincitori diedero vita a forze che diventeranno il Partido Revolucionario Institucional. Il PRI governò il paese dal 1920 al 2000, assorbendo al suo interno tutte le tendenze possibili: vantava una politica populista ed era interventista in economia, costruiva accordi con gli Usa ed approvava slogan terzomondisti nel discorso internazionale.
Il PRI era un partito-stato onnipresente, insostituibile, corrotto, inefficiente ma capace di tenere insieme il paese e di usare la sua forza sul palcoscenico continentale. Fu sconfitto da un partito di centro destra, nel 2000. Era il PAN che alzò la bandiera della lotta alla corruzione, (rappresentata dalla megalopoli di Città del Messico), combatté una guerra feroce con il narcotraffico, guidò un certo sviluppo economico ma fu incapace di stabilizzarsi come attore capace di un modello di alternanza. Nel frattempo, il presidente uscente, Manuel Lopez Obrador, proveniente proprio dal PRI, fondò Morena, il Movimiento Regeneración Nacional, con l'obiettivo di liquidare lo stesso Partido Revolucionario (che del resto si definiva di sinistra o centro sinistra). Voleva prenderne il posto, spostandosi su un discorso più radicale, ma sempre populista e statalista. Ora Sheinbaum, ha vinto con un progetto simile e rinnovato, come mostra la dimensione del suo consenso. La nuova presidente ha organizzato una campagna elettorale massiccia e coinvolgente, con una proposta integrante, generalista e populista. Come nel modello storico del paese, ha coinvolto contemporaneamente i possenti poteri locali (in uno stato federale), le vaste élite accademiche ed economiche (in città immense), la consistente base popolare (in un paese giunto a centotrenta milioni di abitanti). Al centro di tutto c'è l'immensa Città del Messico. centro delle élite del paese, contro cui si è infranta la rivolta delle province rurali e di frontiera tentata dal PAN.
Soprattutto la candidata alternativa, Xóchitl Gálvez, appoggiata proprio dal PAN e dal PRI, ha dovuto incassare il definitivo crollo del Partido Revolucionario. Questo, ridotto ai minimi termini, rischia di lasciare per sempre il suo ruolo secolare al disegno di Morena. Sheinbaum guida il tentativo di rinnovare e ripetere lo schema del partito dominante, raccogliendo interessi economici, gruppi politici ed ambizioni popolari. Obrador c'era riuscito solo in parte. Aveva perso la battaglia più difficile, quella con i cartelli dei Narcos (spesso convivendoci). Senza contare che, come dimostrano le denunce per l'uso massiccio dell'apparato pubblico e statale nella campagna elettorale, aveva adottato proprio i metodi tanto criticati del vecchio PRI.
La presidente ha la forza, se vorrà, per distanziarsi da questo modello, o al contrario per elevarlo a sistema. Anche perché il concetto del baricentro dominante era la chiave del ruolo internazionale del Messico. Per la neopresidente, ciò significa il posizionamento nella sinistra latina che governa quasi tutto il continente. All'inizio degli anni Novanta il Foro di Sao Paulo aveva raccolto centinaia di partiti di sinistra e progressisti, di natura spesso diversa se non opposta, che si possono distinguere in due famiglie. Quella autoritaria, violenta e brutale di Cuba, Nicaragua e della tragedia umanitaria del Venezuela, insieme a quella incardinata nelle istituzioni democratiche in Cile, Brasile e in Messico. In questa direzione, la sua presidenza eredita un atteggiamento ambiguo di Obrador verso le dittature latine, forse il suo punto più debole nella recente campagna elettorale, ma anche la difesa dell'ordine democratico.
La presidente può rappresentare una svolta decisiva e conclusiva verso questo schema ancora condizionato dai fili e dai legami interni al Foro di Sao Paolo. Sarà un passaggio decisivo, visto che il concetto del partito dominante era servito al PRI anche per gestire il rapporto cruciale con gli Usa. Gli Stati Uniti sono il principale partner economico, accademico ed infrastrutturale del Messico. Le élite del paese sono spesso formate o comunque legate agli USA (come la stessa presidente). Potrà utilizzare questa forza per governare un nodo centrale della campagna tra Biden e Trump (e dei quattro anni successivi): il problema del confine, dei migranti e dei narcos, che si trascina sin dai tempi di Reagan.
La sfida di Sheinbaum è così un'opportunità quanto un rischio. Si tratta di tenere insieme un vastissimo corpo sociale fatto di ambizioni e bisogni tra loro diversi, in un sistema di relazioni internazionali con attori e obiettivi contrastanti, al centro del palcoscenico americano e di un tentativo epocale di messicanizzazione della sua politica.

COMUNICATO DELL'EDITORE

GUIDO BOFFO NUOVO DIRETTORE DE IL MESSAGGERO

Il Gruppo Caltagirone Editore comunica che da oggi la direzione del quotidiano Il Messaggero sarà affidata a Guido Boffo, attuale vicedirettore.
Boffo, torinese, è dal 2016 al Messaggero dove ha ricoperto il ruolo di capo redattore centrale prima e da ultimo quello di vice direttore.
Barbara Jerkov, già a capo della redazione politica del giornale e attuale caporedattore, assumerà il ruolo di vice direttore e Massimo Martinelli ritornerà come direttore editoriale.
Termina oggi la direzione di Alessandro Barbano.

La dea fortuna

I segreti del 6 il numero atteso protagonista del mese di giugno

L'ultimo fine settimana ha visto di nuovo la Campania in pole position per quanto riguarda le regioni più fortunate con i 90 numeri. Nelle due estrazioni del weekend in Campania sono finite ben 11 vincite tra quelle più alte distribuite in Italia tra Lotto e 10eLotto. Il totale dei premi importanti ha superato i 120.000 euro. Le più alte sono state ottenute ad Ailano, in provincia di Caserta e Castellammare di Stabia (Napoli) dove due giocate da 5 euro hanno regalato, rispettivamente, vincite da 18.250 e 14.000 euro.
E' ancora caccia alla terzina di numeri consecutivi 6-7-8. Si tratta infatti dei tre centenari del momento. L'8 è atteso su Venezia, il 7 su Firenze ed il 6 su Bari. Su queste tre ruote si può giocare l'intera terzina per ambo, che paga 83,3 volte la posta e terno, che rende 4.500 volte la somma puntata. In caso di successo su Tutte i suddetti premi andranno divisi per dieci.
Un numero che andrà per la maggiore nelle prossime estrazioni è certamente il 6. A questo estratto è infatti abbinato il mese di giugno e si troverà in tutte quelle giocate riguardanti date e ricorrenze particolari. La ruota ad aver ospitato più volte il 6 è quella di Roma, mentre Bari è quella dove è più atteso. Attenzione agli ambi 6-30 e 6-89, gli unici a poter vantare oltre 80 presenze. Da seguire anche la coppia 6-56, attesa da 171 estrazioni.
Per quanto riguarda Napoli, i numeri più visti a giugno sono il 19 e il 45, che oltre ad essere giocati singolarmente possono anche essere seguiti per ambo secco. Attenzione anche alla coppia 2-75, formata dagli estratti che da più tempo non escono sulla ruota partenopea nel sesto mese dell'anno. Sempre considerando le estrazioni effettuate a giugno, ci sono 5 ambi che non escono in questo periodo da oltre 300 concorsi. Eccoli nell'ordine con, tra parentesi, i turni di ritardo: 44-82 (359), 23-32 (358), 47-56 (349), 37-60 (345), 18-40 (339). Possibile un recupero dell'ambo 46-86, la coppia meno vista nel sesto mese dell'anno.
Tra le serie classiche occhio alle cadenze 7 e 0 che da 3 turni non danno almeno un ambo su Tutte. Ecco le ruote ed i numeri migliori per un gioco ristretto: cadenza 7 su Milano e Roma con 7-37-77-87; cadenza 0 su Napoli e Palermo con 10-60-70-80.
Ha superato i 30 milioni di euro il jackpot del SuperEnalotto. Occhio ai numeri 35-89-57-74-32-25 che non si fanno vedere sulla combinazione vincente da marzo scorso. Attesi anche i numeri della decina 30-39.

Fabio Felici

NUMERI RITARDATARI AL LOTTO

Ruota	Num.	Rit.
Venezia	08	109
Firenze	07	104
Bari	06	103
Bari	44	94
Firenze	21	91
Roma	77	88
Firenze	20	88
Roma	51	87
Palermo	39	86
Palermo	81	82

NUMERI PIU' IN RITARDO AL 10eLOTTO

Num.	Rit.	Num.	Rit.
73	16	43	15
16	14	51	12
17	10	79	10
9	9	57	9
59	9	19	8
22	8	41	8

IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), **Pietro Perone** (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. **Centro stampa** Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA).
Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel.081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel.081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020


Aria
una ventata di croccante leggerezza.
CON PASTA MADRE
La farina dei professionisti
PROFESSIONALS' FLOUR
CAPUTO
1924
Il mulino di Napoli
Aria
Per teglia, pala e pinsa
SOFT WHEAT FLOUR TYPE "0"
WITH MOTHER SOURDOUGH
FOR PAN, PALE AND PINSA
FARINA DI GRANO TENERO TIPO "0"
Con Pasta Madre
Solo dal Grano
FROM WHEAT ONLY
1 kg
2.2 Lb
25 kg
1 kg
5 kg
SEMPRE E SOLO DAL GRANO.
Dall'esperienza di Mulino Caputo, una nuova farina 100% naturale, senza alcun additivo.
Realizzata con ANTICA PASTA MADRE.
Questo pre-fermento è realizzato con una selezione di grani e acqua, essiccato lentamente per preservarne le proprietà.
Per impasti ad alta idratazione, alveolati, LEGGERI E CROCCANTI.
Una garanzia per gustose pinse, pizze alla pala, in teglia e contemporanee.
100 ANNI
CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924
Scopri di più su
www.mulinocaputo.it